Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6699 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRAGA COSTRETTA A PROCEDERE CON GRANDI CAUTELE PER NON PROVOCARE L'URSS

## FEDELTÀ AL PATTO DI VARSAVIA NEL NUOVO TRATTATO CÉCO-ROMENO

### Anche il Presidente Ceausescu ha sottolineato: «In questo momento non dobbiamo fare nulla che possa aggravare l'attuale tensione» - All'ospite è stata riservata una entusiastica accoglienza

Praga, 16

Le delegazioni cecoslovacca e romena hanno firmato oggi nel castello di Praga il nuovo trattato ventennale di amicizia, collaborazione e aiuto reciproco fra i due Paesi, che sostituisce quello firmato nel luglio 1948 a Bucarest. La differenza fondamentale fra i due documenti, quello di vent'anni fa e quello di oggi, è che mentre il primo era concepito soprattutto in funzione antitedesca, il trattato attuale insiste invece particolarmente sulla collaborazione bilaterale.

Il capo della delegazione romena è il Presidente Ceausescu, che ieri, al suo arrivo in Cecoslovacchia, ha avuto accoglienze calorosissime, paragonabili a quelle ricevute la settimana scorsa dal Presidente jugoslavo Tito. In un discorso di benvenuto, il Presidente della Repubblica cecoslovacca Svoboda aveva sottolineato il profondo significato delle manifestazioni di fiducia e di simpatia offerte dalla Romania nei confronti della Cecoslovacchia nelle recenti difficili giornate.

L'accoglienza riservata ai romeni a Praga è stata assai calorosa, corrispondente allo stato d'animo della popolazione e della stampa, che da vari giorni ha dedicato numerosi commenti alla visita. «Ceausescu, ci sei caro perchè sei stato al nostro fianco nei momenti difficili»: questo cartello innalzato da alcuni manifestanti sintetizza l'opinione dell'uomo della strada e degli ambienti cecoslovacchi nei confronti della politica e dei dirigenti romeni.

La volontà dei due Paesi di procedere assieme lungo una strada «nazionale e originale» per il socialismo è stata posta in rilievo dai giornali. La Romania — ha scritto il giornale slovacco "Vecernik" — è l'unico Paese del Patto di Varsavia che non ha esitato nel recente passato a esprimere il pieno appoggio e fiducia nel processo di democratizzazione in Cecoslovacchia.

Il trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza fra i due Paesi, rinnovato oggi nel corso di una solenne cerimonia, è stato firmato da Ceausescu e dal Presidente cecoslovacco Svoboda. Il trattato, secondo quanto precisa l'agenzia «CTK», contiene una dichiarazione in cui si afferma che l'«inviolabilità delle frontiere fra gli Stati europei costituisce una delle principali condizioni per la sicurezza del continente». I due Paesi, aggiunge il trattato, adotteranno «tutte le misure necessarie contro i tentativi e le aggressioni degli imperialisti, dei militaristi e delle forze revansciste».

Il preambolo del trattato afferma che le due parti hanno convenuto «di sviluppare progressivamente le relazioni di fraterna amicizia e cooperazione totale fra i due Paesi», e quindi prosegue affermando che «il Trattato di Varsavia di amicizia, cooperazione e mutua assistenza del 14 maggio 1955 era stato concluso in risposta alle minacce dell'alleanza militare della NATO: i due Paesi sono fermamente decisi ad agire secondo quanto è previsto dal Trattato di Varsavia durante la sua validità».

Il trattato bilaterale è composto da 11 articoli, i quali specificano fra l'altro che: la Romania e la Cecoslovacchia rafforzeranno le tradizionali relazioni di amicizia, secondo i principi dell'internazionalismo socialista, della sovranità e indipendenza, e della non interferenza negli affari interni; saranno sviluppate le collaborazioni in campo economico, scientifico e tecnico e i rapporti con il Comecon e gli altri Paesi socialisti; i due Paesi si adopereranno per lo sviluppo di relazioni amichevoli fra tutti i Paesi socialisti e per il rafforzamento della loro unità, nell'interesse del socialismo e della pace; sarà perseguita una politica di coesistenza pacifica per la riduzione delle tensioni internazionali, per un disarmo generale e completo e per la liquidazione del colonialismo e del neocolonialismo. In caso di un attacco armato da parte di un paese o di un gruppo di Paesi contro una delle due parti, l'altra parte contraente darà immediata assistenza, compresa quella militare, per respingere l'attacco, conformemente alla Carta della ONU. Gli altri articoli riguardano la cooperazione fra i due Paesi nel campo scientifico, culturale e sanitario.

Conclusasi la cerimonia delle firme, Ceausescu e il segretario del P. C. cecoslovacco Dubcek sono stati i principali oratori a un comizio in una fabbrica di Praga. Il primo ha ricordato che il popolo romeno ha appoggiato il processo di democratizzazione in Cecoslovacchia sin dall'inizio e ha aggiunto di essersi convinto sempre di più, nel corso di questa breve permanenza in Cecoslovacchia, che il socialismo a Praga è in mani sicure e che il Partito comunista gode della piena fiducia della nazione. «A nostro giudizio — ha affermato Ceausescu — ogniqualvolta vi siano contrasti su questo o quel problema, è necessario risolverli con colloqui cameratteschi, con pazienza e comprensione. Se si fa così, con rispetto e comprensione per gli interessi di ogni parte, la tensione può essere allentata e le relazioni fra le due parti migliorate. Gli incontri di Cierna e di Bratislava lo confermano».

«In questo momento — ha proseguito Ceausescu — tanti sono i contrasti determinatisi fra i Paesi socialisti e nel movimento internazionale, che riteniamo essenziale e urgente di non fare nulla che possa provocare nuove tensioni e accrescere quelle attuali. Al contrario, si deve far di tutto per aumentare l'unità dei Paesi socialisti». Prendendo a sua volta la parola, Dubcek ha affermato che la Cecoslovacchia resterà un membro del Patto di Varsavia su cui si può contare.

In serata Ceausescu, che si prevede partirà domani mattina alla volta di Bucarest, ha tenuto una conferenza riservata alla stampa cecoslovacca e romena. A chi gli chiedeva se la Romania sarebbe disposta a sottoscrivere il documento firmato dai sei partiti comunisti che hanno preso parte alla conferenza di Bratislava, Ceausescu ha risposto: «Non firmiamo qualcosa alla cui elaborazione non abbiamo partecipato», e ha aggiunto anche che la Romania «non sa nulla» di una prossima conferenza al vertice dei Paesi comunisti sui problemi economici, alla quale fa riferimento appunto la dichiarazione di Bratislava. Come è noto, la Romania è membro del Comecon, l'organizzazione economica dell'Europa orientale.

Il leader romeno ha ribadito che il Patto di Varsavia è stato concluso esclusivamente per rintuzzare un attacco proveniente da qualche «Paese imperialista» contro uno Stato dell'Est, e non perchè un Paese interferisca negli affari interni di un altro».

Gli osservatori rilevano che la visita di Ceausescu, subito dopo quella di Tito, ha dato origine a diverse voci e interpretazioni, secondo cui i tre Paesi intenderebbero dar vita a un blocco analogo alla «Piccola Intesa» che venne creata subito dopo la prima guerra mondiale. Ma i maggiori responsabili cecoslovacchi hanno avuto cura, nelle loro dichiarazioni, di escludere (esplicitamente o implicitamente) tale eventualità, con l'evidente scopo di non suscitare timori ed opposizioni negli altri Paesi del Patto di Varsavia.

Appunto oggi a Mosca, la «Pravda» scrive che la stampa cecoslovacca sta violando lo spirito della conferenza di Bratislava, sferrando furiosi attacchi ai partiti fratelli. Secondo l'organo del P.C. sovietico, vi sono molte somiglianze fra gli articoli antisovietici della stampa occidentale e quelli di certi giornali di Praga, dove, a parere della «Pravda», sono tuttora attive «forze antisocialiste». In sostanza, la «Pravda», come già fece in occasione della crisi seguita al «vertice» di Varsavia, chiede l'imposizione della censura sulla stampa cecoslovacca.

CONTINUA SENZA FRENI LA TERRIFICANTE CORSA ALLE ARMI NUCLEARI

## È imminente lo scoppio della prima «H» francese

### L'ordigno, sospeso a un pallone, esploderà nell'aria sull'atollo di Fangatufa
### Sperimentato con successo il missile americano «Poseidon» dotato di 10 ogive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

*La Francia si accinge a entrare nel «club» delle Potenze termonucleari, dopo gli Stati Uniti, l'URSS, la Granbretagna e la Cina comunista. Se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli (vale a dire se non ci saranno temporali o venti troppo forti), i tecnici francesi faranno esplodere domani, sabato, la loro prima bomba «H» nel Pacifico, al di sopra dell'atollo di Fangatufa.*

*Le installazioni nucleari francesi, che si trovavano a Reggane, nel Sahara, sono state trasferite nell'Oceano Pacifico dopo la proclamazione dell'indipendenza algerina. I laboratori e gli uffici tecnici si trovano a Tahiti, mentre il «poligono di tiro» propriamente detto si trova nella zona degli atolli di Mururoa e di Fangatufa. La prima «H» esploderà nell'atmosfera: sarà sospesa a un pallone, e la sua potenza sarà dell'ordine di un megaton (pari a 50 mila volte la potenza della bomba che distrusse Hiroshima). Si tratterà di un ordigno puramente sperimentale, che non verrà usato per scopi militari. Se l'esperimento sarà soddisfacente, sarà seguito, poco tempo dopo, dall'esplosione di una bomba più perfezionata. Il «megaton» è pari a un milione di chilotonnellate. La chilotonnellata, a sua volta, rappresenta l'energia sprigionata dall'esplosione di mille tonnellate di «tnt» (trinitrotoluene), che è l'esplosivo chimico più potente.*

*I tecnici francesi, afferma il Governo, hanno limitato volontariamente la potenza delle loro bombe «H» sperimentali, per ridurre al minimo i rischi della «pioggia radioattiva». E' noto che il proseguimento del programma atomico francese, e le esplosioni nel Pacifico, hanno suscitato le proteste di diversi Paesi, tra cui il Giappone, il Cile e il Perù, che temono la contaminazione delle loro coste. La Francia, come si ricorderà, non ha firmato il trattato di Mosca che vieta gli esperimenti atomici nell'atmosfera.*

*Le bombe «H» francesi non saranno prodotte in serie, per scopi bellici, prima di molti anni. I tecnici, per il momento, intendono soprattutto perfezionare le bombe «A» già sperimentate. Alcune, prodotte in grande quantità, si trovano già a bordo degli aerei supersonici «Mirage». Altre, più moderne (dello stesso tipo di quella sperimentata il 3 agosto scorso, e la cui potenza è dell'ordine di mezzo megaton) costituiranno le «testate» dei razzi «aria-terra» che si troveranno a bordo dei sommergibile a propulsione nucleare «Le Redoutable», attualmente in costruzione. Saranno montate anche sui missili balistici «terra-terra», pure in costruzione, che saranno sepolti nelle montagne dell'Alta Provenza.*

*Con l'esplosione della sua prima bomba termonucleare, la Francia gollista compirà un altro passo sulla via della strategia «tous azimuts», definita alla fine del 1967. Come è noto, il generale De Gaulle ritiene che la situazione mondiale sia profondamente mutata. Il pericolo, oggi, non viene più soltanto da Est, e la Francia, che si è «sganciata» dalla NATO, deve essere pronta a difendersi contro eventuali attacchi provenienti da qualsiasi parte del mondo.*

*La prima bomba «H» americana era esplosa 16 anni fa, nel novembre del 1952; quella sovietica nell'agosto del 1953; quella britannica nel maggio del 1957. Il primo ordigno termonucleare cinese era stato sperimentato 14 mesi fa, il 17 giugno 1967.*

Enrico Molinari

Lanciato dopo il «Poseidon»

### Il nuovo «Minuteman» per tre bombe «H»

Cape Kennedy, 16

*Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi il loro primo missile a ogive multiple. Si tratta di un «Poseidon» della Marina, lanciato da una installazione di Cape Kennedy. Cinque minuti dopo, un portavoce della Marina ha dichiarato che «il lancio era stato un completo successo» e che tutti gli obiettivi erano stati realizzati, tra cui quello di lanciare una finta testata contro un obiettivo situato nell'Atlantico a 1930 chilometri di distanza.*

*Il missile «Poseidon», che dopo il 1970 sostituirà i missili «Polaris» a bordo dei sottomarini nucleari, sarà in grado, una volta divenuto operativo, di portare una decina di ogive termonucleari e cariche fittizie destinate a confondere i radar nemici. Le ogive, che porterà il missile «Poseidon», sono denominate «Mirv» (multiple independently-targeted re-entry vehicle) e una volta staccatesi dal loro missile, potranno raggiungere obiettivi diversi, situati a chilometri di distanza l'uno dall'altro. Lo stesso sistema di testate multiple sarà usato anche dai missili «Minuteman 3».*

*L'esperimento odierno aveva lo scopo di sperimentare soltanto il funzionamento del missile. Il «Poseidon» a testata multipla ha una potenza distruttiva otto volte superiore a quella del missile «Polaris A-3» e, nel 1970, sarà in dotazione di 31 dei 41 sottomarini nucleari della Flotta americana. Ogni sottomarino disporrà di 16 missili di questo tipo. Il «Poseidon» ha un raggio d'azione di circa 4820 chilometri e pesa 26.480 chilogrammi, il doppio del «Polaris A-3». Durante l'esperimento odierno alcune testate del missile si sono separate da quest'ultimo e, in seguito a comando da terra (impartito con l'aiuto di una piccola macchina calcolatrice elettronica), si sono dirette verso obiettivi prefissati nelle acque dell'Atlantico.*

*Oltre al «Poseidon», un altro esperimento del genere, con il più potente missile dell'Aviazione «Minuteman 3», è stato effettuato nel pomeriggio a Cape Kennedy. Il missile è stato lanciato contro un bersaglio simulato a circa 8 mila chilometri nell'Atlantico. Con gli esperimenti odierni il Dipartimento della Difesa ha deciso di rompere ogni indugio, suggerito principalmente da motivi di carattere diplomatico, e di proseguire l'attività di rafforzamento dell'arsenale nucleare degli Stati Uniti inteso a neutralizzare ogni sistema di difesa anti-missile che possa essere stato organizzato dall'Unione Sovietica. Il «Minuteman 3» è arma della aviazione. Lungo circa venti metri e con un diametro di circa due metri, esso è destinato a coprire distanze più lunghe del «Poseidon», circa ottomila chilometri, ed è in grado di portare tre bombe all'idrogeno.*

*La decisione del Pentagono di proseguire i programmi sperimentali dei missili a testata nucleare multipla viene interpretata negli ambienti politici di Washington come un sintomo che i prenegoziati segreti fra americani e sovietici per giungere ad una moratoria e, successivamente, al bando completo dei sistemi di difesa antimissile, si muovono molto lentamente. Il Governo americano sarebbe ancora ispirato a motivi di grande cautela e mirerebbe per il momento a rafforzare la propria posizione di partenza, in modo da arrivare al tavolo delle trattative con qualche strumento di baratto.*

*Risale al mese scorso l'accordo di principio raggiunto da sovietici e americani sulla prossima apertura di negoziati intesi ad arrestare la corsa agli armamenti missilistici e antimissilistici, ed è noto che rappresentanti delle due parti hanno già cominciato ad affrontare l'argomento in modo, segreto e non ufficiale.*

NELLA TRANQUILLA VIA BOCCACCIO IERI SERA ALLE ORE 20.47

## Salta un'automobile a Trieste Dilaniati due giovani jugoslavi

### L'esplosione è stata provocata da due bombe: si avanza l'ipotesi che gli uccisi entrambi profughi, stessero approntandole - Rinvenuti tra i rottami dell'auto indumenti femminili e la copia di un «foglio» croato - Feriti tre passanti

**Due profughi jugoslavi sono morti nell'esplosione della loro automobile, sulla quale portavano delle potenti cariche esplosive, con le quali probabilmente si apprestavano a compiere un attentato terroristico. Il tragico misterioso episodio, sul quale le autorità mantengono ancora il riserbo, è avvenuto ieri sera in una zona periferica di Trieste, la tranquilla via Boccaccio, nel rione di Roiano. Le due vittime, che erano note alla polizia per aver attraversato anni or sono clandestinamente il confine jugoslavo, provenivano dalla Francia, ove erano emigrati dopo aver ottenuto il diritto di asilo in Italia. In seguito al violento incendio sviluppatosi a bordo dell'automobile e a successive esplosioni, altre tre persone sono rimaste ferite.**



*(«Giornalfoto»)*

**Ecco come è apparsa l'automobile, una «Opel», degli jugoslavi dopo la potente esplosione**

Lo sconcertante episodio è stato così ricostruito in base alle testimonianze raccolte sul posto. Erano trascorse da poco le 20,40, quando una «Opel Rekord» rossa, con targa francese «1323 J 93», ha imboccato via Boccaccio, provenendo con ogni probabilità dal viale Miramare. La vettura ha percorso alcuni metri e si è fermata sulla destra, nel tratto tra le vie Gazzoletti e Leopardi, in uno dei pochi punti non occupati da altre vetture, cioè davanti al passo carraio che immette nell'autolavaggio del garage dell'Ente Regione: un posto cioè dove la macchina non avrebbe potuto sostare più di qualche minuto, dato che occupava la entrata dell'autorimessa.

Un testimone, che ha visto la vettura fermarsi con le luci accese, ha guardato per caso in quel momento l'orologio: erano le 20.44. Tre minuti dopo si è avuta l'esplosione, violentissima, che ha completamente scoperchiato la vettura e rotto i vetri delle case circostanti. Subito si sono alzate dalla «Opel» alte lingue di fuoco alimentate dalla benzina del serbatoio: secondo i testimoni, le fiamme hanno raggiunto l'altezza del quinto piano. Lo scoppio è stato udito distintamente in un largo raggio, richiamando sul posto per primi gli addetti dell'autorimessa e alcuni passanti. Fra questi vi era anche il comandante dei carabinieri, col. Favali, che ha potuto quindi prendere subito i provvedimenti del caso, e due vigili urbani motociclisti, che hanno bloccato l'accesso al luogo del sinistro.

La scena che si è presentata ai soccorritori è stata terrificante: la macchina completamente distrutta e in preda alle fiamme e dentro un uomo, evidentemente già morto; accanto alla vettura, riverso a terra e con le gambe ancora nella macchina attraverso la portiera di destra, un uomo che stava bruciando vivo. Il col. Favali e gli altri hanno prima di tutto cercato di salvare dalle fiamme il ferito e si sono quindi precipitati nell'autorimessa per cercarvi degli estintori: mentre erano sulla porta del garage, c'è stato un secondo violento scoppio, seguito dopo alcuni secondi da un terzo.

In questa successione di esplosioni è rimasto ferito seriamente alla gamba sinistra l'impiegato Galliano De Riz, di 48 anni, abitante nella vicina via Tor San Piero 6, che cercava di salvare l'uomo avvolto dalle fiamme. Il De Riz è stato poco dopo ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di tre settimane. Feriti sono rimasti anche due passanti che si trovavano nei pressi: il pittore Carlo Cergoli, di 56 anni (abitante in via del Toro 14), e lo studente Fulvio Galvani, di 21 anni (abitante in via Torquato Tasso 3): entrambi sono stati medicati all'ospedale per varie ferite da taglio agli arti e al volto, provocate dai frammenti di metallo e vetro proiettati all'ingiro dallo scoppio.

Poco dopo sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali in pochi istanti hanno spento l'incendio. Nel frattempo, l'uomo che giaceva ferito accanto alla macchina è stato trasportato dalla CRI all'ospedale, dove è stato accolto d'urgenza con prognosi infausta per gravi ferite e carbonizzazione della pelle su quasi tutto il corpo: egli è morto poco dopo.

Sul posto dell'esplosione sono intervenuti il Questore dott. Guida, agenti della Stradale, gli uomini della squadra politica della Questura, il Nucleo rastrellatori civili e artificieri dell'esercito. Anche il dott. Pascoli, della Procura della Repubblica ha compiuto immediatamente un sopralluogo.

Anzitutto si è cercato di dare un nome ai due morti. Fra i rottami della macchina sono stati rinvenuti alcuni documenti, che sembrano essere stati delle due vittime, intestati a Josip Krtalic, di 26 anni, nato a Mostar (Erzegovina, Jugoslavia) e residente a St. Denis (Francia) ed Ante Znaor, di cui non si sono appresi dati più precisi. Da un controllo degli archivi della Questura, i due sono risultati già registrati: alcuni anni fa, infatti, avevano oltrepassato clandestinamente il confine sull'altipiano e chiesto asilo politico alle nostre autorità; successivamente, si erano trasferiti in Francia, dove avevano ottenuto la residenza.

Da altri documenti semibruciati trovati nei resti della «Opel» e sparpagliati anche lontano, sembra che i due abbiano attraversato il confine italo-francese a Ventimiglia lo scorso 13 agosto: lo si sarebbe dedotto da una «carta carburante» trovata nella macchina. Nel baule dell'auto gli agenti hanno trovato alcuni oggetti, tra cui una borsa di paglia, indumenti femminili e dei giocattoli (una palla e un rastrello per bambini), che farebbero presumere che nell'auto si trovasse anche un'altra persona, probabilmente una donna: ma di questa non è stata trovata alcuna altra traccia: forse è scesa in città e vi si trova tuttora.

Nel frattempo si sono messi al lavoro i rastrellatori e gli artificieri dell'Esercito, i quali hanno ispezionato le lamiere per vedere se non vi fossero altri ordigni inesplosi. Poi hanno cercato di scoprire le cause dello scoppio. In questa fase delle indagini, sarebbero state trovate parti di congegni a orologeria di due bombe e una capsula elettrica per il comando del detonatore. Sebbene le esplosioni siano state tre, di cui la terza di minore portata, appare certo che le bombe non erano meno di due: ciò è comprovato anche da due fori simmetrici, di circa mezzo metro di diametro, scavati sul fondo della vettura tra i sedili anteriori e quello posteriore, e che servivano evidentemente a nascondere gli ordigni. Dubbia rimane la causa del terzo scoppio, dovuta forse all'esplosione d'un detonatore.

Il corpo della prima vittima (l'uomo che si trovava al volante) è stato rimosso alle ore 23.35 dopo il nulla-osta del Procuratore della Repubblica. Alla mezzanotte, un'autogrù dei vigili del fuoco, le cui operazioni sono state dirette dal vicecomandante ing. Rivera, ha spostato la macchina dal punto dell'esplosione, per consentire ai rastrellatori di setacciare il terreno, palmo a palmo. Tutti gli oggetti metallici rinvenuti sono stati raccolti per un esame tecnico più dettagliato che sarà fatto successivamente. Le ultime operazioni sono state condotte alla luce di un gruppo elettrogeno.

Il terribile episodio ha aperto agli inquirenti una serie di ipotesi, peraltro tutte contenute nel massimo riserbo. Da indiscrezioni trapelate e da deduzioni logiche, l'ipotesi più probabile che finora si può fare è quella che, al momento della esplosione, i due profughi jugoslavi fossero intenti a mettere a punto gli ordigni esplosivi. La scoperta di un giornale in lingua croata intitolato, a quanto sembra, «Croazia libera» o «Croazia indipendente», indicherebbe nelle vittime due appartenenti a movimenti separatisti e anti-comunisti, che svolgono la loro attività all'estero.

Resta da accertare, se è vera la prima ipotesi perchè mai stessero innescando i due ordigni. Le ipotesi, a questo punto, non trovano alcuna risposta precisa, ma la relativa vicinanza del Consolato Generale di Jugoslavia, potrebbe anche far sospettare che fosse questo l'obiettivo di un loro attentato dinamitardo. Essendo profughi, non potevano certo sperare di riuscire ad entrare in territorio jugoslavo. Del resto, non sarebbe stato consigliabile predisporre gli ordigni con tanto anticipo. La stessa posizione scelta, una via tranquilla, a breve distanza da Strada del Friuli dove ha sede il Consolato, e il fatto che si sono fermati con la macchina in una zona dove avrebbero potuto sostare solo per tre o quattro minuti, apre la strada più facile a questa ipotesi.

Gli inquirenti, naturalmente, prendono in considerazione anche altre ipotesi fra cui quella che i due jugoslavi siano rimasti vittime essi di un attentato.

### La situazione

I cecoslovacchi hanno accolto con travolgenti dimostrazioni di entusiasmo la visita del «leader» comunista romeno Ceausescu. Tra i due Paesi è stato sottoscritto un nuovo trattato di collaborazione, amicizia e reciproca assistenza, che costituisce quello varato nel 1948 e concepito soprattutto in funzione antitedesca. Il nuovo trattato ha invece una formulazione sfumata circa il pericolo di una minaccia tedesca e insiste soprattutto sulla collaborazione bilaterale.

Mentre a Praga era in corso la visita di Ceausescu, è giunta annunciato che prossimamente manovre congiunte avranno luogo fra reparti russi e ungheresi in territorio magiaro. Veniva inoltre reso noto che il maresciallo Gretchko, Ministro della Difesa sovietico, si era incontrato con il Ministro della Difesa tedesco-orientale Hoffman.

Com'è noto, non avendo ancora il Governo algerino restituito a quello israeliano l'aereo catturato a suo tempo dai terroristi palestinesi, le compagnie aeree internazionali hanno deciso di boicottare i voli aerei civili verso Algeri. A loro volta, i Governi arabi hanno reagito, minacciando di impedire agli aerei delle compagnie aderenti al boicottaggio di usare gli aeroporti arabi. Da parte algerina, tuttavia, si sarebbe inclini a trovare una soluzione diplomatica alla spinosa questione che investe interessi internazionali.

## LEONE IN DALMAZIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Ragusa (Dubrovnik) — Il Presidente del Consiglio sen. Leone, che si trova in crociera nell'Adriatico a bordo della «Andrea Mantegna», è sceso a terra in questa città della Dalmazia, dove si è incontrato con le autorità locali. Nella foto, Leone lascia il Municipio, un edificio di perfetto stile veneziano**

## ULTIMA ORA

Recuperati 15 cadaveri

### FABBRICA DI ESPLOSIVI rasa al suolo a Madrid

Madrid, 16

**Un'esplosione ha distrutto questa sera la fabbrica di esplosivi di Alcoy, che comprendeva tre edifici. Si ritiene che una cinquantina di operai siano rimasti sotto le macerie. Finora sono stati recuperati quindici cadaveri e una ventina di feriti gravi, che sono stati ricoverati in ospedale.**

E' UNO DEI PILASTRI DELLA FORZA NUCLEARE DELL'URSS

## Agaltzov esalta la potenza dell'aeronautica sovietica

### «Abbiamo nuovi aerei supersonici lancia-missili capaci di colpire impunemente qualsiasi obiettivo» - L'efficace aiuto al Nord Vietnam

Mosca, 16

In un intervista all'agenzia «Tass», in occasione della giornata dell'Aeronautica militare che ricorre nell'URSS il 18 agosto, il maresciallo dell'aria Agaltzov ha detto tra l'altro: «La Russia è la patria dell'aereo, dell'aerostato, dell'elicottero e della nave cosmica».

Dopo aver ripetuto le dichiarazioni di altri capi militari sovietici secondo cui «l'aeronautica militare sovietica ha grande raggio d'azione, i missili strategici e i sommergibili atomici lancia-missili costituiscono la base della potenza nucleare dell'URSS, Agaltzov, che comanda il settore della Aviazione a grande raggio di azione, ha così proseguito: «Noi abbiamo nuovi aerei supersonici lancia-missili che possono colpire obiettivi terrestri e navali senza penetrare nella zona d'azione dei mezzi della difesa anti-aerea nemica, aerei in grado, con qualsiasi tempo, di eseguire voli intercontinentali e di colpire con missili dotati di ogive nucleari».

Parlando della nascita della aviazione a grande raggio di azione, il maresciallo ha detto: «Questo tipo d'aviazione è apparso in Russia durante la prima guerra mondiale. Negli altri Paesi è apparso più tardi». Egli poi ha aggiunto: «L'esperienza dell'aviazione sovietica è ampiamente utilizzata dalle aeronautiche dei Paesi socialisti. Gli aerei sovietici offerti al popolo vietnamese sono utilizzati con successo nella lotta contro l'Aviazione americana, e i piloti vietnamesi addestrati nell'URSS, che volano a bordo di aerei sovietici, abbattono con sicurezza i pirati aerei degli Stati Uniti».

### ANCHE IN UNGHERIA manovre militari russe

Budapest, 16

L'agenzia di stampa ungherese «MTI» annuncia che «unità dei servizi di trasmissione delle forze ungheresi e sovietiche effettueranno manovre congiunte nel territorio ungherese», con la partecipazione degli «stati maggiori competenti e di unità delle forze ungheresi e delle truppe sovietiche stazionate temporaneamente in Ungheria». La agenzia aggiunge che i partecipanti alle manovre «svilupperanno le loro capacità di utilizzare i mezzi moderni di trasmissione in condizioni militari complesse e faranno esercitazioni di cooperazione».

Contemporaneamente, a Berlino l'agenzia della Germania Est «ADN» annuncia che il maresciallo A. Gretchko, Ministro della Difesa dell'URSS, si è incontrato mercoledì, in occasione del suo soggiorno presso unità sovietiche di stanza nella Germania orientale, con il Ministro della Difesa tedesco-orientale, generale Heinz Hoffmann. Durante tale incontro (la «ADN» non precisa il luogo in cui è avvenuto), i due Ministri hanno trattato soprattutto i problemi relativi alla cooperazione tra i due eserciti, nel quadro delle attuali manovre dei reparti addetti alle trasmissioni. A tali colloqui hanno partecipato anche il maresciallo I. Jakuboski, comandante in capo delle truppe del Patto di Varsavia, e il generale A. Iepichev, capo dei servizi politici dell'esercito sovietico.

Il cuore dell'ex Presidente

### EISENHOWER COLPITO da un altro attacco

Washington, 16

L'ex Presidente Dwight Eisenhower ha subito un altro attacco cardiaco. I medici dell'ospedale «Walter Reed» di Washington hanno detto che, dopo il settimo attacco cardiaco della sua vita, l'ex Presidente, che ha 77 anni, è in condizioni stazionarie.

Un annuncio dell'ospedale dice: «Il generale Eisenhower ha subito un altro grave attacco cardiaco alle 13.25 (19.25 italiane) di oggi. Prima di questo attacco si sentiva bene, era in eccellenti condizioni di spirito e si stava riprendendo in modo soddisfacente. Le sue condizioni sono stabili».

LE CIFRE DEI MORTI, DEI FERITI, DEGLI INCIDENTI DESTINATE A SUPERARE OGNI PRECEDENTE

# Ancora notizie sconfortanti dal fronte del traffico stradale

**In sei giorni, dal 9 al 15 agosto, 196 vittime, 4.574 infortunati, 83 patenti ritirate ai protagonisti delle più gravi sciagure**

**Muoiono due giovani fratelli nello scontro con un camion in Puglia - La stessa fine hanno fatto due sorelline finite contro un albero**

**Roma, 16**

Il bilancio ufficiale e definitivo di quanto sia costato in termini di sciagure stradali il «rientro» ferragostano non è stato ancora fatto, anche perchè si prevede che le punte massime verranno toccate domenica e lunedì in considerazione della effettuazione di un «ponte» di ferie in numerosi compressi industriali e aziende di vario tipo. I primi dati consentono peraltro di formulare delle previsioni sconsolanti, alle quali si accompagna ancora una volta la raccomandazione alla prudenza perchè questi giorni di vacanza non debbano trasformarsi in giorni di lutto per incoscienza, presunzione nelle proprie forze, disprezzo delle norme del Codice e di quelle del viver comune.

Alcuni dati sono peraltro già stati resi noti dal Ministero degli Interni e sono relativi al traffico stradale dal 9 al 15 agosto, al periodo cioè dell'esodo». Eccoli: (tra parentesi sono indicati i dati relativi agli stessi giorni dello scorso anno). Incidenti 6123 (5870), morti 196 (185), feriti 4574 (4458). Nello stesso periodo sono state accertate 281.337 (276.089) contravvenzioni alle norme che regolano la circolazione stradale. I Prefetti hanno disposto la sospensione di 83 (81) patenti di automobilisti ritenuti responsabili di gravi incidenti.

La circolazione stradale risulta aumentata di circa il 10 per cento rispetto allo scorso anno. Intenso è stato anche il traffico automobilistico ai valichi di frontiera dove è stato registrato il movimento, dal 9 al 15 agosto, di oltre due milioni 200 mila automezzi in entrata ed uscita, con il transito di oltre otto milioni 100 mila persone, di cui oltre quattro milioni 300 mila stranieri. Nello stesso periodo dello scorso anno transitarono circa un milione 600 mila automezzi e cinque milioni 500 mila persone.

Le cifre di quest'anno sembrano ad ogni modo destinate a superare ogni sia pur doloroso record precedente.

Tra ieri e oggi intanto in una lunga serie di incidenti si sono avuti due decine di morti, numerosi feriti e danni materiali ingentissimi. In Puglia, in due diversi incidenti sono morti rispettivamente una coppia di giovani fratelli e due sorelle, ancora ragazzine. Nello scontro frontale tra una «Citroen» ed un autocarro — accaduto ad una curva sulla provinciale Castelnuovo della Daunia-Pietramontecorvino — sono morti i fratelli Guarino e Pasquale Mazzone, di 24 e 18 anni. Essi erano sull'automobile francese assieme alla loro sorella, Maria di 12 anni, ed alla fidanzata di Guarino, Henriette Richard, di 17 anni, cittadina francese, le quali hanno riportato gravi ferite. Il conducente dell'autocarro, Giuseppe Fanelli, di 23 anni, è rimasto illeso. Sulle cause dell'incidente sono in corso le indagini dei carabinieri. Il Fanelli è attualmente fermato, mentre i due automezzi sono stati sequestrati per gli accertamenti tecnici.

Guerino Mazzone, che guidava la «Citroen», era rientrato di recente dalla Francia — dove lavorava — per trascorrere un periodo di ferie con la famiglia a Pietramontecorvino. Con lui era giunta anche la Richard, che risiede a Cercoy, nella Valle della Marna. Le condizioni di Maria Mazzole e della Richard — ricoverate la prima nell'ospedale di Lucera e la seconda in una clinica di Castelnuovo della Daunia — sono preoccupanti per lesioni interne; i sanitari si sono riservati la prognosi.

Le due sorelline Anna Maria e Luigia Salomone, rispettivamente di 14 e 12 anni, sono morte invece per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto sulla statale n. 98 nei pressi di Bitonto. L'automobile sulla quale viaggiavano assieme ai genitori — Francesco Salomone di 40 anni, che era alla guida, e Mafalda Traversa, di 35 — e a un'altra sorella, Filomena di 15 anni, è uscita di strada schiantandosi contro un ulivo. I cinque sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio che li hanno trasportati in ospedale: Anna Maria e Luigia sono morte poco dopo il ricovero. I coniugi Salomone e l'altra loro figlia sono, invece, ricoverati con riserva di prognosi.

Sulle circostanze dell'incidente sono in corso le indagini della Polizia della strada. Sembra che il Salomone abbia perduto il controllo della vettura per la stanchezza. Egli e la sua famiglia rientravano a Bari dopo aver trascorso il Ferragosto a Melfi, in provincia di Potenza, dove una delle due giovani vittime aveva partecipato a una manifestazione di canto riservata ai ragazzi.

Due altre persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sulla via Appia, in località «Stambia» alle porte di Napoli. Un'auto Fiat «850» targata Genova 274946, proveniente da Roma, sulla quale erano due uomini e due donne, per cause non ancora accertate è finita contro un palo di cemento armato della rete elettrica. Nello incidente sono morti Giorgio Ascione di 35 anni da Napoli e Lucia Ascione Maccarone di 29 anni. Sono rimasti invece feriti e sono stati trasportati nello ospedale Loreto, Orazio Maccarone di 30 anni, sarto, nato a Catania ma residente a Genova marito e cognato delle vittime e Anna Ascione, di 25 anni, di Napoli. La prognosi è per entrambi riservata in quanto hanno riportato fratture varie e un grave trauma cranico.

Sul luogo dell'incidente si sono recati gli agenti della Polizia stradale ed il sostituto Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge. E' stata disposta la rimozione dei cadaveri e il loro trasporto allo obitorio.

La caduta di alcune cassette di cipolle che si trovavano sul rimorchio di un autotreno in marcia sulla via Emilia ha provocato un incidente nel quale è morta una persona e altre sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto verso le 5.30 in località Sant'Anna, a pochi chilometri da Modena. In quel momento l'autotreno guidato da Mario Maso, di 29 anni, abitante a Medicina, stava procedendo verso Modena quando, in una curva, il carico del rimorchio è finito sull'asfalto. Nello stesso istante sopraggiungeva, diretta al capoluogo emiliano, una «1300» da Bologna, guidata da Paolo Vetri, di 34 anni, abitante a Giarre, sulla quale erano anche Giuseppe Pollara, di 16 anni, residente a Vittoria, e Giuseppe Di Stefano di 38 anni, di Casalecchio di Reno. La vettura, investita dalle cassette, è finita contro un albero che costeggia la strada. Nell'urto Paolo Vetri è morto all'istante, mentre gli altri due passeggeri sono stati ricoverati nell'ospedale di Castelfranco per ferite e fratture.

Quattro morti sono il bilancio di tre incidenti stradali accaduti ieri sulle strade della Valtellina. Il più grave, nel corso del quale hanno perduto la vita due persone, si è avuto verso le 23 sulla statale dello Stelvio, nell'immediata periferia di Bormio. Un'automobile, guidata da Fulvio Bassi di 24 anni, ha travolto ed ucciso due pedoni — Carlo Somaschini di 30 anni, abitante a Carugo, e Giovanni Fumagalli di 44, residente a Giussano — che stavano camminando lungo la strada con l'amico Teresio Longo e una figlia del Fumagalli, Rita di dieci anni. L'incidente è accaduto in un tratto di strada dove non c'è illuminazione pubblica. Il Fumagalli e il Somaschini sono morti mentre il stavano portando all'ospedale. La fidanzata dell'automobilista, Franca Capitani di 24 anni, che viaggiava a bordo dell'auto, è stata giudicata guaribile in 20 giorni; illesi sono rimasti la figlia del Fumagalli e il Longoni.

Gli altri due incidenti mortali sono accaduti nei pressi di Tirano e di Livinio. Nel primo è morto Athos Bombardieri di 18 anni, residente a Sondrio, il quale, mentre viaggiava sul sellino posteriore di una motocicletta condotta da un suo amico, è stato sbalzato a terra in seguito a un tamponamento. Ricoverato nell'Ospedale civile di Tirano, è morto poco dopo. Nell'altro incidente è morto il ventiquattrenne Valerio Archetti, abitante a Montesola presso Brescia. L'auto che trasportava l'Archetti e che era condotta da un suo amico, Antonio Sosio di 27 anni, per cause non ancora accertate, si è scontrata frontalmente con una «600» guidata da Gianluigi Trabucchi di 28 anni, residente a Valdisotta.

Cinque turisti italiani sono poi morti in altrettanti incidenti accaduti in Svizzera, Austria e Jugoslavia. In Austria è morto Mario Gubo di 28 anni, anconetano. In Jugoslavia tale Bruno Rossi non meglio identificato dalle locali autorità. In Svizzera le vittime sono: Mario Ferrari di 22 anni da Torino, Emma Valpreda di 54 da Moncalieri e Olga Altman da Ferrara.

L'unico incidente stradale di rilievo avvenuto finora lungo le strade sarde nel corso dell'esodo di Ferragosto ha colpito un plotone di «baschi blu», le forze speciali della polizia addestrate nella lotta contro i fuorilegge. Otto agenti sono rimasti feriti: cinque di essi sono in gravi condizioni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'aviere Maurizio Carrafa qui fotografato alle recenti nozze di una sua parente

*MIGLIAIA DI AUTOMOBILI BLOCCATE*

## Ostruita da frane la costiera dalmata

***Terra e macigni trascinati dal temporale su un tratto di strada lungo 60 chilometri***

**Zara, 16**

Migliaia di turisti stranieri, tra i quali molti italiani, sono rimasti bloccati sulla strada costiera adriatica che, in Dalmazia, in un tratto di circa 60 chilometri, collega Carlopago a Starigrad, non lontano da Zara, a seguito di frane che hanno ostruito in più punti la carreggiata.

Non meno di 800 persone sono state costrette a trascorrere la notte nelle automobili, in condizioni di grave disagio, anche per l'imperversare del maltempo. Un vero e proprio uragano, accompagnato da abbondantissime precipitazioni, si è infatti abbattuto su tutta la Dalmazia. Dalle falde della catena del Velebit, che sovrasta e domina la zona interessata, veri fiumi di acqua si sono abbattuti sulla strada, trascinando massi di pietre e terra, che in alcuni posti hanno ricoperto l'asfalto creando dei cumuli alti oltre cinque metri. In altre parti, la sede stradale è stata addirittura asportata per lunghi tratti.

A dare il primo allarme che «la strada stava scivolando in mare» è stato un automobilista italiano. Dietro la sua vettura si è subito formata una colonna di macchine lunga molti chilometri. Si calcola che da una parte e dall'altra dell'interruzione siano state costrette a fermarsi non meno di quattromila automobili. Le competenti autorità jugoslave non sono state in grado finora di pronunciarsi circa eventuali danni alle persone. Esse hanno annunciato solo che i lavori di ripristino della strada sono in corso e che alcune parti della «Magistrale adriatica», come è chiamata la costiera dalmata, potranno essere transitabili domani.

Anche la strada che da Spalato porta a Traù è interrotta in più punti da frane; alcuni tratti della massicciata sono stati asportati dalle acque vorticose.

### UNA NUOVA SEDE per «La Stampa» di Torino

**Torino, 16**

A centotrè anni dalla fondazione, e dopo 34 anni di permanenza nella sede di via Roma, in pieno centro cittadino, il quotidiano torinese «La Stampa» si è trasferito nel nuovo edificio appositamente costruito in via Marenco, nelle immediate vicinanze del Valentino, sulla sponda sinistra del Po.

La nuova sede della «Stampa» si estende su una superficie di 7100 metri quadrati e consta di tre piani sotterranei fino ad una profondità di undici metri e di sei piani esterni fino a 27 metri di altezza. Nel settore sotterraneo si trovano il reparto delle rotative. Per l'occasione è entrata in funzione una nuova rotativa capace di produrre 230 mila copie all'ora con un massimo di 48 pagine.

LA NOTTE PRECEDENTE FERRAGOSTO NELL'AEROPORTO DI PRATICA DI MARE NEI PRESSI DI ROMA

# AVIERE DI SENTINELLA SGOZZATO E DERUBATO DEL MITRA E DELLA PISTOLA

***Prima d'essere orribilmente accoltellato alla gola è stato ferito con un colpo di lupara***

***Gli inquirenti propendono per il delitto passionale: troppa ferocia per ladri d'armi***

**Roma, 16**

Feroce delitto a Pratica di Mare. Un aviere romano è stato sgozzato con un coltello da ignoti assassini che prima lo avevano ferito con un colpo di «lupara». L'aviere, che si chiamava Maurizio Carrafa ed aveva 20 anni, si trovava di sentinella in uno degli ingressi dell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Il delitto è avvenuto mercoledì sera, verso le 23. Il cadavere è stato scoperto qualche minuto dopo, in una pozza di sangue, orrendamente sfigurato.

Qualcuno è saltato addosso al Carrafa e gli ha reciso mezza la testa dal collo con una sola tremenda coltellata, dopo che un colpo di fucile da caccia lo aveva raggiunto alla spalla sinistra ferendolo soltanto. Prima di fuggire, i misteriosi assassini si sono impadroniti della pistola d'ordinanza della vittima (gli hanno staccato la fondina dal cinturone con un netto colpo di coltello) e del mitra con i relativi caricatori. L'aviere da due mesi prestava servizio all'aeroporto di Pratica di Mare. Mercoledì sera era montato di guardia al cancello Ovest dell'aeroporto alle 22. Un'ora dopo è sopraggiunto un maggiore che presta servizio all'aeroporto (non è stato fatto il nome ma si sa che si trovava alla guida di una vettura targata Massa) il quale ha segnalato il proprio arrivo con una serie di lampeggiamenti perchè l'aviere di guardia alzasse la sbarra che blocca l'ingresso. Ma non ha avuto risposta. Allora è sceso dall'auto lasciando i fari abbaglianti accesi e si è avvicinato alla sbarra. Appena al di là la sentinella giaceva supina, le gambe goffamente incrociate. L'ufficiale scavalcata la sbarra si è avvicinato al corpo immobile e si è accorto dell'orribile ferita alla gola. Immediatamente ha dato l'allarme.

Il cancello Ovest dell'aeroporto guarda verso il mare, ad una distanza di sette od ottocento metri dalla spiaggia. Per arrivarvi, fra l'undicesimo e il dodicesimo chilometro della litoranea provenendo da Ostia, bisogna girare a sinistra percorrendo un viottolo stretto. E' di lì che gli assassini della sentinella debbono essere arrivati e poi fuggiti. Cosa è accaduto al cancello forse non più di mezz'ora prima dell'arrivo dell'ufficiale? Non c'è alcuna possibilità di saperlo. E gli stessi investigatori vanno avanti per supposizioni ed ipotesi basate sulla vaga testimonianza degli abitanti di una villetta che è nei pressi dell'aeroporto e sulle tracce di pneumatici di una «500» che indicano, proprio davanti alla sbarra dell'ingresso dell'aeroporto, una rapidissima manovra di conversione.

E' dunque pensabile che gli assassini siano giunti per il viottolo a bordo di una «500». Forse avevano tenuto la zona sotto controllo, prima di entrare in azione, e avevano notato che gli ufficiali in servizio all'aeroporto rientrano passando appunto dal cancello Ovest e per farsi alzare la sbarra segnalano la loro presenza con una serie di lampeggiamenti. Così, arrivando a bordo della «500» con i fari lunghi accesi, devono essersi presentati davanti alla sbarra che chiude l'accesso e devono aver segnalato di voler entrare al modo che avevano già visto fare. La sentinella al di là della sbarra ha preso la chiave per liberare la sbarra, e avvicinandosi, senza poter vedere nulla, poichè gli abbaglianti accesi glielo impedivano, deve aver chiesto la parola d'ordine a colui ch'egli pensava dovesse essere un ufficiale ma che non vedeva. Non gli è venuta alcuna risposta. Ha ripetuto il «chi va là» ed è partita la fucilata a lupara che lo ha raggiunto all'altezza della spalla (forse era diretta a centrargli il viso) mentre qualcuno già scavalcava la sbarra, lo raggiungeva alle spalle e lo immobilizzava con il braccio sinistro e con la destra vibrava la terribile pugnalata. Poi disarmava il giovane aviere e raggiungeva l'altro o gli altri che erano in macchina. Un attimo dopo, la vetturetta, con rapidissima manovra ritornava sul viottolo e raggiungeva la litoranea.

Nessuno si era accorto di niente. Soltanto gli abitanti della villetta che si è detto hanno affermato di avere udito, nella ora presumibile del delitto, il motore di una «500» andare lungo il viottolo, un colpo d'arma da fuoco, il rumore del motore al massimo dei giri che si allontanava. Gli investigatori hanno trovato proprio dinanzi alla sbarra, a pochi passi dal cadavere, i segni dei pneumatici di una «500». Il cadavere del giovane aviere stringeva ancora nella destra la chiave per alzare la sbarra. Questi i fatti. Ma come mai dalla casermetta del corpo di guardia, vicinissima, non hanno udito il colpo d'arma da fuoco e la voce della sentinella che dava il «chi va là?». A quanto pare, nel piccolo locale, a quell'ora, i commilitoni di Maurizio Carrafa erano davanti a un televisore che trasmetteva la ripresa di un incontro di pugilato.

Gli accertamenti medico-legali compiuti in mattinata hanno confermato le impressioni del primo esame del cadavere: lo aviere prima di essere ucciso con la pugnalata alla gola, è stato ferito da un colpo di fucile da caccia sparatogli al torace da distanza ravvicinata. L'arma era caricata a pallettoni e a pallini. Uno dei pallettoni ha perforato la parte sinistra del torace uscendo dal dorso, mentre la rosa dei pallini ha causato soltanto lievi ferite all'altezza della spalla; non risulta traccia di lotta, sul corpo della vittima (ne tracce del genere erano state notate sul luogo del delitto).

Le indagini si svolgono nel più stretto riserbo. Si sa che i carabinieri la notte stessa del delitto hanno fatto larghe battute alla ricerca di una «500» chiara color crema. Si sa che è stata rintracciata e interrogata una giovane amica del Carrafa (gli abitanti della villetta avevano detto, fra l'altro, di avere avuto la sensazione d'aver udito dopo lo sparo un grido di donna). I carabinieri ricercano anche un'altra donna che, secondo voci raccolte dai commilitoni del Carrafa, sarebbe stata una sua fidanzata fino a cinque o sei giorni fa. La relazione sarebbe stata tenuta segreta dal giovane anche ai familiari. Per tutta la giornata gli investigatori hanno interrogato numerose persone e, in particolare, i compagni di caserma dell'aviere, i familiari e alcuni conoscenti della vittima. Squadre di carabinieri, infine, con l'ausilio di cani poliziotti, hanno ispezionato con esito negativo tutta la zona intorno all'aeroporto e parte della vicina tenuta di Capocotta, per ricercare le armi sottratte al Carrafa.

Quanto ai moventi: si sta indagando per stabilire se all'origine del crimine vi siano motivi passionali: l'uccisione del giovane è stata compiuta con troppa ferocia — è stato fatto osservare dagli investigatori — perchè si consideri solo l'ipotesi che un folle, per impadronirsi soltanto di un mitra e di una pistola, abbia massacrato lo aviere.

**R. P.**

LE INQUIETUDINI TRA IL CLERO DEI PAESI SUD-AMERICANI

## Pentiti gli occupatori della cattedrale di Santiago

**Un clamoroso documento sottoscritto da 663 sacerdoti in cui si giustifica la «violenza degli oppressi» - L'Argentina difende la «Humanae vitae»**

**Santiago del Cile, 16**

Il Card. Raul Silva Henriquez, Arcivescovo di Santiago, ha reintegrato nelle loro funzioni i sette sacerdoti che domenica scorsa avevano partecipato all'occupazione della cattedrale di Santiago. I sette sacerdoti gli hanno inviato una lettera nella quale esprimono il loro pentimento «per il dolore causato al loro vescovo» e chiedono «sinceramente perdono se il loro comportamento ha causato offesa alla Chiesa di Santiago». Il Card. Henriquez ha accettato l'atto di pentimento e ha chiesto a «tutta la comunità cristiana di esprimere gli stessi sentimenti di comprensione» che egli ha avuto verso i sette sacerdoti.

Oggi nella stessa cattedrale si è svolta una cerimonia eucaristica di riparazione per l'occupazione del tempio. Più di un centinaio di sacerdoti di tutta la provincia ecclesiastica di Santiago, e un grande numero di fedeli hanno riempito la cattedrale. Dopo il Vangelo, il Cardinale Henriquez si è riferito al tentativo di ribellione dicendo: «Credevamo che la nostra chiesa fosse la migliore di tutte; forse il nostro dialogo non è stato sufficiente, forse non abbiamo saputo darci ai nostri sacerdoti e al nostro popolo nella misura che oggi è necessaria. Non voglio sminuire la gravità che il fatto rappresenta — ha aggiunto il prelato — ma è nostro dovere perdonare e dimenticare, poichè la Chiesa è cattedra di mansuetudine. Non possiamo nemmeno dimenticare che nel popolo c'è fame, dolore e miseria, e il popolo reclama giustizia quando soffre».

Un altro fatto clamoroso si è prodotto oggi tra gli ecclesiastici dell'America del Sud e che certamente avrà notevoli sviluppi. Circa quattrocento sacerdoti argentini hanno pubblicato un documento in cui approvano «il giusto ricorso alla violenza da parte degli oppressi» quando ciò ha per fine il raggiungimento della libertà. Le affermazioni sono contenute in un messaggio diretto ai Vescovi che prenderanno parte al Congresso eucaristico latino-americano di Bogotà e di cui da notizia il giornale della sera di Buenos Aires «Cronica».

Nel loro documento questi sacerdoti chiedono in particolare che «venga denunciato chiaramente e senza ambiguità lo stato di violenza instaurato dai potenti — si tratti di persone, gruppi o nazioni — a danno delle popolazioni del nostro continente», che «sia proclamato il diritto di queste popolazioni alla legittima difesa», che «si esorti chiaramente e con fermezza i cristiani del continente a dare il loro appoggio a quanto contribuisce alla liberazione effettiva dell'uomo latino-americano e alla formazione di una società più giusta e più fraterna».

«Cronica» conclude che il manifesto è stato approvato anche da numerosi sacerdoti brasiliani, uruguayani, boliviani e di altri Stati dell'America meridionale. L'appello dei sacerdoti argentini viene riprodotto anche dalla stampa di Rio de Janeiro, la quale precisa che il testo è stato firmato da 633 sacerdoti latino-americani. Si attendono le reazioni delle autorità ecclesiastiche.

Da parte sua il Governo argentino ha comunicato all'Organizzazione degli Stati americani (OSA) che il comitato consultivo regionale per i problemi della popolazione si è spinto troppo innanzi nel criticare la enciclica «Humanae Vitae» di Paolo VI. Il Governo argentino ha definito la sua posizione in una nota presentata dall'incaricato d'affari, Enrique B. Vieyra, all'ufficio del Segretario generale dell'OSA, Galo Plaza.

La nota afferma che il comitato consultivo, insediato l'anno scorso, è composto da esperti designati su base personale i quali, perciò, non rappresentano i Governi dell'America Latina. Il rapporto degli esperti, pubblicato il 4 agosto scorso, e inoltrato poi ai Paesi membri dell'OSA, affermava che il divieto del controllo delle nascite potrebbe significare «aumento del dolore, della povertà, della disperazione e delle malattie» per milioni di persone colpite dalla indigenza, soprattutto nei Paesi cattolici dell'America Latina.

*INTERVISTA SUL FUTURO DELL'AZIONE STUDENTESCA*

## «Dialogo non sassaiole» auspica Marcuse a Venezia

***Molto dipenderà - ha aggiunto - dall'atteggiamento che assumeranno gli interlocutori degli universitari***

**Milano, 16**

Durante il suo soggiorno a Venezia, Herbert Marcuse ha concesso una lunga intervista al settimanale «Tempo». Marcuse, che si è dichiarato «preoccupato per le minacciose telefonate anonime» ricevute negli ultimi mesi, ha detto: «La violenza in America è di casa, questo lo sappiamo tutti. Niente di sorprendente, perciò, che alle parole possano seguire i fatti e che le minacce che mi sono state rivolte si concretino. Quello che è accaduto a Rudi Dutschke in Germania è una prova sufficientemente seria che gli avversari della nostra visione del mondo e della nostra aspirazione a un futuro più libero per l'umanità non sono cani che si limitano ad abbaiare. Qualche volta mordono, e mordono sul serio».

Marcuse ha poi detto di essere stato confermato, dall'Università di San Diego in California, nella sua cattedra, «per alti meriti» nonostante i limiti di età ampiamente passati. Il filosofo ha affrontato anche il tema della rivolta giovanile. «I moti studenteschi si riaccenderanno con rinnovato vigore? — gli è stato chiesto — «lo spero», è stata la sua prima risposta; ma ha subito aggiunto: «Io penso che i mesi dell'estate possano essere serviti e ancora possano servire a tutti per riflettere sulle proprie posizioni e per assumere, alla ripresa, un atteggiamento più ragionevole e soprattutto più razionale. Davvero non so molto di quello che gli studenti possano aver deciso in questi mesi, anche se ho parlato con molta gente. Ma sono abbastanza convinto che le cose siano maturate al punto da riuscire a trasformare le sassaiole in un dialogo franco e costruttivo.

«Dipenderà dagli studenti, certo, ma dipenderà soprattutto da coloro che gli studenti hanno di fronte, siano Senati accademici, amministrazioni universitarie o autorità politiche. Alla fine — ha aggiunto Marcuse — quello che gli studenti chiedono non è poi molto e non è irraggiungibile, anche se si tratta di obiettivi diversi nei diversi Paesi; in America, in Francia, in Italia, in Jugoslavia. Le cose che gli studenti chiedono, anche se hanno un fondo comune, son particolari a ciascun Paese. Gli studenti, ne sono certo, sono pronti e mente le loro istanze. Io posso soltanto augurarmi che una identica buona volontà di sia anche dall'altra parte».

Marcuse, che non veniva a Venezia da dieci anni, ha espresso anche il suo giudizio sulla città. «Vedo qui — ha detto — in un simbolo estremamente corposo, la struttura anche fisica della repressione. I segni monumentali del Governo spirituale e di quello temporale; e dietro, altrettanto monumentale e assai più incombente, uno dei carceri più tristemente famoso nel mondo: «I Piombi», con il loro pontesso architettonico con i tre elementi in connessione fra loro. Intercomunicanti». «Qui vedo anche la differenza fra il capitalismo aristocratico degli anni più ricchi di Venezia e il capitalismo democratico dei nostri giorni. Sotto i Dogi — ha concluso — tutta questa gente in piazza con il naso per aria non sarebbe stata ammessa, o almeno sarebbe stata altrimenti disciplinata».

### ANCORA UNA VITTIMA della «jeep» di Pordenone

**Pordenone, 16**

E' salito a tre il numero delle persone morte nell'incidente stradale avvenuto domenica sera sulla strada che da Aviano conduce al Piancavallo, in località Crode della Madonna, a oltre mille metri di altitudine, dove una «jeep» civile, con a bordo sei persone, è precipitata in un burrone. Nell'ospedale di Aviano è morto la scorsa notte il conducente dell'automezzo, Ferdinando Del Zan, di 57 anni, di Aviano. Nell'incidente erano morti la moglie di De Zan, Vittoria Rizzo, di 48 anni, ed un loro conoscente, Giuseppe Tesolin.

ANZIANO ESULE VITTIMA DI NOSTALGIA

## DILANIATO DAL TRENO NEL BUIO D'UN TUNNEL

**Si era diretto a piedi da Gorizia ad Orsera ed è stato travolto poco oltre il confine**

**Gorizia, 16**

Un esule istriano, Giuseppe Spada, di 76 anni, nativo di Orsera ed abitante a Gorizia in via Giustiniani 25/1, è morto dilaniato da un treno, nei pressi del confine, in una galleria jugoslava nella quale s'era addentrato.

Lo Spada, che era sofferente di arteriosclerosi, s'era allontanato da casa alcuni giorni fa. I familiari, dopo averlo atteso e cercato invano, avevano denunciato la sua scomparsa alla Polizia. Nella giornata di Ferragosto si è avuta la tragica notizia: le autorità jugoslave hanno comunicato alle nostre che il corpo, orrendamente mutilato dello Spada era stato rinvenuto nella galleria.

Lo Spada aveva più volte espresso il desiderio di tornare ad Orsera, e probabilmente non potendo più resistere alla nostalgia, ha pensato di raggiungere anche a piedi la cittadina istriana. Sta di fatto che, allontanatosi da casa, ha passato la frontiera. Ha però sbagliato strada, perchè, invece di prendere la Val di Rose, ha imboccato la Valle dell'Isonzo, inoltrandosi quindi in una galleria ferroviaria, lunga circa 500 metri. Un treno lo ha allora travolto e sfracellato. Sembra, infatti, sia da scartare l'ipotesi di un gesto disperato.

SIMPATICA CERIMONIA IN ONORE DI CORAGGIOSI AMICI DELL'UOMO

## PREMIATO IL CANE CHE SALVÒ UN RAGAZZO DALLA PIENA DEL FIUME

Riconoscimento a un sacerdote veneziano per la sua opera per gli animali

**Genova, 16**

*Bob, un Setter Gordon di cinque anni, ha ricevuto oggi il «Premio di fedeltà ai cani»: l'8 giugno di quest'anno a Casalecchio di Reno presso Bologna, Bob ha salvato un ragazzo, Luciano Reni, che stava per annegare nel fiume, dove già erano scomparso cinque suoi compagni di giochi. La consegna del premio, quest'anno alla settima edizione, è avvenuta a San Rocco di Camogli, in cima al passo della Ruta, da dove si domina un largo tratto di costa ligure.*

*La motivazione con la quale la giuria ha assegnato a Bob il premio, ricorda l'episodio del quale il cane fu protagonista. Di otto ragazzi, fra i 9 e i dodici anni, che stavano facendo un bagno in un fiume e che si erano presto trovati in gravi difficoltà due furono salvati, cinque scomparvero travolti dalla corrente: ultimo Luciano Reni che poco prima si era fermato a giocare col cane e che si trovava in una criticissima posizione. Bob allora si gettò in acqua, raggiunse il bambino e fece sì che questi si aggrappasse al suo dorso per poi trascinarlo a riva.*

*Il secondo premio è stato assegnato a Scilla, una grossa femmina di pastore tedesco, che ad Angiari in provincia di Verona, ha salvato una bimba di 21 mesi, Marina, figlia dei suoi padroni: la bambina, lasciata sola in casa, si era sporta troppo dalla finestra ed era caduta sul cornicione, largo pochi centimetri. Era riuscita ad aggrapparvisi, restando penzolante nel vuoto. Le sue deboli invocazioni di soccorso furono udite da Scilla, che attese pazientemente che la bimba, mancandole le forze, cadesse, per riceverla sulla propria schiena. Marina non si fece nemmeno una scalfitura.*

*Sono stati anche premiati due cani appartenenti a categorie speciali: Norat, delle Forze Armate e Gerd, cani antivalanga. Il primo trovò in un canalone dopo sette giorni di ricerche, la salma del Sindaco di Tolmezzo morto durante una ascensione sul monte Strabut. L'altro salvò la vita a una ragazza di 21 anni, Maddalena Sterzer, che in un incidente d'auto rimase sepolta sotto un metro e mezzo di neve. Gerd, dopo mezz'ora la ritrovò.*

*Insieme con i cani sono state premiate anche sette persone che hanno dimostrato di amarli; a loro è stato consegnato il «Premio di bontà». Mons. Ermenegildo Fusaro, rettore della chiesa di San Rocco a Venezia, «per l'opera che svolge in favore dei cane e degli animali in genere», anche con il suo libro «Meraviglie di animali e orrori di uomini»; Giulio Bottero, lo operaio genovese che ha rinunciato al posto per accudire i suoi cani; l'elettricista di Casalgrasso presso Cuneo Domenico Sandrone, che nell'agosto dell'anno scorso salvò un cane che stava per annegare nel Po; il consigliere comunale di Rapallo Antonio Bacigalupo, che da anni dedica tempo e cure ai cani randagi; la contessa Maria de Lazara di Arezzo che da vent'anni cura i cani randagi (attualmente nella sua proprietà ne ospita oltre 150); la signora Paola Longo di Padova, che dopo avere costituito da sola un rifugio per cani, da dieci anni vi mantiene oltre 150 animali.*

### BORSE E MERCATI

#### LONDRA
#### Cedenze su tutta la linea

**Londra, 16**

A seguito di realizzi di benecio la Borsa di Londra ha subito oggi cedenze specialmente nel settore degli industriali, dei chimici e delle assicurazioni. Deboli anche le quotazioni in dollari.

#### NEW YORK
#### (Scarsa attività)

**New York, 16**

Chiusura in netto rialzo oggi a Wall Street, al termine di una giornata di scarsa attività. I titoli hanno chiuso attorno ai massimi di giornata. Buona parte delle migliorie sono state di carattere frazionale, ma alcune sono arrivate ad un punto o due. A Chicago il grano ha chiuso da 1/4 a 7/8 di cent il bushel in meno: settembre 1,19. Sono state scambiate 9,94 milioni di azioni, contro le 12,71 di ieri. L'indice dello stock exchange ha registrato un aumento di 0,33 passando a 55,35. I cotoni futuri hanno chiuso da 35 a 60 cents la balla in meno: ottobre 31,93-95; dicembre 32,07-08; marzo 32,52.

# La casa perduta

LA mia casa era dietro la Arena, ch'io vedevo dalle finestre. E accanto alla mia, sorgevano decine e decine di altre case piccole, a un solo piano, fatte di pietra bianca, e poi ricoperte da uno strato leggero d'intonaco, che il tempo aveva reso di color cenere, a tal punto che riuscivo a vedere oltre l'intonaco tutte le pietre rettangolari allineate, e persino il segno della casa antica, ancora più minuta, fatta per una sola famiglia e in seguito alzata di un piano, per fare posto ai figli che intanto si erano sposati.

Facciate tutte uguali, un portone nel mezzo e due finestre rettangolari ai lati. La maniglia lucida di ottone all'ingresso, la porta lavorata ad intarsio, il ferro battuto per difendere il vetro opaco e colorato. Si entrava nel corridoio, e subito sulla soglia era scritta la data di costruzione — quasi tutte queste case popolari erano state fatte negli ultimi decenni dell'Ottocento — e più avanti ti accoglieva la parola «salve», incisa nel terrazzo, lucidato ogni giorno a mano dalle nostre madri.

Lungo le pareti del corridoio, due file di vasi pieni di fiori, macchie verdi e rosse e gialle che ti facevano festa al primo ingresso, quando chiudevi la tua porta e ti sentivi padrone del mondo, i profumi che venivano dalla cucina, l'odore pulito delle lenzuola, odor di lavanda, di viole appassite, che esalava dalle camere da letto, e in fondo la piccola veranda, ancora piena di fiori dalla parte del davanzale a vetri, e la luce che filtrava dall'orto, gli alberi da frutto che davano ombra alla cucina fresca, i passeri che saltellavano sulla terra lavorata, fra l'insalata e il radicchio e che talvolta si posavano anche sulle nostre finestre aperte.

Un tavolino anche nell'orto — all'ombra dell'albero — costruito dal padre, ogni anno rifatto bianco, e le sedie vecchie, colorate di verde e di rosso, per far più bello il nostro riposo dietro la casa. Mia madre in cucina, sempre in piedi, silenziosa, a pulire la nostra verdura, a preparare lentamente il sugo per la pasta, a cucinare le patate per fare i gnocchi alla domenica, e noi intorno alla tavola a curiosare, forse anche per renderci utili, per aprire qualche volta i vasetti delle erbe aromatiche, ma più spesso per leccare la pentola dove era stata fatta la salsa, o quella della crema di ricotta, che a lungo aveva sfidato la nostra gola.

A trenta metri dalla nostra casa, oltre una piccola campagna allora non lavorata — noi la chiamavamo la campagneta, ed era il luogo dei nostri giochi più raccolti, come quello delle palline colorate, le s'cinche, o del pàndolo, una mazza con cui colpivamo un cono di legno — c'era il villino della cara zia Catineta, sorella di mio padre: era in fondo una casetta modesta, col solo pianterreno, ma per noi era un villino, perchè da ogni parte circondato dall'orto e dal giardino, e aveva inoltre una grande veranda e un tinello. Allora avere un tinello, nelle famiglie operaie, era un segno di grande distinzione. Le donne che avevano il tinello erano guardate con maggiore rispetto, e quando andavano a passeggio potevano anche mettersi il cappello.

Noi non avevamo il tinello, tutta la nostra vita si svolgeva tra la cucina, la camera, il camerino e il piccolo orto, ma questo era lo stesso il nostro paradiso, il nostro orgoglio, perchè tutti i miei amici, tutti i miei compagni di scuola erano come me, ed io cercavo di evitare coloro che mi davano soggezione con le case troppo grandi.

Ma dalla zia Catineta andavo sempre volentieri, perchè lei mi accoglieva sorridente, mi faceva andare subito nella sua linda cucina, il banco dell'acqua candido e sopra il banco erano allineate tante pentoline e cucchiaioni di rame, lavorati da zio Franzele, e sui vetri della credenza erano incastrate fotografie e splendide cartoline, ch'io ammiravo ogni volta.

Intorno al camino — la nappa — c'erano tanti oggetti bellissimi, bicchierini di cristallo, tazzine che sembravano ricamate, statuine bianche di porcellana inglese, volti sognanti di fanciulle piene di candore, che io guardavo a lungo, prima di andare nell'orto spazioso. Perchè dalla zia Catineta venivo a prendere le foglie del gelso per i miei bachi da seta, che tenevo in una grande scatola. Le foglie erano fresche e profumate, ed ora nella memoria il loro odore si confonde con quello morbido dei bachi, che sfioravo con le dita, per sentire la dolcezza del loro velluto, prima che si chiudessero nel bozzolo: un miracolo che si rinnovava ogni anno, il baco candido che da solo entrava nella sua seta, trasparente, rosea, come le dita di una bella mano attraversate dai raggi del sole. Ed io mettevo le stecche leggere nell'angolo della scatola di cartone, e guardavo il lavoro dei miei bachi, quei fili argentei che s'intrecciavano in mille modi, e nel mezzo la forma ovale che ogni giorno diventava più densa, e racchiudeva in sè un mistero affascinante.

Tornavo a casa con le braccia piene di foglie fresche, e la zia mi dava sempre una merenda, lei che sapeva fare i dolci più buoni del rione, quelli duri con le mandorle, che bisognava assaporare a lungo, e non si consumavano in un attimo, come il pan di Spagna e le polentine.

Un giorno venne nella casa della zia Catineta una zingara, eravamo intorno agli anni Trenta, e le fece una predizione, dopo averle letta la mano: le disse che lei sarebbe morta lontano dalla sua città, dalle parti di Milano. Ricordo che quella lontana sera la zia venne da noi, e ci raccontò la predizione della zingara: mia madre e tutti gli altri parenti risero di questa strana profezia. Noi andare per il mondo, lontani dalle nostre case, costruite con i sacrifici di tanti anni, una cosa simile non poteva assolutamente accadere! Lasciare la terra in cui eravamo cresciuti da tante generazioni, senza conoscere il mondo lontano, senza sentir mai il bisogno di evadere. Vivere solo fra noi, non domandare niente a nessuno, noi che nelle nostre città e nei nostri paesi avevamo tutto quello che ci occorreva, la buona terra e il mare di cristallo, il lavoro e l'autonomia e la dignità della casa e della famiglia solida, i figli che venivano su come i padri, le scuole di alto livello, senza analfabeti, senza padroni nè servi, umili e mai servili, che avevamo dietro di noi una storia nobile e incisiva, piena di memorie illustri: anche le pietre parlavano della nostra lunga civiltà.

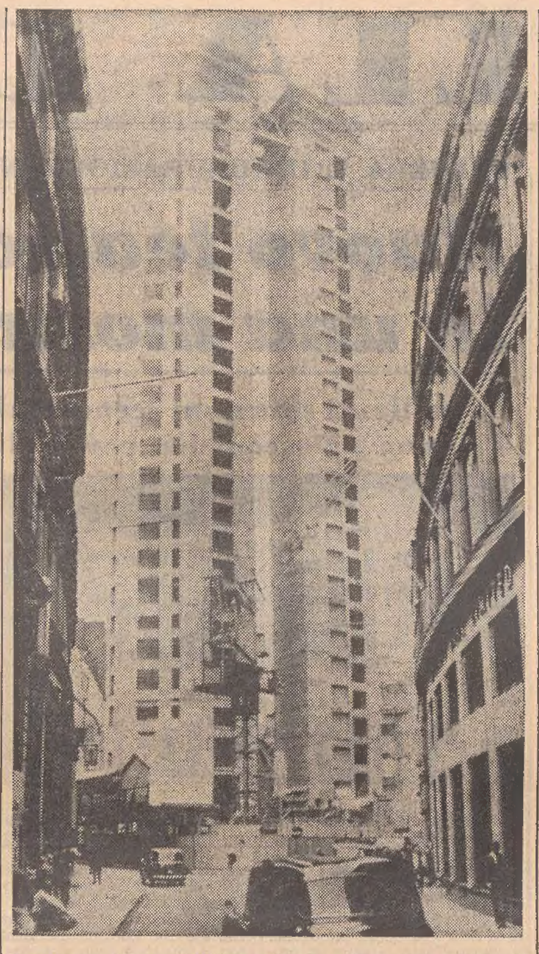
Tutto questo lasciammo, e la cara zia Catineta morì in una corsia d'ospedale, proprio vicino a Milano, nel freddo di volti sconosciuti, e non potè vedere mai più, per tanti anni tremendi, il gelso piantato nel suo giardino, che recava il conforto dell'ombra fin dentro la cucina.

**Guido Miglia**

## Miss Eleganza '67 fugge con la figlia

**Parma, 16**

Tamara Baroni, la ventenne che fu eletta «miss eleganza Italia» lo scorso anno a Salsomaggiore e successivamente rappresentò l'Italia al concorso per l'elezione di «Miss mondo» a Londra, è scomparsa oggi da casa con la sua bambina di due anni e mezzo. La Baroni ha lasciato un biglietto ai propri genitori, nel quale afferma di allontanarsi per non consegnare la bambina, Viviana, al padre, il dott. Giuseppe Bertelli, assistente dell'ospedale di Valeggio sul Mincio.



Londra — I due grattacieli gemelli della nuova Borsa di Londra, attualmente in costruzione nella Thromorton Street

UN VIAGGIO NEGLI ABISSI CHE RESTERA' NELLA STORIA DELLE ESPLORAZIONI POLARI

# Dieci anni fa il Nautilus passava sotto il Polo Nord

**Soltanto dopo l'immersione avvenuta al largo di Pearl Harbour, avendo come destinazione ufficiale il Canale di Panama, il comandante Anderson comunicò all'equipaggio il vero scopo della missione «Sotto un soffitto interminabile di ghiacci ci trovammo finalmente nel nostro vero elemento»**

*In Italia erano le 4.15 del 4 agosto 1958. A migliaia di chilometri di distanza, sotto la immensa banchisa di ghiaccio, un sommergibile americano raggiungeva per la prima volta il Polo Nord attraverso le profondità dell'oceano. E — fatto forse ancora più importante — il sommergibile era il primo che funzionasse mediante un reattore nucleare. Si chiamava «Nautilus», come il sottomarino creato 88 anni prima dalla fantasia di Giulio Verne.*

*La ricorrenza è passata praticamente inosservata da parte del grande pubblico, ma a noi sembra che meriti riandare brevemente a quelle che sono state le tecniche impiegate nella costruzione del «Nautilus» — e che poi verranno via via perfezionate nella costruzione delle decine di sommergibili atomici che lo seguirono negli anni successivi — nonchè ricordare i punti salienti di quel viaggio negli abissi che resterà per sempre nella storia delle esplorazioni polari.*

## Date importanti

*Come per ogni nave, due sono le date importanti nella costruzione dell'SSN-571 Nautilus: il 14 giugno 1952 — quando fu impostato sugli scali dei cantieri navali della General Dynamics Corporation a Groton (Connecticut) — e il 21 gennaio 1954, giorno il cui il grande scafo scese in mare. A quell'epoca, il Nautilus era il sommergibile più grande e potente del mondo: lungo 90 metri, largo 8 nel punto massimo, dislocava in immersione 3048 tonnellate e poteva raggiungere una velocità indicata come «superiore ai 20 nodi».*

*Due anni durò quindi la sua costruzione. E furono due anni durante i quali progettisti, tecnici, operai specializzati si trovarono a dover risolvere un gran numero di problemi del tutto nuovi in fatto di costruzioni navali e d'impiego di materiali. Problemi che spaziavano da quelli d'ingegneria meccanica e termica al perfezionamento dei process' di lavorazione di metalli e leghe speciali, dalle ricerche di fisica teorica e sperimentale a nuovi procedimenti impiegati nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.*

*Naturalmente, la parte più complessa e importante del nuovo sommergibile era il reattore atomico che ne costituiva l'apparato propulsivo. Vediamo in breve quale ne era il funzionamento. Nella parte più interna del reattore si trovavano gli elementi combustibili di uranio-235, cioè dell'isotopo dell'elemento uranio che può essere impiegato come materiale fissile. La reazione a catena produceva nell'acqua distillata sotto pressione in circolazione nel nucleo interno del reattore, un forte calore; questo veniva quindi ceduto attraverso uno scambiatore termico all'acqua distillata a bassa pressione in circolazione in un secondo circuito indipendente dal primo. Il riscaldamento dell'acqua del circuito secondario produceva il vapore occorrente ad azionare la turbina collegata con l'elica, nonchè un turbogeneratore di elettricità che alimentava gli impianti di bordo. Entro il nucleo del reattore erano disposte delle barre di controllo scorrevoli, costituite da un metallo piuttosto raro, l'afnio, che è in grado di assorbire istantaneamente i neutroni sviluppati nella fissione del combustibile nucleare. Quando le barre vengono calate interamente nel reattore, il processo di fissione si arresta, mentre quando sono sollevate ha inizio la reazione a catena e quindi la liberazione di energia che permette i processi descritti. La struttura esterna del reattore era costruita in zirconio, un metallo relativamente leggero assai resistente al calore.*

*Qual è il vantaggio principale che un sommergibile atomico offre rispetto a quelli normali, con motori elettrici alimentati da batterie caricate da motori Diesel? Il fatto che esso non ha bisogno di riemergere, contrariamente a quanto avviene per quelli con propulsione convenzionale. Questi, infatti, devono ogni tanto ritornare in superficie, in quanto i motori Diesel hanno bisogno di aspirare aria per la ricarica delle batterie. Inoltre, a un sommergibile con propulsione atomica sono sufficienti piccolissime quantità di uranio, e quindi non vi sono problemi di serbatoi per il combustibile, essendo sufficiente un piccolo contenitore adeguatamente schermato contro le radiazioni. Mezzo chilo di U-235 sviluppa infatti un'energia pari a quella liberata da qualcosa come 113.000 ettolitri di nafta.*

*Ma torniamo al Nautilus. Dopo il primo viaggio iniziato il 17 gennaio 1955 — che fu anche il primo viaggio mai effettuato da una nave azionata ad energia atomica — esso compì tutta una serie di crociere nel corso delle quali furono battuti numerosi primati di velocità e periodo d'immersione, e che consentirono di mettere a punto l'unità e di addestrare adeguatamente l'equipaggio.*

*Dopo un viaggio esplorativo sotto la banchisa polare compiuto tra l'agosto e il settembre del 1957 — e nel corso del quale il sommergibile giunse a 180 miglia dal Polo — con l'inizio del 1958 il Nautilus era quindi pronto per la sua grande avventura.*

*Il viaggio ebbe inizio alle 2 antimeridiane del 23 luglio '58, quando il Nautilus, mollati gli ormeggi, lasciò la baia di Pearl Harbour, avendo come destinazione ufficiale il canale di Panama. Il comandante prescelto per l'impresa polare era il capitano di fregata William R. Anderson, di 37 anni. Soltanto dopo l'immersione nelle profondità marine, il comandante comunicò all'equipaggio il vero scopo della missione, cosa che diffuse per tutta l'unità un'atmosfera di entusiasmo e di animazione.*

*Per sei giorni il Nautilus navigò in immersione, dirigendosi verso il Nord alla velocità media di 20 nodi. Superata la barriera rocciosa delle isole Aleutine, l'unità raggiunse lo stretto di Bering, e qui il comandante Anderson portò per 30 secondi il Nautilus a quota periscopica per controllare la posizione anche con lo aiuto del radar. Disceso in profondità, il Nautilus aumentò la sua velocità, costeggiò l'Alaska e si diresse verso fondali ancora mai scandagliati, ricchi di montagne emergenti dal fondo e di pinnacoli rocciosi.*

*In prossimità di punta Barrow, una specie di «canyon» sottomarino che scende nel Mare Artico fino a una profondità di 3600 metri e ha una larghezza di oltre 7 chilometri. «Sotto un soffitto interminabile di ghiacchi scintillanti — riferirà in seguito il comandante Anderson — ci trovammo nel nostro vero elemento, in grado di navigare velocemente e in profondità».*

## Impianto perfetto

*Con la prua diretta verso il Polo Nord e navigando ad una profondità di oltre 120 metri, il Nautilus si mantenne sulla rotta per mezzo del suo perfetto impianto di navigazione inerziale, mentre dieci scandagli acustici misuravano la distanza e lo spessore della calotta di ghiaccio al di sopra dell'unità, e altri tre strumenti controllavano la distanza dal fondo oceanico.*

*Così, in un'atmosfera di pace soprannaturale, il Nautilus si appressava alla sua meta. I membri dell'equipaggio, una volta terminati i turni di servizio, riposavano e di distraevano assistendo alla proiezione di film e organizzando tornei di scacchi e di carte. A bordo del sommergibile, la temperatura costante di 22 gradi e l'aria condizionata, rendevano ancora più evidente il contrasto con le lunghe, massacranti marce di centinaia di chilometri sotto la neve e la bufera compiute dai primi esploratori dell'Artide, i Nansen, gli Amundsen, i Peary. Attraverso i televisori, i marinai potevano osservare le suggestive immagini della volta ghiacciata sotto la quale scivolava il sommergibile.*

*Finalmente il 3 agosto, alle 23.15 ora americana, corrispondenti alle 4.15 dell'indomani in Italia, il Nautilus raggiungeva il Polo. Nell'entusiasmo del momento, il comandante chiese un minuto di silenzio «per rendere omaggio a Colui che ci ha guidato così splendidamente». Il «juke-box» installato a bordo tacque, cessarono le interminabili partite a scacchi e a carte. Un marinaio vestito da Babbo Natale fece il giro del sommergibile distribuendo doni a tutti, mentre il cuoco di bordo usciva dalla cambusa con un'enorme torta sulla quale aveva disegnato la carta della regione polare, la rotta del Nautilus e la scritta: «Passaggio in immersione al Polo - 1958».*

*Intanto, gli strumenti di bordo andavano raccogliendo dati finora ignoti: al di sotto del Polo Nord, l'oceano era profondo 4084 metri, la temperatura dell'acqua era di zero gradi centigradi, la calotta di ghiaccio aveva uno spessore medio di due metri e mezzo, con punte di oltre sette metri.*

*Ancora 36 ore di navigazione al di sotto della calotta polare, e finalmente il Nautilus risaliva alla superficie tra la Groenlandia e le Spitzbergen, vicinissimo al punto previsto. Per la prima volta da quando era salpato dalle isole Hawaii il Nautilus poteva infine interrompere il «silenzio radio» per comunicare a Washington, al Dipartimento della Marina, il completo successo della missione col messaggio convenuto di tre parole: «Nautilus 90 North».*

**Fabio Pagan**

## Sachs e la Bardot citati da un pittore

**Milano, 16**

Brigitte Bardot e il marito Gunther Sachs saranno citati in Tribunale dal pittore italiano Gilberto Severi per alcuni ritratti che la coppia gli aveva commissionato. Una delle tele ritrae i coniugi assieme: Gunther come Adamo e Brigitte come Eva, l'uno tende l'arco e l'altra porge una mela. I due modelli chiesero al pittore di dare all'opera un tono pudico. Le figure si stagliano in una luce notturna e in uno sfondo allusivo ai rispettivi Paesi di origine: Parigi e la Baviera. Le tele non furono mai ritirate e al pittore fu consegnato solo un acconto all'atto della commissione.

DOPO IL BILANCIO POCO LUSINGHIERO DELLA RASSEGNA SICILIANA

# A Taormina i film impegnati entreranno dalla porta di servizio

**Ci si è accorti che per fare da controaltare a Venezia serve anche la cultura Perciò nei programmi futuri verrà raddoppiata la «quattro giorni» della critica**

DAL NOSTRO INVIATO

**Taormina, agosto**

E' circolata una battuta, fra i tavolini all'aperto dei caffeucci turistici qui a Taormina, nei giorni della Rassegna cinematografica; tavolini e seggiole di ferro nichelato, tovaglie di plastica e di sera concerto pianistico per clienti americani («Polvere di stelle» e «O sole mio»). Una battuta neanche particolarmente spiritosa, sebbene i giornalisti seduti a quei tavoli — l'occhio distratto dall'incessante passerella di ministelline, chiome lunari e falcata languida — si esibissero in sonore risate. E un collega isolano riprese la battuta, addirittura, nelle cronache festivaliere del suo giornale. Eccola: il «selezionatore» della Rassegna si farebbe chiamare Gian Rondi, soltanto, omettendo quel Luigi che ha in comune col Chiarini veneziano: nemico dichiarato di questi, il critico — noto ai telespettatori per aver introdotto alcuni cicli di film — non vorrebbe più spartirne, ora, neppure il nome. Una «boutade» facile, ma sintomatica giusto il fermento in atto nel mondo cinematografico. Dopo Cannes, anche Venezia rischia violente contestazioni. E qui in Sicilia la guerra a Venezia ha aperto un secondo fronte. Da una parte studenti in rivolta con impulsi nihilistici, una sinistra che alla protesta dissacratoria sembra aver agganciato ragioni di propria sopravvivenza; dall'altra, ora, gli industriali del cinema, i produttori, i noleggiatori, che considerano i festival soltanto come rampe di lanci pubblicitari, e certo ambiente romano che a Venezia, lassù, ha sempre guardato con una diffidenza avvilita anche da ambizioni personali.

Non è un mistero a questo punto che anche una Rassegna tanto «disimpegnata» come questa siciliana ambisca ora — complice Gian Luigi Rondi e l'ambiente romano che lo sostiene — ad assurgere a contraltare della manifestazione veneziana. Chiarini insista pure a tener fede ai compiti istituzionali di quella che è una Mostra d'arte cinematografica, dunque un festival «impegnato», esposto a tutte le contestazioni, giovanili e no; noi a Taormina — ragiona Rondi con gli organizzatori locali — ce ne avvantaggeremo sempre più, con il beneplacito della grande industria cinematografica, «snobbata» a Venezia. E già alla recentissima Rassegna siciliana si è tenuto dichiaratamente conto delle esigenze della grande produzione e dei gusti della «stragrande maggioranza del pubblico»; e invero il successo non è mancato se oltre diecimila spettatori sono accorsi a rivedere «Via col vento». Un'ambizione, di fare in Italia la concorrenza a Venezia, per nulla segreta. E nessuna meraviglia, ormai, se all'«impegno» veneziano si vogliano contrapporre, per intenderci, i «Via col vento». Semmai può sorprendere che esenti da contestazioni possano andare proprio rassegne così concepite.

## La sorpresa maggiore

La sorpresa maggiore, in questo senso, è stata degli stessi organizzatori di Messina e Taormina che una volta varato il programma ufficiale si erano preoccupati di dare vita questo anno — proprio per evitare il peggio, consci degli «incidenti» di Cannes e di Pesaro e delle nubi che già si addensavano all'orizzonte veneziano — a una «Quattro-giorni della critica» riservata a giornalisti e studenti. Un'iniziativa dallo scopo evidente: mitigare l'inevitabile delusione dei critici, che la Rassegna ufficiale avrebbe posto di fronte a opere essenzialmente commerciali, e nello stesso tempo circoscrivere nell'ambito di una palestra senza pubblico l'eventuale, temutissima ondata della ribellione giovanile. Poi, le cose sono andate così, che i critici hanno tratto in effetti proprio da questa manifestazione collaterale gli spunti di maggiore interesse (vedi il bellissimo film, «Delitto alla céka», e l'attualissimo intervento del regista Jiri Weiss: «Credetemi, non entreranno a Praga carri armati sovietici»); e degli studenti — n'erano stati invitati duemila di Messina, Catania, Palermo — non s'è vista neanche l'ombra. Quei rari giunti con l'autostop, cascate di barbe-capelli e grinta contestativa, hanno optato infine per le concomitanti proiezioni ufficiali. Certo, il fascino e il richiamo dell'anfiteatro antico di Taormina sono irresistibili: l'aria profumata di zàgare e gelsomini, al di là dello schermo e oltre la spalliera di palme il bagliore della spettacolare colata rossoggiante al vertice dell'Etna, e sul mare le lampare dei pescatori, al largo di Giardini; incanto millenario, e stelle in cielo e stelline in platea, e l'attrazione dei divi più acclamati del firmamento cinematografico internazionale. E' così che «agosto, contestazione non ti conosco». E anche Mao prende vacanza, allevando il tigre che metterà nella preannunciata mobilitazione veneziana, quando si proietteranno pellicole «impegnate», magari «underground», sotterranee perchè già ostacolate in tutti i modi dalla grande organizzazione industriale, che monopolizza i mercati.

Aspirazioni forse ambiziose, quelle siciliane, di sicuro non confortate dall'esito di questa ultima edizione. Il bilancio della quattordicesima Rassegna di Messina e Taormina è stato, per concorde ammissione, poco lusinghiero. A un esaltante e fantasmagorico film psichedelico dell'americano Forman (un indipendente «inserito») imperniato su un allucinante «viaggio» nel mondo dell'LSD («Il serpente di fuoco») ha fatto riscontro un arido Cayatte («Attentato al pudore»), attentissimo a dimostrare, con freddo rigore, come nascano gli errori giudiziari (ma «Giustizia è fatta» e «Siamo tutti assassini» sono soltanto un ricordo). Allo episodio di Fellini in «Tre passi nel delirio» (già presentato a Cannes e completato da un compiaciuto Vadim e da un Malle al limite della calligrafia), un episodio da Storia del cinema, è stato contrapposto un «Rapace», con il «duro» Lino Ventura, che in Francia è stato salutato come la scoperta di un filone, il «western all'italiana», da noi abbondantemente sfruttato e semmai prossimo all'esaurimento. Al film dell'esordiente Muzii («Come l'amore») bello d'estenuato lirismo e di preziosi virtuosismi fotografici — non tutti i debuttanti hanno i pugni in tasca — è stata abbinata una commedia, «brillante» per significare il genere, basata su una storia di pillole — sì, «quelle» — che spariscono e si ritrovano nei cassetti di madri e figlie, con risultati che dovrebbero essere esilaranti («Prudenza e la pillola»). Ed alla «Strana coppia» — ottima commedia di costume, protagonista un Jack Lemmon in forma smagliante — è seguito infine quel «Via col vento», la cui presenza in un Festival si giustificava soltanto con la trasposizione della vecchia pellicola da 35 a 70 millimetri, per schermo gigante quale si addice a un immortale super-colosso.

Le sorprese più autentiche e stimolanti sono venute invece dalla collaterale «Quattro-giorni della critica»; qui al cecoslovacco Jiri Weiss sono stati affiancati due ottimi registi ungheresi, Miklos Jancso e Istvan Szabo, e altrettanti brasiliani: di questi ultimi però non mette neanche conto riparlare, se è vero che le loro opere non verranno doppiate e il nostro pubblico non le conoscerà mai, forse con l'eccezione dei «topi» da cineteca.

## Fermenti e programmi

Un po' poco, per guardare a Venezia con certa velleità. Tuttavia ribollono fermenti e programmi alle falde dell'Etna. Già si pensa alla quindicesima Rassegna ed alla nuova formula che dovrebbe caratterizzarla. Segno che critiche e suggerimenti non sono caduti nel vuoto; anzi, appena chiusa l'ultima edizione il presidente Ballo e Gian Luigi Rondi si sono affrettati a far conoscere gli intendimenti per l'immediato futuro. Innanzi tutto, la manifestazione dovrebbe trasformarsi la prossima estate in un «Festival degli attori». Nel corso della fantastica «serata dei trentamila» (tale è il numero degli spettatori allo spettacolo finale, nella trionfale cornice del teatro antico) verrebbero infatti premiati i protagonisti di film presentati dalla Rassegna. Ciò significa che la manifestazione siciliana, legata a un'intesa precaria con l'organizzazione romana dei premi «David di Donatello», intende rendersi infine autonoma.

Ora, per l'attuazione di questo «Festival degli attori» si ricercherà l'appoggio finanziario della Regione siciliana, già vivamente interessata alle sorti di questa manifestazione di richiamo internazionale, il cui apporto appare determinante per il risollevamento dell'economia turistico-ricettiva isolana. Quest'estate i postumi psicologici del terremoto sono stati accusati dolorosamente. La fragilità delle strutture su cui poggia il turismo siciliano (distanze, insufficienza di mezzi di trasporto, inadeguatezza delle strade — due ore per coprire in macchina i cinquanta chilometri da Messina a Taormina — e di moderne attrezzature) non ha retto di fronte alla psicosi dei luttuosi eventi di gennaio. La flessione turistica è gravissima, pari al 38,5 per cento, rispetto l'estate scorsa. Anche Taormina (eppure le scosse qui neanche sono state avvertite, a quattrocento chilometri da Montevago, Gibellina, Salaparuta) è stata disertata dalle grandi correnti turistiche, ha smesso suo malgrado le vesti variopinte della grande festa d'estate, di nuovo più paese che centro mondano; oltre il belletto snobistico, filtrano povere rughe, più tristi i vecchi nelle piazze di sole, le donne a dorso di mulo, più evidenti i lutti sulle porte, come si usa, altre volte parte anche essi di un colore locale.

## Ruolo pilota

Perciò basta con gli screzi che ne minano la sopravvivenza; anche per questo, per assolvere con incisività sempre maggiore al suo ruolo pilota dell'economia turistica locale e contribuirne al rilancio, la Rassegna ha da prosperare su basi più solide. Da qui, appunto, la nuova formula, che prescinde dall'apporto, sempre incerto e inorinato da polemiche, dei «David di Donatello», anche se la loro consegna finisce ogni volta col coronare nel modo più trionfale (grandi divi, «flash», folla, entusiasmo, battimani, fiaccolate, il ministro, i riflettori, le telecamere) una manifestazione altrimenti non eccitante, dato il programma selezionato a Roma.

Altra innovazione, ora annunciata, l'estensione della «Quattro-giorni della critica» ad una otto-giorni, sì da affiancare in pieno le proiezioni ufficiali. Quasi un riconoscimento — dove si scende a questi compromessi con sapore d'alibi — che un Festival, per diventare adulto, debba accogliere film «impegnati», sia pure dalla porta di servizio? Si debba cioè prescindere, almeno in parte, dalle esigenze delle grandi produzioni e dai gusti della conclamata «stragrande maggioranza del pubblico»? Certo, la formula prospettata non è scevra d'ingenue contraddizioni, specie considerando che ideatori sono coloro che ambirebbero contrapporre Taormina a Venezia, dimenticando a un certo punto — o ignorando — che il successo della Rassegna siciliana è finora derivato, più che dalla felicità di una formula, soprattutto dalla straordinaria, incomparabile, irripetibile cornice alla quale la manifestazione è ormai imprescindibilmente legata; uno scenario solenne e grandioso, attrazione quasi magica e irresistibile: il teatro greco-romano, i suoi ruderi accesi dal sole diurno, esaltati dai fari serali, l'aria di stelle. Un palcoscenico d'antichi giganti per i miti d'oggi, dilatati su schermo panoramico. Taormina stessa, gelsomini in fiore e fichidindia acerbi, ai suoi piedi la spiaggia di Mazzarò, incanto di rocce marine e grotte azzurre, acqua d'Ulisse: chi è Rondi e Chiarini chi è?

**Giorgio Pison**



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il transatlantico «France» è entrato in porto con questo singolare carico: una copia alta circa 12 metri della famosa statua della Libertà, costruita in poliestere su scheletro e base di ferro. Servirà per la scena di un film


LA COLONNA DELL'INA



UN' ASSICURAZIONE CHE VALE UN'EREDITA'

Oggi desideriamo presentarvi un'assicurazione sulla vita che vale un'eredità. Un'eredità in denaro per i vostri cari che si costituisce in un batter d'occhio, che si acquista a rate e che, per giunta, lo Stato premia con importanti agevolazioni fiscali. Vi sembra impossibile? Leggete e vi convincerete che non abbiamo affatto esagerato.

L'assicurazione di cui parliamo è quella «a vita intera». Chi si assicura con questa interessante forma di copertura, lo fa perchè vuole essere certo che ogni squilibrio economico derivante dalla sua scomparsa, potrà essere, dai familiari, agevolmente e prontamente sanato. Quest'assicurazione, infatti, garantisce agli eredi una somma di denaro liquido, riscuotibile tutta e subito in qualsiasi momento l'assicurato venga a mancare.

Assicurandovi con questa polizza potete dire anche voi: «ecco, tutto ciò che potevo fare per "loro" io l'ho fatto. Ora sono veramente tranquillo!».

Con quest'assicurazione, infatti, voi potete garantire ai vostri cari la certezza di poter fronteggiare ogni avversità e fare onore agli impegni da voi assunti verso i creditori (terzi e soci); potete consentire alla famiglia di mantenere integro il patrimonio costituito, procurandole i mezzi per pagare le imposte di successione; potete evitare il frazionamento dei beni costituendo quote di eredità in denaro liquido, e così via...

Questa preziosa eredità per i vostri cari, voi potete costituirla in un minuto d'orologio: giusto il tempo occorrente per firmare il contratto e per pagare la prima rata di assicurazione. La cifra dovuta può essere frazionata nel numero di rate che volete, anche in periodi lunghissimi di tempo (al massimo fino all'85 anno di età) Bastano poche migliaia di lire al mese per avere la garanzia di una somma elevata. Pensate che una persona di 40 anni, anche con sole 10 mila lire al mese, può ottenere una garanzia di 4 milioni di lire (oltre gli utili di gestione).

Non dimenticate, poi, ciò che abbiamo avuto occasione di dirvi in una precedente «colonna dell'INA»: se avrete stipulato un'assicurazione di questo tipo (come, del resto, ogni altro tipo di assicurazione vita), i vostri cari non dovranno pagare imposte di successione sull'eredità costituita con la vostra polizza. L'assicurazione sulla vita è, dunque, il mezzo ideale per proteggere ed accrescere le vostre sostanze.

Senza alcun impegno chiedete informazioni sul vostro caso. Rivolgetevi, dunque, alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

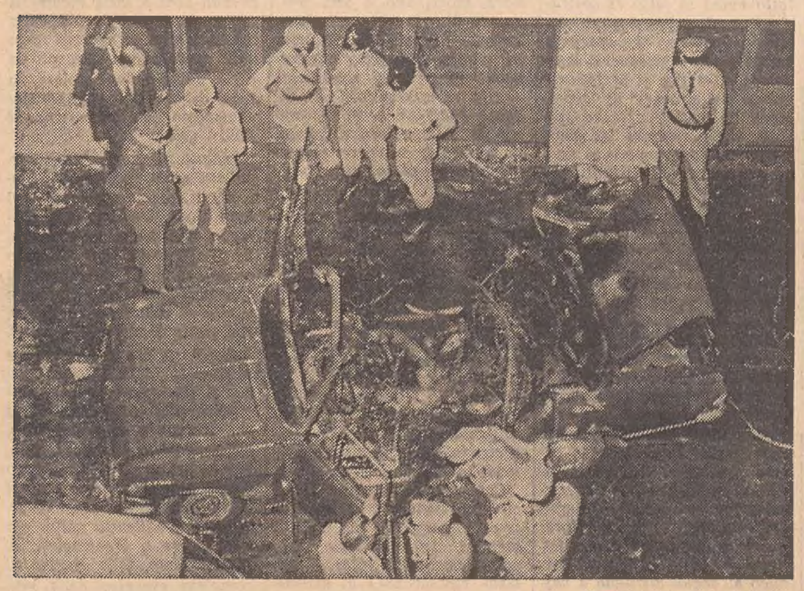
PI/20

# CRONACA DELLA CITTA'

IL DRAMMATICO SCOPPIO DELL'OPEL FRANCESE IN VIA BOCCACCIO

## Un cupo boato nella sera e subito altissime fiamme

**Accorrono alcuni passanti dei quali tre rimangono leggermente feriti - Poi carabinieri polizia, pompieri e ambulanze - Spettacolo agghiacciante: due uomini giacciono maciullati**



(Servizio di «Giornalfoto»)

Gli inquirenti esaminano l'automobile bruciata. Come si vede l'esplosione non ha completamente distrutto la vettura, ma soltanto l'abitacolo: il «botto» ha fatto letteralmente «saltare» il tetto, ma non il cofano anteriore nè quello posteriore, rimasti solo danneggiati

«Sì, io lo scoppio l'ho visto». Così ha detto, nel clima di grande mobilitazione dei primi minuti dopo l'accaduto, una giovane signora bionda, riferendosi al fatto di via Boccaccio, di cui riferiamo abbondantemente in prima pagina: «E' stato per caso, che vi ho assistito: mi trovavo qui, dove sono ora, a questa finestra al primo piano dello stabile proprio di fronte al garage, e ho veduto arrivare l'automobile rossa».

L'appartamento è quello della famiglia Paulatto, che abita in via Boccaccio 10; chi parla è una cugina della padrona di casa, che si trova ospite qui per qualche giorno con il marito e i due figli piccoli.

Secondo questa signora, dunque, l'autovettura ha parcheggiato davanti al garage: «E' rimasta lì, a fari accesi, circa tre minuti: non credo di più nè di meno. Poi il botto: una cosa inaudita, spaventosa. I miei bambini si sono messi a piangere e, lasciata la finestra, sono corsa da loro».

Il suo posto è stato preso da quanti si trovavano in casa, i quali si sono subito precipitati come gran parte dei vicinato ai migliori punti di osservazione: «Sì, io sono corso subito lì, e ho veduto le fiamme. Oh, erano molto più alte di casa mia, dapprincipio. Non ho notato nulla di strano: non c'erano nè auto nè persone che si allontanavano».

«E nemmeno immediatamente prima dell'accaduto», riprende la prima teste. «Non ho notato niente di strano, nè lanci di oggetti nè cose simili. Non sono però in grado di dire che cosa stessero facendo le persone in macchina, dal momento che io della vettura riuscivo a vedere il tetto e non l'interno».

Uno dei primi a giungere sul posto è stato Bernardo Tirelli, il custode notturno del garage davanti al quale si è verificata l'esplosione: «Ho sentito il „botto", poi qualcosa, forse anche l'aria, ha frantumato il vetro del „gabbiotto" in cui mi trovavo, che è posto all'interno del garage. Mi sono precipitato fuori e ho veduto le fiamme, altissime. Con un estintore ho cercato di far qualcosa. Sono subito corso dentro di nuovo, poi, per afferrare un altro estintore, e ho udito la seconda delle tre esplosioni, seguita a breve distanza da un altro "botto", ma di minor portata. Per fortuna non era lì vicino».

Si è salvato dalla seconda esplosione, non per molto, anche il ten. col. dei carabinieri Favali, comandante del Gruppo di Trieste: «Stavo a cena da amici, qui vicino, e sentito lo scoppio mi sono precipitato a vedere di che si trattava. Alla seconda deflagrazione ero, fortunatamente, giusto sulla porta dell'autorimessa, a cercare altre braccia che aiutassero: me la sono cavata non per molto, credo». Sua moglie, intanto, stava in pensiero; sapeva che il marito era lì, sapeva che c'erano state altre esplosioni (e il col. Favali non è nuovo a casi del genere: incolume per miracolo cinque anni fa, a Palermo, in un fatto abbastanza simile, ma forse di maggior portata).

Anche la signorina Dea Stabile, che abita con la madre in viale Miramare 23, era lì vicino: «Avevo appena fatto scendere mia madre dalla macchina e stavo per andare in via Boccaccio, dove solitamente uso posteggiare il veicolo: quando sono giunta all'angolo ho udito lo scoppio, ho sentito la puzza, ha visto le fiamme. Ho innestato la prima e mi sono subito allontanata, spaventatissima».

A spaventarsi, a dire il vero, sono stati in molti: il «botto» è stato di violenza incredibile: «Quelli dei fuochi sono sussurri gentili, al confronto», è stato detto da più parti. E subito dopo il «bum», il primo «bum», le fiamme: «Erano altissime — ha dichiarato il signor Giuseppe Pellegrini —. Io stavo in casa mia, al terzo piano dell'edificio davanti al quale si è verificato tutto questo macello, e ho veduto la colonna infuocata salire ben più in alto. Mi sono infilato le scarpe e sono sceso con mio figlio subito in strada». Il figlio Luciano è stato tra i primi, infatti, ad accorrere: «Ho aiutato a spostare un'automobile che era posteggiata lì davanti, poi ho afferrato anch'io un estintore. Per fortuna ero abbastanza lontano quando la seconda esplosione ha riacceso tutti i timori che già, dopo otto minuti circa dal primo scoppio, erano assopiti».

E' stato davvero un terrore a catena, quello provocato dalle due bombe ad orologeria (pare ormai che questa sia la più probabile versione dei fatti): lo scoppio ha provocato abbastanza danni. Le finestre più vicine sono «saltate», e con esse logicamente i vetri dei portoni degli stabili attigui. In casa Paulatto, laddove abbiamo incontrato il nostro «teste fantasma», un pezzo del parabrezza, proiettato lì al primo piano dalla violenza della deflagrazione, si è insinuato nelle persiane semichiuse e ha sfondato un vetro.

Ma ora, «dopo» il fatto, sono in molti a parlare, in molti ad avanzare ipotesi, in molti a dire. La confusione mentre stiamo telefonando queste note è al parossismo: subito si sono recati sul posto forze dell'ordine di infiniti reparti, e le sirene sembravano il suono più normale. C'è stato chi ha dichiarato che, transitando sul posto qualche istante prima del fatto, ha udito «puzzo di gomma bruciata»: è l'imbianchino Carlo Cergoli che si recava in viale Miramare 25, al negozio in cui lavora.

Poi, più vicino al relitto del veicolo rosso il viavai delle autorità il Procuratore e il Questore, ufficiali dei carabinieri: si sta ancora perquisendo la vettura setacciandola nei minimi particolari. Cacciavite pinzette, trovate davanti ai piedi dei due, lo stesso giornale reperito nel portabagagli, frammenti di quelle che erano certamente bombe. Nulla scappa agli occhi sveglissimi dei rastrellatori e degli artificieri.

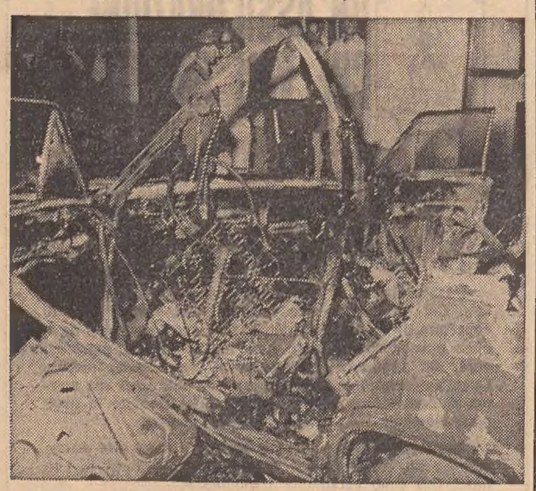
La folla è trattenuta da severi «cordoni» che impediscono l'accesso a chiunque. Del resto lo spettacolo è ancora abbondantemente macabro: un cadavere giace ancora là, nella vettura, riverso e bruciato.

«Quando sono giunto io — ricorda il colonnello Favali — ho veduto un uomo che per metà sporgeva dall'auto: vi aveva dentro ancora soltanto le gambe, mentre il tronco giaceva sui marciapiedi. Ho cercato di estrarlo, ma da solo non ce la facevo. Poi è stato ancora il finimondo».

E le testimonianze, le ipotesi si susseguono ancora, a tarda notte: ci vorrà indubbiamente del tempo, affinchè tutto sia chiarito. Sentiamo gli inquirenti che si scambiano opinioni, «orecchiamo» alla disperata ricerca di quanto, forse, ancora le stesse autorità non sanno. Un'auto francese, per esempio, proveniente dalla medesima regione della vettura dello scoppio, è ritrovata parcheggiata lì vicino. E' stata piantonata, e il ragazzo friulano presentatosi a ritirarla con una biondissima francese è stato condotto nel garage, anzi nel gabbiotto, dove si trovava il custode di notte, e che è servito un po' da quartiere generale per le primissime indagini. Non è però emerso nulla.

Mentre invece sarebbero stati ritrovati, dal nucleo rastrellatori civili diretto dal cap. Omodei-Zorini, che ha condotto le opere di «setacciamento», pezzi di due apparecchiature ad orologeria e una capsula elettrica che comandano lo scoppio degli ordigni. Poi, alla mezzanotte, l'auto è stata spostata di qualche metro, per poter analizzare anche il terreno ove era posteggiata; venticinque minuti prima era stato rimosso il cadavere dell'autista, morto sul colpo.

L'animazione però è restata ugualmente: la folla si intrattiene ancora, i commenti si susseguono fino a notte inoltrata.



In queste condizioni lo scoppio ha ridotto i posti dove erano sedute le due vittime. Nell'auto regnava il caos più assoluto





Un altro aspetto delle minuziose indagini svolte in via Boccaccio fino a tarda ora della notte

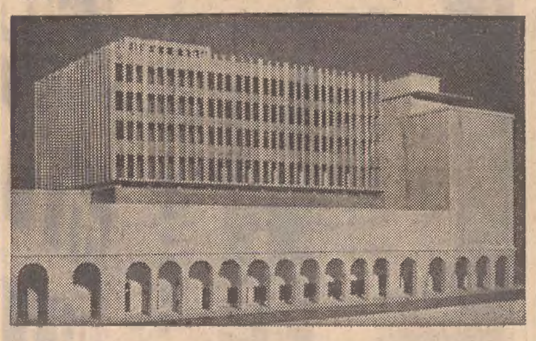
### Lunedì all'Università il Corso dei trasporti

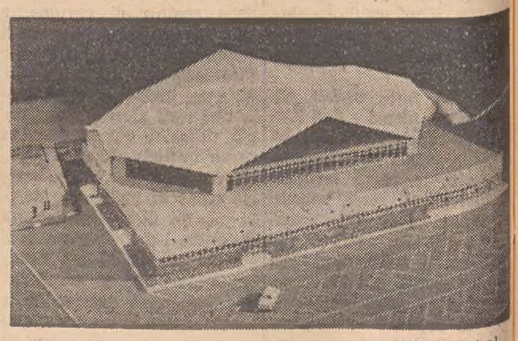
Lunedì prossimo, 19 agosto, si apre all'Università il IX Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea. La cerimonia inaugurale è stata fissata per le 10.30 nell'aula magna dell'Ateneo. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal Ministro Victor Bodson, mentre il Magnifico Rettore prof. Origone rivolgerà ai presenti il saluto dell'Università. Il Corso internazionale si concluderà il 6 settembre.

STASERA L'INAUGURAZIONE NELLA SALA COMUNALE D'ARTE

## Nuovo teatro e Palasport in una mostra di progetti

**Le brillanti soluzioni scenotecniche proposte da Luciano Damiani Tribune «telescopiche» per le diverse manifestazioni agonistiche**





(«Giornalfoto»)

Il progetto del nuovo Teatro di prosa e, a sinistra, quello per il Palazzo dello sport che sorgerà nella zona di Chiarbola

Alle 18 di questa sera nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, s'inaugura una mostra dedicata ai progetti di due attese opere pubbliche: il nuovo Teatro stabile di prosa e il Palazzo dello Sport.

Come è noto, la sede del nuovo Teatro di prosa — una delle più moderne d'Italia e, forse, d'Europa — potrà essere concretata con i fondi che il Governo espressamente stanzierà per il cinquantenario della Redenzione, affinchè della ricorrenza rimanga a Trieste duratura traccia in un'opera celebrativa. La mostra comprende due plastici del teatro di prosa e numerosi disegni tecnici dello scenografo Luciano Damiani il quale ha elaborato il progetto della nuova sede, d'intesa con gli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi.

La nuova sede teatrale che — com'è stato anticipato nel maggio scorso dal presidente del nostro «Stabile» di prosa, dott. Guido Botteri — potrà essere pronta nel 1970, è destinata a sorgere nell'area compresa fra la via Giustiniano e la piazza Oberdan, dove sarà costruita anche la sala per il Consiglio regionale, le cui strutture si intersecheranno in parte con quelle dell'edificio ideato per ospitare fino a 1100 spettatori.

Le soluzioni scenotecniche proposte da Luciano Damiani (con la cui sigla sono stati presentati all'«Auditorium» spettacoli fra i più impegnativi e che ha anche provveduto alla nuova sistemazione del Teatro Romano per la stagione estiva testè conclusa) si impongono per la originalità e la massima funzionalità. E' nei propositi di Damiani che, con il suo progetto, ha suscitato l'interesse dei massimi esperti di teatro, abolire ogni diaframma fra attori e spettatori.

La sede teatrale sarà dunque impostata sul principio della «flessibilità»: Luciano Damiani vuole che la platea e il palcoscenico si possano adattare di volta in volta con opportuni accorgimenti non solo al genere specifico ma anche allo stile delle manifestazioni in programma.

Per il funzionamento delle strutture meccaniche di palcoscenico non è richiesto l'impiego di addetti in numero maggiore di quelli finora impegnati al servizio della «macchina teatrale» di vecchio stampo.

La mostra che si apre alle 18 di stasera, serve — come si è detto — anche a presentare il progetto del Palazzo dello sport. La costruzione sorgerà sul terreno che è stato messo a disposizione dal Comune nei pressi dell'inizio della strada statale «202». Si tratta di un'area complessiva di circa 16 mila metri quadrati, di cui 11.500 effettivamente utilizzabili. La superficie occupata dal palazzo sarà di 5.200 metri quadrati.

Il progetto del palazzo è stato redatto tenendo conto delle particolari esigenze della città in relazione ai vari generi di sport. E' stato quindi previsto la realizzazione di campi sia in erba naturale che con dimensioni diverse e con diversi tipi di pavimentazione a seconda del loro impiego. Dalla ricerca di una soluzione unica sia dei problemi di pavimentazione, sia di quelli relativi alla sistemazione del pubblico nelle tribune, è emersa l'opportunità di installare — per la prima volta in Italia — tribune telescopiche, che potranno rientrare nelle pareti quando non sarà necessario utilizzarle. Di conseguenza sarà possibile avere a disposizione due aree per le competizioni e gli allenamenti, pavimentate ciascuna nel modo più adatto e ricopribili in caso di spettacoli alternativamente a seconda degli incontri. Per cui i «temi morti» risultano sensibilmente ridotti.

Il progetto esecutivo, già ultimato da parte del professionista incaricato ing. Ulessi, è attualmente al controllo degli Uffici comunali. Successivamente esso sarà sottoposto all'esame e all'approvazione della Giunta, del Consiglio comunale e del Comitato di controllo e al benestare definitivo dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici. Adempiute tali formalità verrà indetta la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

La costruzione comporterà un onere finanziario di 593 milioni di lire, esclusa la spesa del terreno già coperta ed ammontante ad una sessantina di milioni.

### Leone in crociera nell'Adriatico

PREVISTO PER LUNEDI' O MARTEDI' IL PASSAGGIO PER TRIESTE

**Uno dei prossimi giorni, lunedì o martedì prossimo, il Presidente del Consiglio dei Ministri Giovanni Leone sosterà nella nostra città. Attualmente egli è in crociera, a bordo della motonave «Andrea Mantegna», in Dalmazia: a Ferragosto si è recato, in forma privata, a Zara, Sebenico e Spalato, e ieri a Ragusa; oggi e domani, invece, visiterà Lussino, Fiume e Pola, compiendo brevi «puntate» a terra, durante le soste della nave. La crociera della «Mantegna» si concluderà martedì a Venezia, e per la giornata precedente o per lo stesso 20 agosto, è previsto che la nave tocchi il nostro porto e, quasi certamente, che il Presidente del Consiglio scenda a terra.**

**Il viaggio di Leone aveva preso l'avvio da Ancona, con la traversata dell'Adriatico, fino a Spalato, luogo della prima tappa: un calmo ferragosto sul mare è stato evidentemente giudicato idoneo dal Primo Ministro, le cui «ferie» scadranno mercoledì prossimo allorquando giungerà a Roma, per ritemprare il suo spirito prima delle importanti prove che l'attendono alla ripresa dell'attività parlamentare, fissata nella prima decade di settembre.**

### STATO CIVILE

16 agosto

MORTI: Vidulich Giuseppe a. 7; Amato ved. De Santis Maria a. ; Brazzati Antonio a. 82; Crisman ; Vattino Giuseppina a. 64; Lado Herberta, 76; Novel Remigio a. Carpani Eugenio a. 64; Carpini Kelemende Alice a. 56; Blokar Schiavon Emilia a. 72; Daneu Valli Antonia a. 90; Chert Ma a. 76; Caffieri ved. Porsch Ann 87; Zotti Mario a. 87; Forvessin Brassani Gisella a. 75; Hussu Ban Maria a. 86; Mozina ved. K zar Giustina a. 70; Cassar in Sc bert Amalia a. 92; Skerbisch Ern a. 64; Frausin Teodoro a. 83; Ri Francesco a. 87; Brainik Giul a. 68.

NATI: 9.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA VENEZIA

### AVVISO

La «CONFITEZ Soc. p Azioni» con sede in Cast franco Veneto (Treviso) c stituita il 15 novembre 19 capitale sociale, attuale, teramente versato, lire 4 m liardi, chiede l'ammissione la quotazione ufficiale press le Borse Valori di Milano Trieste e Venezia delle pr prie n. 2.500.000 azioni ordi rie e n. 1.500.000 privilegia del valore nominale di lir 1.000 cadauna e venale di lir 1.150 le ordinarie e di lire 1.3 le privilegiate.

Venezia, 12 agosto 1968

IL PRESIDENTE f.to A. Usigli

IL SEGRETARIO GENERALE f.to B. Potosini

### Con l'UTAT a Parigi

L'UTAT effettua dal 10 al settembre un viaggio in treno PARIGI con sistemazione albergo di prima categoria.

Programmi ed iscrizioni p so U.T.A.T. via Imbriani e leria Protti.

LAVA AUTO Via Belpoggio Via Promontorio Via Battisti Via Toti, 5

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SCOMPARE NELL'ACQUA SOTTO GLI OCCHI DEGLI AMICI

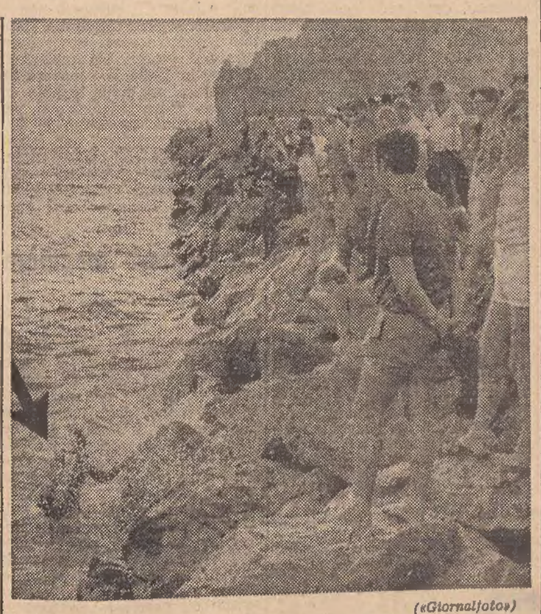
## Tragica fine a Sistiana di un giovane subacqueo

**Ritrovato il corpo dopo oltre quattro ore di febbrili ricerche Una scena straziante all'arrivo dei genitori da Fogliano**



(«Giornalfoto»)

La madre del giovane, vinta dal dolore, sul posto della sciagura



(«Giornalfoto»)

La gente segue con angoscia le ricerche: la freccia indica un sommozzatore che si è immerso scendendo in mare dagli scogli

*Un giovane subacqueo di Fogliano, immersosi nelle acque di Sistiana, è annegato nel tardo pomeriggio di ieri, sotto gli occhi dei suoi amici, che invano hanno atteso riemergesse da un ennesimo tuffo: la vittima è il ventenne Paolo Russian, domiciliato in via Redipuglia 51, da poco diplomato perito elettrotecnico.*

*Il pietoso episodio è avvenuto poco dopo le 16.30, nello specchio di mare prospiciente la scogliera di Sistiana, che va dal bagno di Castelreggio alla diga. Paolo Russian vi era arrivato nel primo pomeriggio, con alcuni amici tra i quali il ventiduenne Adriano Galbiati e il coetaneo Luigino Boscarlo, pure ambedue da Fogliano.*

*Il giovane Paolo aveva da anni la passione del subacqueo. Ed è stata proprio questa passione a tradirlo. Era figlio unico, e mamma e papà (Vilma e Francesco Russian) avevano riversato in lui la piena dei loro sentimenti, del loro affetto.*

*Qualche bracciata, un paio di nuotate al largo, la carezza vivificante del sole. Poi di nuovo nell'acqua che attende, invitante e traditrice. Sono le 16.30, e Paolo dice: «Ragazzi, vado a tuffarmi di nuovo. Voglio vedere una grotta che prima mi ha particolarmente interessato».*

*Entra in acqua con la maschera da subacqueo, senza respiratore e senza pinne; gli altri amici lo attendono a riva.*

*Passano i secondi e Paolo non riemerge. Altri secondi ancora, e l'attesa si trasforma in paura. Gli amici balzano in piedi, indicano il punto in cui Paolo s'è tuffato: «Ma dov'è andato? Non si vede ancora!».*

*Invocazioni, grida di richiamo: tutto inutile. Galbiati e Boscarlo scattano allora come fuori di sè, irrompono nel ristorante da Castelreggio: «Un giovane, un nostro amico, è scomparso in mare. Per favore, telefonate, fate qualcosa!». La cassiera del bagno afferra prontamente il telefono, lancia l'allarme.*

*Scatta il dispositivo d'emergenza previsto in questi casi al Commissariato di P. S. di Duino-Aurisina: il dirigente dott. Torre manda sul posto i suoi uomini con una macchina e a bordo di un motoscafo di «vigilanza mare».*

*Il comando dei carabinieri si mette in contatto con i militi di Fogliano: che vadano ad avvertire la famiglia Russian.*

*Per Paolo, purtroppo, non c'è più alcuna speranza. I genitori adesso, assieme al Sindaco e al parroco di Fogliano, si dirigono verso Sistiana, il cuore in pezzi, gli occhi colmi di lacrime:; perchè hanno intuito la verità.*

*Continuano intanto le ricerche, sempre più affannose. Passano addirittura le ore.*

*Si scruta il cielo: ancora un po' e le ricerche dovranno venir sospese, l'oscurità è incombente. Le 21: sono trascorse quattro ore e mezzo dalla tragica immersione, e ancora nulla.*

*Un carabiniere, pure lui in tuta da sommozzatore, protagonista di tante altre ricerche, dice di tentare per l'ultima volta; poi si ricomincerà domani. Riappare poco dopo, fa un segno: l'hanno trovato, a trenta metri dalla riva, a una ventina di metri di profondità, impigliato tra due scogli.*

*I singhiozzi dei coniugi Russian si fanno più forti, diventano un urlo.*

*La salma viene traslata allo obitorio dell'Ospedale maggiore di Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi il corpo dello sventurato giovane sarà sottoposto ad autopsia, per accertare le cause della morte, anche se dovrebb'essere scontato che la fine è sopravvenuta per asfissia da annegamento. Ma la causa prima è un'altra: nessun malore improvviso, come succede anche in casi del genere, ma una ferita lacero-contusa alla testa, che un ufficiale medico del «Piemonte Cavalleria», sollecitato sul posto, ha riscontrato. Il giovane, evidentemente, deve aver battuto il capo contro uno scoglio: perduti i sensi, è rimasto sotto. Una fine tremenda.*

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Rinaldo — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10. La luna nasce alle 0.6 di domani e tramonta alle 15.57.

**Ieri:** temperatura massima 26,8, minima 20,5; pressione mb. 1011,8 stazionaria. Vento 5 chilometri da N.N.O. Temperatura del mare 24,4.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96213.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

**Attenzione:** si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

GITA FATALE DI UNO SCOOTERISTA SULLA STRADA DI S. DORLIGO

## TROVA LA MORTE NELLO SCONTRO CON UN'AUTO SBANDATA IN CURVA

**Leggermente ferito il suo compagno - Fermato l'automobilista**

Dopo che le giornate del Ferragosto avevano registrato una eccezionale mancanza di incidenti sulle strade, ieri invece un ragazzo di 19 anni, Slavko Sancin, apprendista, che abitava al numero 335 di Bagnoli della Rosandra, è rimasto ucciso nel violentissimo scontro frontale tra la motoretta su cui viaggiava e una macchina sbandata a sinistra. Nello scontro è rimasto leggermente ferito il conducente della «Vespa» (targata TS 30660), Vojko Salvi di venti anni, elettrauto, mentre il guidatore della vettura, Livio De Carli, di 19 anni, è rimasto illeso ed è stato fermato dai carabinieri in attesa del mandato di arresto.

L'incidente mortale è avvenuto poco prima delle 19 sulla strada provinciale che conduce a San Dorligo della Valle e precisamente sulla curva in località «Banie», poco sopra la Mattonaia. I due giovani a bordo dello scooter erano diretti verso San Dorligo; alla guida del mezzo era il Salvi, abitante anche lui a Bagnoli, al numero 302. Mentre, procedendo regolarmente sulla propria destra, i due ragazzi si preparavano ad affrontare la curva, si sono visti piombare addosso, completamente sbandata a sinistra, una vettura. L'urto è stato inevitabile. I due giovani sono stati sbalzati dal mezzo e sono caduti a terra. Il Sancin è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della base cranica e ogni soccorso è stato inutile. Più fortunato invece il Salvi, che ha riportato solo ferite leggere agli arti, per cui, trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore, è stato medicato all'astanteria e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Il conducente della vettura, una Lancia Appia targata TS 41273, il De Carli (abitante a Stramare di Muggia 47) è stato fermato dai Carabinieri della Emergenza.

### IL CALDO CHE FA

| | |
|---|---|
| massima | 26,8 |
| minima | 20,5 |
| mare | 24,4 |

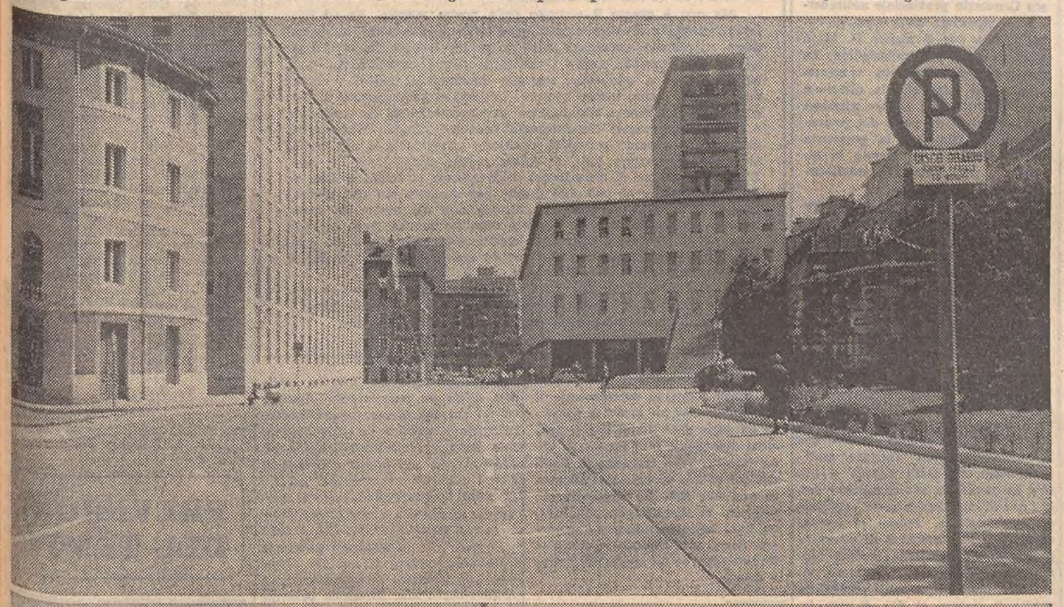
FIDATEVI DI PHILIPS
E' UN CONSIGLIO DELLA DITTA
VIA TIMEUS 12 TEL. 90 2 79 PIETRO DELPONTE E C.

## CARRELLATA DI CIFRE E DI IMMAGINI SUL NOSTRO FERRAGOSTO



(Servizio di «Giornalfoto»)

**Ferragosto ai valichi: ad Albaro Vescovà si sono registrate le punte più elevate di transito. Ecco, un'immagine delle «code»**





**Parcheggi in abbondanza per i pochi automobilisti rimasti in città. Un sogno di mezza estate diventato improvvisa realtà. La animazione si è invece concentrata nei tradizionali punti delle passeggiate, come sul Molo Audace e lungo le rive cittadine**



**L'immagine dell'agente che regola il traffico è un po' il simbolo di Ferragosto. A Sistiana sono transitate 29 mila auto**



**Le «code» di Barcola non potevano mancare in un giorno come quello di Ferragosto. Uscire dalla città vuol dire pazienza**

# Hanno fatto giudizio il tempo e i guidatori

### Una magnifica sorpresa il sole dopo tanta incertezza Disciplinato il traffico intenso: nessun incidente

La grossa sorpresa del Ferragosto 1968 ha un solo nome: bel tempo. Le previsioni della vigilia sono state smentite clamorosamente grazie a un repentino mutamento delle condizioni generali e a una ripresa dei valori di pressione barometrica nella notte fra mercoledì e giovedì. Non erano certo di questo avviso gli uffici meteorologici solo poche ore prima e il quadro pessimistico che se ne poteva trarre a quell'ora è servito quasi da scongiuro per rovesciare le posizioni nel modo più felice. Una giornata luminosa e solare, dunque, quella di Ferragosto, che ha favorito nel miglior modo i piani dell'esodo verso il mare e tanto più verso la montagna, dove l'appuntamento con i temporali era divenuto quasi una norma.

Prima conseguenza di questo voltafaccia del tempo che ha lasciato tutti soddisfatti (forse un po' meno i meteorologhi?) è stato l'incremento del traffico sulle strade, con punte nettamente superiori ai giorni precedenti. A Sistiana, infatti, sono transitate nei due sensi oltre 29 mila vetture, rispetto alle 21 mila del giorno precedente e alle 18 mila di martedì 13 agosto.

Se le previsioni meteorologiche hanno avuto inattesa smentita, non altrettanto si può dire fortunatamente per la serenità delle vacanze sulla strada. Il Ferragosto è trascorso infatti nella regione senza incidenti mortali e, in particolare, la nostra provincia non ha registrato neppure alcun incidente con feriti o comunque di una certa entità. Il comandante della sezione di Polizia stradale maggiore Gaggero ha definito questa una fortunata eccezione, quando si consideri che la media degli incidenti in giornate assolutamente normali è di tre ogni ventiquattr'ore. I meriti indubbiamente vanno ai tutori dell'ordine predisposti alla vigilia (la Polizia stradale della nostra sezione aveva fatto uscire 18 pattuglie) e anche alla disciplina dimostrata da migliaia di automobilisti.

Dalle 20.30 alle 21 sulle strade della provincia si è assistito a un'ondata di rientro, peraltro di entità contenuta e priva di carattere di eccezionalità. Il rientro in massa è invece atteso per domenica sera, avendo avuto questa settimana di metà agosto il carattere di una continua vacanza, da domenica a domenica. Un «ponte» di sette giorni con pilastro centrale nei giovedì ferragostano.

In previsione del rientro anche domenica sarà attuata la «operazione travasi» sulla statale 14, che per Ferragosto è stata la strada più battuta dal traffico, e all'altezza di Sistiana. L'operazione peraltro avrà conclusione con domenica prossima e non sarà attuata nei prossimi giorni festivi. Risulta anche che ulteriori provvedimenti da esaminare per l'uscita dalla città non troveranno attuazione a breve scadenza.

La vigilanza è stata ovunque molto intensa; ogni incrocio è stato presidiato dalla Stradale, dai carabinieri e da agenti della Questura. Non si segnala alcun ritiro di patente non essendosi verificati, come si registrava, incidenti gravi o comportamenti pericolosi nella guida che giustificassero l'estremo provvedimento. Le contravvenzioni sono comunque fioccate ma non in misura superiore a quella prevista in tale occasione.

Per quanto riguarda il transito ai valichi ancora una volta il record dei passaggi spetta ad Albaro Vescovà superato nei due sensi, nella giornata di Ferragosto, da oltre 90 mila connazionali e da quasi 58 mila stranieri, segue Fernetti che ha registrato il passaggio in uscita e in entrata di oltre 63 mila connazionali e di quasi 47 mila stranieri. Intensamente battuti anche i valichi minori, come quello di San Bartolomeo, con oltre 23 mila e oltre 14 mila passaggi rispettivamente.

Ancora in termini di statistiche può essere curioso rilevare che sulle strade di tutta la regione sono transitati nel periodo dal 9 al 15 agosto non meno di 300 mila veicoli al giorno e che, in questo periodo di tempo, si sono registrati 123 incidenti di cui il più grave quello sulla strada di Piancavallo con tre morti. I feriti sono stati complessivamente 80.

Le pattuglie della Polizia stradale hanno percorso finora 94.155 chilometri elevando 3455 contravvenzioni e soccorrendo 434 automobilisti in panne.

Ferragosto è racchiuso in queste cifre che segnano anzitutto un costante ma sensibile incremento del traffico, di anno in anno. E' come se in questi giorni si usasse il termometro per misurare la febbre del motore che pervade la nostra epoca E la febbre sale.

MASTRODONATO ASSICURA UN GRANDE SPETTACOLO

# Tutto il mondo nei «fuochi» di domani

### «Estate 1968» simulerà un temporale d'agosto

*Da questa mattina gli artificieri dello stabilimento internazionale «Gino Mastrodonato», di Bologna, stanno preparando, sulla diga foranea del nostro bacino San Giusto e sui due zatteroni galleggianti di prolungamento, le batterie di lancio per lo spettacolo pirotecnico di domani sera, che chiuderà il «tris» offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.*

*Gino Mastrodonato ha voluto riservare per il suo debutto triestino una serie di suggestive sorprese e innanzitutto ha articolato il programma in modo da presentare tecniche, stili e caratterizzazioni di diverse parti del mondo. Così ci sarà una «Fantasia orientale» con i fuochi del tipo giapponese, cui seguiranno il «Capriccio francese», i «Festoni spagnoli» e il «Ventaglio maleses», ognuno impostato su specifiche espressioni della arte pirotecnica dei vari Paesi. Ma il centro dello spettacolo dovrà essere un qualchecosa di eccezionale, che Mastrodonato, con una vena tronica e polemica, ha voluto dedicare a questa estate catastrofica. Si chiamerà, infatti, semplicemente «Estate 1968» e consterà della simulazione di un improvviso e violento temporale d'agosto con gigantesco arcobaleno finale.*

*Nella parte conclusiva, dopo una lunga sequenza di tiri isolati di bombe a grande apertura e a poliedriche figurazioni, è previsto l'«Arrivederci vulcanico». Qui gli ospiti emiliani non hanno assolutamente voluto anticipare nulla, assicurando, però, che si tratterà di cosa degna da venire ricordata dagli appassionati dei fuochi artificiali, in modo da favorire un ritorno dei «Mastrodonato» anche per il prossimo anno.*

*Inizio puntualmente alle ore 21.30. In caso di avverse condizioni atmosferiche lo spettacolo si svolgerà lunedì sera, sempre alle ore 21.30.*

## MOVIMENTO NAVI

*La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 agosto.*

ARRIVI: mc. «Sardia» (naz.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mc. «Alexandra I» (liber.); mc. «Aramis» (franc.); mn. «Jebel Sineen» (liban.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Novi Sad» (jug.); aliscafo «Krila Jadrana» (jug.); mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Daytis (alban.); mn. «Maria Carla d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Continental C.» (liber.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Novi Sad» (jug.); aliscafo «Krila Jadrana» (jug.); mn. «Elisabeth» (naz.); mn. «Jebel Sinneen (liban.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Anna Sein» (naz.).

# SEGNALAZIONI

## Istriani a Roma

«Care "Segnalazioni", vorrei per mezzo vostro poter chiedere all'Associazione delle Comunità istriane se, a proposito del pellegrinaggio che si svolgerà a Roma il 21 settembre, sia giusto aver messo a disposizione un numero relativamente basso di posti. Si poteva prevedere che molti istriani avrebbero desiderato prender parte al pellegrinaggio ed invece a soli pochi giorni dall'inizio delle prenotazioni, posti non ce ne sono più.

«Voglio sperare, a nome di tantissime persone, che l'Associazione possa provvedere in modo di poter favorire ancora tanti istriani che desiderano partecipare al viaggio a Roma. Ringrazio per l'ospitalità. Giorgio Petronio».

## Il «Verdi» e i politici

«Nel "Piccolo" di domenica 11 agosto trovo un lungo articolo, in cui si parla della scelta difficile del nuovo sovraintendente al "Verdi" e si accenna al fatto che "la decisione sarebbe legata agli accordi politici che, su tale argomento dovrebbero essere raggiunti fra le persone investite di pubbliche responsabilità connesse con la vita teatrale cittadina".

«Io mi domando quali rapporti di carattere politico ci possono entrare sulla scelta di un sovraintendente a un organo di carattere essenzialmente artistico! Non si è mai pensato a certe persone, che fanno viva parte della Società dei concerti, che in 36 anni hanno organizzato oltre 400 concerti, opere e manifestazioni musicali di altissimo livello? Chi si occupa di detto sodalizio, oltre alla profonda conoscenza nel ramo musicale e teatrale in genere, possiede pure una vasta esperienza organizzativa e amministrativa. Almeno in questo campo, si lasci da parte la politica! Cordialmente, avv. Luciano Verrà.

## Un cane in via Rossetti

«Proteste, telefonate, richieste di intervento all'Emergenza: abbiamo provato di tutto, ma il risultato è stato sempre soltanto "provvisorio", perchè quando uno vuol continuare a fare i suoi comodi, purtroppo ci riesce. C'è una famiglia che se ne va per i fatti suoi e lascia il proprio cane sul terrazzino, in una casa poco più in basso del Liceo «Petrarca», libero di abbaiare per ore e ore, logorando i nervi dei vicini. Chi scrive ama le bestie, ma vorrebbe anche il rispetto della propria quiete.

«Il Comando dei vigili urbani deve limitarsi solo a ripetere i suoi interventi, di volta in volta, se sollecitato, (interventi che purtroppo lasciano il tempo che trovano) o c'è un sistema per farli smettere definitivamente? Il cane, uno dovrebbe tenerselo in casa (pur non essendo un cane da casa, e quindi lo fa soffrire!) e fa in modo comunque che non disturbi abbaiando per ore intere, o lo mandi al canile, per quanto "dolore" ciò gli possa costare (al proprietario, non al cane)! Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

## Trasporti su motocarri di prodotti petroliferi

Il direttore compartimentale dell'Ispettorato della motorizzazione, ing. Luigi Balsamo, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione comparsa sul "Piccolo" di domenica 11 agosto, relativa al trasporto di merci pericolose su motocarri. La "voce" riferita dal lettore è solo parzialmente esatta. Infatti le recenti disposizioni ministeriali riguardano solo il trasporto di prodotti petroliferi e ne vietano la effettuazione su motocarri. Va notato peraltro che quantitativi inferiori a 250 chilogrammi sono esenti dalla disposizioni in parola.

«In sostanza, su motocarri potranno ancora essere trasportati gas compressi, liquefatti e disciolti nei limiti della loro portata (purchè i veicoli siano adeguatamente attrezzati) e prodotti petroliferi imballati fino ad un quantitativo di 250 chilogrammi, senza che in questo caso sia richiesta una particolare attrezzatura del veicolo».

## Benzina agevolata

«Dopo le varie mozioni, scioperi, ecc., da parte dei benzinai, dopo che tanto è stato scritto e riscritto sul vostro giornale, la questione della benzina agevolata per Trieste è passata in lettera morta. E' ben vero che molte e molte altre cose per Trieste, di certo più importanti della benzina, sono rimaste solo un pio desiderio. E questo a tutto svantaggio della città.

«Ma quale è il motivo vero per non dare a Trieste la benzina agevolata così come ne usufruisce da tempo Gorizia? Forse per la politica del buon vicinato, dove oltre confine lavorano a pieno ritmo i distributori di benzina che, non bastando gli attuali, si moltiplicano a vista d'occhio? C'è forse qualche speciale convenzione o trattato anche su questa materia?

«Concludendo, per la "benzina agevolata" c'è da sperare oppure da accantonare l'idea per sempre. N. G.».

*Possiamo rispondere anzitutto all'ultima domanda: l'idea non è "accantonata per sempre", anzi. Come il lettore ricorderà, nelle passate legislature più volte sono stati presentati al Parlamento progetti di legge per la concessione a Trieste della benzina agevolata, progetti peraltro mai arrivati al voto e quindi decaduti. Il progetto è stato comunque già ripresentato subito dopo l'insediamento delle nuove Camere, lo scorso giugno. Come andrà a finire questa volta è prematuro dirlo, ma si può sempre sperare. Quanto al diverso trattamento di cui gode Gorizia, va ricordato che la città isontina beneficia di una speciale legge ottenuta nell'immediato dopoguerra (quando Trieste era staccata dalla Madrepatria) e per la quale ha ottenuto successivamente, ma non senza fatica, delle proroghe. Si tratta di una specie di regime di zona franca, che proprio l'anno scorso sarebbe dovuto cessare, ma che i goriziani sono riusciti ad assicurarsi per qualche tempo ancora.*

## La semicorta e i negozi non del centro

«Mi permetto di scrivere questa segnalazione sperando che venga pubblicata. Tempo fa, anche per noi, ramo commercio, venne istituita la settimana semicorta, cioè non si lavorava, o non si dovrebbe lavorare il lunedì mattina. Ora io mi domando perchè questo diritto non viene rispettato.

«Basta un non niente perchè il lunedì alle 8.30 ci si trovi tutti al posto di lavoro. Non occorre andare molto lontano, basta pensare al 29 luglio scorso.

«Ora io chiedo: gli impiegati hanno un differente contratto di lavoro, ma per quanto riguarda la settimana corta, o semicorta, non dovrebbero essere uguali a noi? Per loro qualsiasi festività intermedia (insurrezione di Napoli, seconda di Pentecoste, ecc.) è motivo di "ponte", e per quanto riguarda il sabato, completo o limitato al pomeriggio, nessuno ha mai pensato di farlo diventare lavorativo, senza eccezione alcuna, ed è giusto che sia così. Ma perchè anche noi non dovremmo essere uguali?

«Anche se l'esperimento della settimana semicorta non è stato troppo felice, dato che i dipendenti del ramo in questione al momento di fare un acquisto devono chiedere un permesso speciale al datore di lavoro, ma se è stato deciso che il lunedì mattina tutto rimanga chiuso, così sia.

«Troppo bello sarebbe che invece del lunedì mattina tutto rimanesse chiuso al sabato, ma è chiedere troppo, anche se molti paesi più o meno progrediti del nostro adottano tale sistema.

«Non ci dovrebbero essere difficoltà, basta guardarci in giro al sabato e si vedono file interminabili di automobili con equipaggiamento estivo (canotti, tende da campo ecc.) e invernali (sci, slittini, ecc.) a seconda delle stagioni, lasciare la città per il famoso week-end; di conseguenza la città rimane deserta e i negozi lavorano poco o niente.

«Questa mia l'ho scritta anche a nome dei negozi di questo rione, "La Lucciola", "Tre Volli", "Telex", Radio Suard, Articoli Elettrici, Cameli, Articoli sanitari Gabriella Besenghi, Radio Colussi, Marcuzzi, Elettrodomestici Sassetti, ed altri. Con i più distinti saluti. Radio Bradaschia, viale D'Annunzio 29».

## Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE


**CROCIERE**
**mn. «Aleksa Santic»**

**A seguito di storni si sono rese disponibili cabine per le stupende crociere in Dalmazia con la M/n «Aleksa Santic» per le partenze del 25 agosto e 1 settembre**

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2


GRAVE INCIDENTE AL LARGO DI BARCOLA

# Emerge il subacqueo mentre passa un fuoribordo

### L'elica lo ha colpito fratturandogli il mento

Un grave incidente ha turbato l'atmosfera festiva del Ferragosto a Barcola: un giovane profugo cecoslovacco che nuotava al largo del porticciolo di Barcola, è stato investito da un battello pneumatico con fuoribordo. L'elica dell'imbarcazione l'ha colpito al mento, procurandogli una serie di minute fratture della mandibola, per cui rimarrà probabilmente sfregiato.

Il giovane, Jan Kocian di 21 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, appassionato di pesca subacquea, si è recato di buon'ora a Barcola per trascorrere una bella giornata al mare. Lo accompagnavano alcuni amici, tra cui un suo congiunto. Arrivata a Barcola, la piccola comitiva si è fermata sugli scogli del porticciolo. Il Kocian ha indossato la tuta di gomma, si è messo la maschera e le pinne e quindi, munito di fucile subacqueo, si è immerso. Era in acqua già da parecchio tempo e si era spinto piuttosto al largo, a circa 270 metri da terra.

Ad un certo punto, erano circa le 11, nella zona dove si trovava il cecoslovacco è sopraggiunto un canotto pneumatico con motore fuoribordo guidato da Bruno De Montegnacco di 45 anni, abitante in via Locchi n. 24. Il motonauta, che riteneva di viaggiare a una distanza di sicurezza dalla riva, non si è accorto che sulla sua rotta si trovava il subacqueo, anche perchè con ogni probabilità questi si trovava completamente immerso sotto la superficie del mare. La fatalità ha voluto che lo scafo passasse proprio sul capo dello sventurato Kocian, forse nell'istante in cui stava emergendo.

L'elica del motore l'ha colpito violentemente all'altezza del mento e per fortuna il giovane non ha perduto i sensi: nonostante i gravissimi dolori è riuscito a mantenersi a galla. Aiutato dal motonauta e dai suoi amici accorsi subito a nuoto, il Kocian è stato portato a riva e con un'autolettiga della Croce Rossa, giunta in pochi minuti al porticciolo, il cecoslovacco ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove i sanitari l'hanno accolto nella divisione stomatologica con prognosi di due mesi per ferite multiple alla regione mentoniera con frattura comminuta della mandibola. Il referto medico menziona inoltre la probabilità di lesioni permanenti. Del caso si sono interessati i carabinieri della stazione di Barcola.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Il Patrono di Verteneglio

Domani domenica, alle ore 10, nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, sarà celebrata una S. Messa in onore del patrono di Verteneglio San Rocco. Subito dopo la cerimonia religiosa i profughi della comunità di Verteneglio si raduneranno nella sala adiacente per ricordare nella consueta atmosfera di festosa cordialità la tradizionale ricorrenza paesana e per salutare una comitiva di verteneglesi in gita per l'occasione dalle vicine province di Gorizia, Udine e Pordenone. La comunità di Verteneglio invita i propri compaesani alla manifestazione, nel corso della quale esponenti dell'Associazione delle comunità istriane rivolgeranno parole di circostanza.

## Lotteria Sala d'arte

S'informa che ieri, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto: biglietto n. 34003, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Giovanni Babuder; 2.o estratto: biglietto n. 34141, cui è abbinato il premio consistente in un bronzetto dello scultore Bruno Zeper. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio.

## Collegio San Giusto

Si ricorda che alle ore 12 del 31 agosto scade il termine di presentazione delle domande per gli aspiranti, maschi e femmine, all'incarico di assistente educatore nel Collegio «S. Giusto» per l'anno scolastico 1968-1969. Per informazioni sulle formalità delle domande e sul programma d'esame, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio personale dell'E.C.A. in via Pascoli n. 31, Trieste, dalle ore 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

## Nozze Grassi-Alessi

A coronamento di un gentile sogno d'amore, stamane, nella chiesa di Montuzza la signorina Paola Grassi dà la sua mano di sposa al signor Giorgio Alessi. Alla giovane brillante coppia porgiamo auguri di felicità senza fine.

## Mostra Xulli: la Russia

L'attività del Circolo Filatelico del Dopolavoro Ferroviario prosegue regolarmente anche durante l'estate: anzi avrà ora inizio un nuovo ciclo di mostre filateliche sociali che il pubblico potrà visitare liberamente. La prima di tali mostre sarà aperta già stasera alle ore 16 nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 dove sarà esposta una collezione specializzata di francobolli della Russia che il socio Umberto Xulli ha accuratamente disposto su circa 500 fogli d'album. La eccezionale vastità della raccolta — che comprende tutte le emissioni della Russia zarista, dell'Unione Sovietica, delle Repubbliche federate, delle occupazioni e del Levante russo — desterà certamente interesse fra i collezionisti perchè sarà la prima volta che i francobolli di questa nazione verranno esposti a Trieste in modo così completo. La mostra sarà aperta anche domani dalle ore 10 alle 13, mercoledì e sabato dalle 18 alle 20 e domenica 25 agosto dalle 10 alle 13, contemporaneamente alle riunioni dei soci in modo da consentire ai visitatori anche lo scambio di francobolli con gli iscritti. A tale scopo saranno messi a disposizione tutti i cataloghi occorrenti. Il «Servizio delle Novità» si terrà ora regolarmente ogni sabato.

## Danze al «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20. Tel. 812391)
Questa sera dalle ore 20 alle 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno «The Rangers».


**DA CENT'ANNI FRANCHI *spara prima***

LE OPERE DI PREVENZIONE E SOCCORSO DELL'ASSESSORATO LL. PP.

# Interventi della Regione contro le calamità naturali

**Superano il centinaio e abbracciano lavori di vario genere: puntellamenti, demolizioni, sgomberi e nuove costruzioni**

Sono ormai oltre un centinaio gli interventi finora predisposti dall'assessore regionale ai lavori pubblici nel settore della prevenzione e del soccorso per calamità naturali, ai sensi della legge 7 luglio 1966 n. 12. Come si ricorderà, infatti, con tale legge l'Amministrazione regionale ha predisposto, nei limiti della sua competenza, che in tale campo non è esclusiva ma si affianca a quella dello Stato, uno strumento di pronto intervento in favore di quanti sono minacciati o abbiano sofferto per gli eventi naturali disastrosi, che con notevole frequenza si possono registrare nella nostra regione.

L'intervento della Regione previsto dalla legge succitata abbraccia opere del più vario genere e va dai lavori di puntellamento a quelli di demolizione, dagli sgomberi al ripristino di strade interrotte e di acquedotti, nonchè alla costruzione di ricoveri per persone non abbienti rimaste senza tetto. In particolare, ogni opera prevista dalla legge n. 22 viene disposta, come è noto, dall'assessore ai lavori pubblici che ne approva il progetto.

Attualmente sono in corso numerosi interventi, tra i quali ricorderemo, anzitutto, quello disposto in vista della sistemazione della forra del Natisone e della ricostruzione delle due briglie già esistenti, scalzate per effetto delle alluvioni. Il fiume, infatti, ha inciso una profonda forra all'altezza del centro abitato di Cividale, nella roccia calcarea e le pareti, di notevole altezza, sono state erose al piede, per cui si sono formati dei profondi ingrottamenti.

L'Amministrazione comunale di Cividale, preoccupata per la possibilità di frane di crollo in zone densamente abitate quali quelle circostanti le pareti della forra, ha interessato l'Assessorato ai lavori pubblici per un intervento ai sensi della legge 12. Al fine di risolvere radicalmente il complesso problema, l'Assessorato ha disposto, sulla base di diverse esigenze tecniche di ordine idraulico, di procedere anzitutto, alla ricostruzione della briglia a valle del Ponte del Diavolo, in quanto la stessa assolverà, tra l'altro, soprattutto la funzione di salvaguardare la stabilità del ponte. Il progetto relativo è stato approvato recentemente, e i lavori, che comporteranno una spesa di 93 milioni avranno inizio prossimamente. Inoltre sempre ai sensi della legge regionale 12, sono in corso di elaborazione i progetti relativi alla sistemazione delle pareti della forra ed alla seconda briglia, a monte del Ponte.

Va poi ricordato l'intervento disposto dall'Assessorato dei lavori pubblici nel Comune di Premariacco, sempre sul Natisone, presso l'abitato di Orsaria, al fine di consolidare la stabilità della sponda destra del fiume. I lavori, che sono di prossimo appalto e che comportano una spesa di 26 milioni, serviranno a garantire l'incolumità degli insediamenti della zona e in particolare della chiesa di Orsaria.

Sempre nel settore idraulico, va rilevata l'importanza delle opere di prevenzione di ulteriori erosioni e franamenti di sponde attualmente in corso alla confluenza dei torrenti Acqualena e Degano presso l'abitato di Forni Avoltri. In tale zona, infatti, le alluvioni del 1966 ebbero conseguenze particolarmente disastrose, lasciando esposti gli abitati di Forni Avoltri e di Avoltri agli effetti del possibile ripetersi di eventi naturali eccezionali. E' stato, pertanto, deciso di realizzare un complesso di opere in calcestruzzo, per una spesa di 55 milioni, opere che sono in fase di realizzazione.

Da ricordare poi, l'intervento in corso in località Casali Godia, nel territorio del Comune di Corno di Rosazzo, diretto a prevenire, con la realizzazione di opere di vario genere, fenomeni di erosione delle sponde del fiume Corno, nonchè a contenere le acque in piena.

Nel settore viario va menzionato l'intervento regionale per la sistemazione della strada della Val D'Arzino, presso il bivio di Anduins, lesionata da una frana. Per le opere necessarie, in cui l'intervento regionale si affiancherà a quello della provincia di Udine, sono già stati presi i primi contatti. In località Fiume Veneto sono da segnalare due interventi dell'assessore regionale dei lavori pubblici, di cui uno concernente la ricostruzione di un ponte crollato lo scorso inverno sulla strada che porta a Pordenone, l'altro riguardante il rialzo del piano viabile della strada per Pescincanna, onde evitare allagamenti pericolosi della sede stradale. Complessivamente queste opere comportano una spesa di circa 14 milioni, cui si provvede, appunto, ai sensi della citata legge regionale 12.

Vanno, infine, segnalate le opere di demolizione di crostoni rocciosi pericolanti e di costruzione di muri di sostegno e di controripa nel Comune di Cavazzo Carnico, sulla strada comunale presso Cesclans, e nel Comune di Pulfero, presso le località di Mersino e di Specogna.

Molto notevole, per la sua peculiarità, un ulteriore intervento effettuato dall'Assessore dei lavori pubblici nel territorio del Comune di Bordano, e precisamente presso l'abitato di Interneppo, minacciato da una vasta zona di parete rocciosa del vicino monte San Simeone, che presentava pericolose fessurazioni. Tale costone roccioso, di imponenti dimensioni, incombeva sulla borgata, e pertanto, data l'estrema pericolosità della situazione, è stato demolito, con una spesa di circa 15 milioni, eliminando così la possibilità del verificarsi di un disastro di considerevole portata.

Come si può così constatare, l'Amministrazione regionale ha creato, con la legge 12, un efficace strumento, atto non solo a soccorrere coloro che sono stati dolorosamente colpiti da eventi naturali disastrosi, ma anche e soprattutto a prevenire tempestivamente le possibili conseguenze di tali eventi, realizzando concretamente opere di difesa per le zone minacciate. Il grande numero e la portata degli interventi effettuati dimostrano ancora le concrete possibilità offerte da tale strumento legislativo, la cui utilità va sottolineata specie in relazione alle caratteristiche fisiche del nostro territorio regionale, per molta parte montuoso e ricco di corsi d'acqua con itinerario spesso irregolare.

La legge regionale n. 12 è stata recentemente integrata da quanto disposto dalla legge regionale 15 marzo 1968 n. 17, che offre la possibilità, da parte della Regione e sempre entro i limiti della propria competenza, di addossarsi l'onere della spesa per la costruzione di edifici da adibire ad abitazione di persone dimoranti in case minacciate, distrutte o danneggiate da frane o da altre calamità naturali. Tale integrazione si è resa necessaria dal momento che la legge regionale n. 12 prevedeva solamente la realizzazione di ricoveri di fortuna e di abitazioni che non potevano certo costituire una sistemazione definitiva per le famiglie sinistrate.

Gli uffici regionali hanno già individuato alcune zone che necessitano di interventi di questo genere. Per tali zone, l'assessorato dei lavori pubblici ha in corso gli studi necessari, mentre si è, d'altra parte, in attesa delle iniziative promozionali, che, ai sensi della citata legge 17, sono di competenza dei Sindaci dei Comuni interessati.

VIAGGI IN EUROPA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

## Arruolamento volontario nell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa comunica che l'Aeronautica militare ha indetto un concorso per l'arruolamento volontario di duemila avieri, nei ruoli specialisti, assistenti tecnici e servizi. Possono partecipare al concorso i giovani nati tra il 1.o luglio 1950 ed il 31 dicembre 1952, provvisti di licenza elementare (quinta classe) o titolo di studio superiore e in possesso dei normali requisiti fisici e morali richiesti per legge.

Gli arruolati presteranno servizio per tre anni e conseguiranno il grado di sergente dopo 18 mesi seguendo i pari grado di eguale anzianità, provenienti dai reclutamenti volontari precedenti. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 400, dovranno pervenire ai comandi sottospecificati non oltre il 30 settembre 1968, e dovranno essere indirizzate a: Sezione reclutamento - Prima Regione Aerea - Milano.

## Bando di concorso del Ministero Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 5 agosto 1968 è stato pubblicato il bando del concorso per esame a 293 posti di applicato aggiunto in prova nella carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari - ruolo del personale delle conservatorie dei registri immobiliari.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà improrogabilmente il 4 ottobre 1968.

# Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

## I rimborsi dell'INAIL

**Il presidente del Sindacato autotrasportatori artigiani, cav. Ostilio Sprugnoli, ci scrive: «Desidererei sapere perchè l'INAIL usa due pesi e due misure per gli incassi e i rimborsi dei premi assicurativi. Infatti mentre agli assicurati si invia lettera con bollettino postale annesso, con l'intimazione perentoria di pagare entro dieci giorni un importo «X» per conguaglio del contributo assicurativo, passibile di aumento per ammenda se il pagamento non verrà effettuato nel termine imposto, il rimborso della diminuzione del 30 per cento stabilito per gli artigiani con legge 18 marzo '68 n. 294, viene rimandato a tempo imprecisato.**

**«Comprendo che l'aumento si riferisce all'anno 1967, ed il rimborso al 1968, due anni finanziari diversi, e per questa ragione non è possibile il conguaglio; ma è pur vero che l'assicurato, che deve fare salti di scimmia per far quadrare il bilancio domestico, essendo l'azienda artigiana, e che sente il dovere di pagare i tributi nel termine imposto, ha anche il sacrosanto diritto di essere rimborsato con la medesima celerità con la quale gli si impone il pagamento, e questo per un senso elementare di giustizia, quella giustizia tanto predicata ma assai di più calpestata, quella giustizia che il Governo Leone cerca di migliorare nei confronti del cittadino che sbaglia, ma che si nega invece, o la si concede col rallentatore, al cittadino integerrimo, reo soltanto di negarsi svaghi e modeste agiatezze per poter pagare i gravosi tributi impostigli».**

*Ci auguriamo che il direttore dell'INAIL voglia cortesemente fornirci egli stesso, attraverso questa rubrica, una risposta al giusto quesito del Sindacato. Che lo Stato abbia questa assurda brutta abitudine, è risaputo e nessuno, purtroppo, è ancora riuscito a farla correggere. Ma l'INAIL non è lo Stato.*

## Sussidi postsanatoriali: risponde il C.P.A.

**In relazione al quesito intitolato «Sussidio postsanatoriale», apparso in questa rubrica il 2 agosto, il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare, Alberto Savona, molto gentilmente ci precisa: «Dalla documentazione in atti presso questo Consorzio provinciale antitubercolare, rilasciata dalla Casa di cura, risulta che il signor D. M. è stato dimesso per indisciplina. Le richieste dell'interessato traggono origine dal fatto che la direzione del Sanatorio, per evitare ulteriori manifestazioni da parte del paziente, gli ha rilasciato la prescritta scheda Mod. A, motivando la dimissione per conseguita stabilizzazione.**

**«A norma dell'art. 1 comma IV della Legge 9 aprile 1953 n. 213, questo C.P.A. non può che negare al signor D. M. la corresponsione del sussidio postsanatoriale. Contro questa decisione, l'interessato può presentare ricorso alla Commissione medica provinciale presso l'ufficio del medico provinciale di Trieste».**

*Ringraziamo il presidente del CPA per la cortese e sollecita precisazione che, del resto, viene a confermare quanto avevamo previsto e cioè che la concessione del sussidio postsanatoriale era stata negata al lettore in quanto le sue dimissioni dalla Casa di cura erano state originate da «indisciplina». Poichè al lettore viene data la possibilità di ricorrere presso la Commissione medica provinciale lo consigliamo, qualora abbia intenzione di farlo, di presentare subito il ricorso al fine di non lasciar scadere eventuali termini.*

## Decorrenza assegni familiari

**«Pur essendo un operaio — scrive il lettore G. C. — ricevo la paga a mese. Mi è nato un figlio al 28 luglio e il mio datore di lavoro è incerto se pagarmi gli assegni familiari per tutto il mese di luglio e per una sola settimana. Vorrei pregarti di rispondermi quanto prima possibile se ho ragione io nel volere gli assegni per tutto il mese o se ha ragione il mio datore di lavoro. Poichè tanti sbagliano, la risposta potrà interessare tutti».**

*Il lettore, al quale rivolgiamo le nostre felicitazioni per il lieto evento che ha rallegrato la sua casa, ha perfettamente ragione. Se è retribuito a mese, pur essendo qualificato operaio, ha diritto a percepire gli assegni completi anche per il mese di luglio, mese nel quale è avvenuta la nascita del figlio. Dice infatti testualmente l'articolo 11 del T.U. sugli assegni familiari: «...il diritto agli assegni decorre dal primo giorno del periodo di paga in corso alla data in cui si verificano le condizioni prescritte» (nascita).*

*Per ottenere il pagamento degli assegni familiari, in misura di 5720 lire mensili, il lettore dovrà presentare al suo datore di lavoro, in duplice copia, il certificato di stato di famiglia, rilasciato dal Comune sull'apposito modulo A.F. (s.f.)*

## Rimborso spese medicinali

**Il lettore Luigi Cozzi, pensionato dell'ENPS, chiede se ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di medicinali prescrittigli dal medico dell'INAM di Torre Pedrera (Forlì), ove occasionalmente si trovava.**

*L'INAM rimborsa le spese sostenute dagli assistiti per l'acquisto diretto di medicinali prescritti dai medici fiduciari. Il rimborso può essere totale o parziale; il rimborso parziale è previsto per determinate specialità per il cui costo viene richiesto il concorso dell'assicurato. Il lettore può quindi presentare le ricette di cui è in possesso alla locale sede dell'INAM, che provvederà a rimborsargli quanto dovuto.*

## Lavorava in un ospedale

**«Seguo con molta attenzione la veramente interessante rubrica dalla quale spero di ottenere chiarimenti sul quesito che espongo», scrive la lettrice Rina De Giorgio. «Sono stata occupata in qualità di inserviente presso un ospedale cittadino per 24 anni circa. Sono stata dispensata dal servizio il 31 luglio 1965 per motivi di salute. Dopo lungo tempo e precisamente il 31 ottobre 1967 ho avuto la pensione da parte della Cassa per le pensioni dipendenti Enti locali che godo tuttora. Però riguardo la liquidazione di fine servizio non ho avuto una sola lira. Ho ripetutamente richiesto la liquidazione, ma invano. Sarò infinitamente grata se vorrete darmi una risposta riguardo la liquidazione, se mi spetta di diritto e meno».**

*La lettrice ha naturalmente pieno diritto di ottenere l'indennità di anzianità in relazione agli anni di servizio prestato quale inserviente presso l'ospedale da cui dipendeva. Lo eccessivo ritardo nella liquidazione dipende solamente dalla complessa difficoltà in cui è venuta a trovarsi la sua posizione e non è certo da attribuire a trascuratezza dell'amministrazione ospedaliera: abbiamo avuto infatti impressione assumendo le informazioni, che essa si sia adoperata e si adoperi in ogni modo, anche con l'intervento diretto di suoi funzionari agli uffici centrali di Roma, per una sollecita positiva soluzione del caso.*

*La lettrice apparteneva ad una categoria professionale per la quale non esiste un regolamento organico ed un corrispondente inquadramento in «pianta stabile»; il personale di tale categoria risultava iscritto all'INADEL ai soli effetti assistenziali e non a quelli previdenziali (dal 1.o febbraio di quest'anno tutto il personale in servizio viene invece regolarmente iscritto all'INADEL a tutti gli effetti). Per il suddetto personale che abbia cessato il servizio prima del 1.o febbraio di quest'anno, è stata chiesta alla Direzione generale dell'INADEL l'iscrizione retroattiva dalla data di assunzione.*

*Tale richiesta che, a nostro avviso, dovrebbe avere ottime possibilità di accoglimento in quanto si riferisce a dipendenti che pur non essendo in «pianta stabile» beneficiavano di fatto di una certa stabilità di impiego, è stata fatta e ripetutamente sollecitata alla Direzione generale dell'INADEL anche per la lettrice De Giorgio.*

*Con l'accoglimento da parte dell'INADEL dell'iscrizione retroattiva, alla dipendente verrà regolarmente corrisposta da parte dell'INADEL stesso la tanto attesa indennità di anzianità.*

**Domenico Pagliaro**

## I compiti di questa rubrica

Un lettore che, «dopo la faccenda del SIFAR», non si firma, ci scrive una lunga lettera della quale teniamo conto, pur essendo anonima, per un solo motivo: può darsi che le considerazioni in essa espresse siano condivise da qualche altro lettore, e quindi prendiamo lo spunto per un utile chiarimento. Non sul SIFAR, perchè non bisogna mai cadere nel ridicolo paragonando i disinvolti intrighi di qualche «furbo» con il terrore esistente in certe democrazie, dove firmare una lettera a un giornale potrebbe davvero costare caro. Il chiarimento vogliamo farlo invece sulle funzioni di questa rubrica.

Il lettore ci scrive elogiando — e noi gli siamo grati — le coraggiose prese di posizione del «Piccolo» su «argomenti fondamentali per la vita della città e quindi del popolo», ma altrettanto coraggio egli si aspettava che il «Piccolo» dimostrasse in questa rubrica, denunciando «i tradimenti fatti ai danni di milioni di lavoratori con leggi di comodo scaturite da testoni grandi come la luna», e il riferimento va soprattutto alla tanto discussa legge sulle pensioni. Da ciò la sua viva delusione.

Ma non è questo il compito della nostra rubrica. Se ad ogni lettera scritta a «Lavoro e previdenza nelle Segnalazioni» corrispondesse un robusto commento polemico contro il Governo, contro gli istituti previdenziali, contro i datori di lavoro inadempienti, tutto ciò servirebbe a «sfogarci», ma non daremmo ai lettori i chiarimenti di cui hanno invece bisogno, trattandosi generalmente di persone che non hanno a disposizione un commercialista da consultare e non hanno magari dimestichezza neanche col più modesto dei sindacati, e appunto perciò si rivolgono con fiducia a noi perchè si cerchi di spiegare loro, in forma piana, come stanno le cose. E' per questo che il compilatore della rubrica si limita a dire «la legge è questa e si può fare questo per ottenere ciò che spetta», oppure «purtroppo al momento attuale non c'è niente da fare»; talvolta può anche dare un giudizio negativo su una legge (e sulla legge per le pensioni è stato fatto chiaramente): ma non è suo compito gridare allo scandalo. Non per timore di nessuno, ma perchè non è questo che chiede il lettore.

A giudicare infatti dal gran numero di lettere che ci pervengono — tante da non poter accontentare tutti — la grande maggioranza dei lettori condivide ed apprezza questa impostazione.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Silvana Voltolina nel I anniversario, da Elsa e Marino 5000 pro Ospedale infantile; da Laura Valmarin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Laura Sereni Tommasi, nel III anniversario, dalla famiglia Barbagallo 2000 pro Ospedale infantile (lettino «V. Baccheschi»).

In memoria di Vitale Baccheschi nel VI anniversario, dalla famiglia Barbagallo 2500 pro Ospedale infantile (lettino «V. Baccheschi»).

In memoria di Titti Bradassi, da Mario e Angelina Rebez 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Movimento apostolico ciechi; dalla famiglia Gianni 5000, da Luciano e Rino Baroni 2000 pro Centro Fermori; da Mario Burlo 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal geom. Giorgio Zambonelli 2000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; da Silvio Pavanello e famiglia 2000 pro Amici dell'Infanzia.

In memoria di Remigio Brandi dall'Associazione titolari farmacia di Trieste 10.000, dal dott. Franco Baldassare 5000, da Bruno Sbaiz 5000, da Fiora e Riccardo Cadorin 5000 pro Fondo «Serravallo»; da Rubina e Paolo Cossi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gina Sponza 5000 pro A.N.F.Fa.S.; dal prof. Paolo Sponza 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Raimondo Sfardini dai coristi della chiesa S. Vincenzo 12.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (parrocchia omonima); dai nipoti Marco e Tamara Scocchi 5000 pro Padri Francescani di via Rossetti.

In memoria di Luciano Pieri da Elvira e Massimiliano Mosetti 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Sergio Devescovi da Aurelia Reina Cesare 2000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Vittorio Bertolo da Cipolla 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Divizia da Gioconda e Virgilio Zanchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Schiavo da Lydia Stumpo 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilio Toffoli degli inquilini degli stabili Ti-78 via Udine 16.800 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita e Luigi Sovales dai figli Nella e Anton 500 pro Scuola media «Beata Vergine».

Da E. Z. 5000 pro Patronato ragionchici.

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Al Nord, inizialmente nuvoloso irregolare; durante la giornata graduale accentuazione della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-Occidentali, ed al tardo pomeriggio possibilità di locali piogge o isolate manifestazioni temporalesche. Al Centro al Sud e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna e regioni centrali.*

*Temperature: in aumento.*

*Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi intorno Sud-Ovest e a rinforzarsi sul Mar Ligure, Alto Tirreno e Mare di Sardegna.*

*Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi, ma con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, Alto Tirreno, Mare di Sardegna.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 16, 29; Trieste 20.5, 26.8; Venezia 18, 29; Milano 17, 26; Torino 13, 24; Genova 20, 25; Bologna 15, 28; Firenze 17, 28; Pisa 13, 28; Ancona 19, 27; Perugia 16, 25; Pescara 19, 29; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 15, 27; Roma Pomic. 16, 25; Campobasso 15, 28; Bari 17, 26; Napoli 14, 28; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 18, 27; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 27; Palermo 22, 25; Catania 15, 32; Alghero 17, 30; Cagliari 17, 30.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti
Piazza Unità telef. 37
Staz. Autolinee tel. 24
Staz. Centrale tel. 24
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8, 11 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO giorn. 7. Pres
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giorn. ore 20.
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AMMONTEREBBERO A CENTOMILA IN ITALIA I PRIVI DELLA VISTA

# OGNI CINQUECENTO ABITANTI NEL NOSTRO PAESE UNO È CIECO

**La consistenza numerica dei non vedenti sarebbe quadruplicata nel giro di pochi lustri - Urgenza di un censimento che finora non è mai stato fatto**

Il dott. Tranquillo Bacchia, un triestino che vive a Firenze, ci invia un interessante articolo sui ciechi, che ospitiamo volentieri. Tranquillo Bacchia è cieco: nel lontano 1919 un residuato della prima guerra mondiale, esplodendo alla periferia della nostra città, lo privò della vista e lo mutilò delle mani. Dalla sciagura egli seppe trovare il coraggio e la forza per continuare a vivere operosamente. Frequentò l'Università guadagnando la laurea, si formò una famiglia (il figlio si è laureato recentemente a Firenze), dedicò la propria esistenza ai problemi dei ciechi, anche dirigendo per un lungo periodo la rivista «Argo» dell'Unione Italiana Ciechi. Nell'inviarci l'articolo che pubblichiamo, ha voluto ricordare, con parole gentili, l'opera che un redattore del «Piccolo», Mario Granbassi, svolse a favore dei ciechi, i piccoli ospiti dell'Istituto Rittmeyer, in anni ormai lontani, dai microfoni di Radio Trieste e dalle colonne del nostro giornale.

*Uno dei nostri migliori oculisti, parlando alla moltitudine invisibile dei radio-ascoltatori, disse, un paio d'anni or sono, che in Italia erano centomila i cittadini privi della vista. Sembra però che l'entità di quella cifra non abbia prodotto alcuna impressione perchè la notizia è stata archiviata immediatamente nel dimenticatoio, senza una parola di commento e neppure un attimo di perplessità.*

*Ma se invece di limitarsi a rendere nota la sola valutazione numerica del momento, il sanitario avesse citato a scopo comparativo anche qualcuna delle cifre precedenti, con ogni probabilità qualche ripercussione non avrebbe tardato a manifestarsi. Lo può arguire, al pari di noi, chiunque consideri che nel decennio scorso fu avallata ufficialmente da un Sottosegretario l'opinione che nel nostro Paese i ciechi fossero soltanto quarantottomila. Venne omesso però anche allora qualsiasi accenno a valutazioni numeriche anteriori, come se non importasse affatto rendersi conto di quanto fosse variata col passare degli anni la percentuale dei non vedenti. Sarà perciò utile riesumare qui, a titolo orientativo, alcuni dati, che le fonti di informazione avevano diffuso largamente sul finire del 1939.*

*Va ricordato che nell'autunno di quell'anno si era svolto a Firenze un convegno nazionale degli educatori dei ciechi e dei sordomuti, per lo studio dei principali problemi concernenti le due predette categorie di minorati sensoriali. Gli atti del convegno stesso vennero subito raccolti e pubblicati a cura del Ministero ch'era allora dell'Educazione nazionale, in un fascicolo speciale degli Annali della istruzione elementare, sfogliando il quale fa oggi non poca meraviglia apprendere che i cittadini affetti da cecità erano allora non più di venticinquemila.*

*In base dunque alle cifre da noi passate in rassegna, appare evidente che nel giro di pochi lustri la consistenza numerica dei privi di vista sarebbe addirittura quadruplicata. Per contro, nel medesimo arco di tempo, la popolazione non è aumentata nel suo complesso nemmeno del 25 per cento. Fatte quindi le debite proporzioni, ne conseguirebbe che nel breve periodo in esame la percentuale dei ciechi è salita, dall'uno per ogni millesettecento abitanti, all'uno per ogni cinquecento abitanti. E qualora tale progressione dovesse continuare con lo stesso ritmo vertiginoso, si dovrebbe arrivare all'ipotesi che l'intera popolazione italiana sarebbe fatalmente avviata a divenire un giorno una comunità di non vedenti.*

*Siamo giunti a questa conclusione amara e pur tuttavia logica, partendo dal presupposto che le cifre surriferite fossero tutte attendibili. Ma lo erano poi realmente? E quando mai e da chi sarebbero stati contati a uno a uno i venticinque, i quarantotto e i centomila ciechi di cui s'è fatto cenno? Per poterne rilevare l'esatta consistenza numerica sarebbe occorso eseguire di volta in volta un loro censimento specifico; operazione però questa che in Italia finora non ha mai avuto luogo. Mancando pertanto a ciascuna di quelle cifre un fondamento statistico vero e proprio, è lecito affermare che esse non rappresentano in realtà nulla più che delle valutazioni ipotetiche, atte unicamente a dimostrare la necessità e l'urgenza di procedere anche nel nostro Paese a un primo censimento dei ciechi.*

*Solo esso ci dirà quale sia il loro numero effettivo in ciascun Comune; e provvedendo poi a mantenere debitamente aggiornati i dati statistici così raccolti, sarà finalmente possibile sapere se la cecità sia da noi in aumento, in diminuzione o stazionaria.*

*Per evitare però di cadere nel deprecabile errore di censire come ciechi anche dei cittadini che per loro fortuna non lo sono, è, anzitutto indispensabile adottare una definizione ufficiale della cecità, come da tempo è stato fatto anche in Paesi meno progrediti del nostro. Un'ampia raccolta di tali definizioni la si può trovare nel volume di Luigi Maggiore «I veggenti nelle tenebre», pubblicato a Lanciano dall'editore Carabba nel 1933. Dopo aver meditato a lungo su tutte le definizioni in esso contenute, ne abbiamo elaborata una che dovrebbe facilitare notevolmente il compito degli addetti al censimento invocato. Eccola: «Cieco è chi non può far uso dei propri occhi per guidarsi da sè e per contare le dita d'una mano, che gli vengono mostrate alla distanza d'un metro».*

*A chi obiettasse che in una definizione siffatta non viene esclusa totalmente la vista, ricorderemo che l'infortunistica italiana considera già non più valido l'occhio la cui capacità visiva si sia ridotta a un ventesimo di quella normale.*

*D'altra parte, se per cecità si dovesse intendere la mancanza totale di percezione della luce, bisognerebbe escludere dal numero dei privi di vista una quantità notevole di autentici non vedenti. Chiariremo subito ciò mediante un esempio: supponiamo di metterci di pieno giorno davanti a una finestra chiusa e i cui vetri siano smerigliati. La luce penetrerà egualmente nell'interno, ma noi tuttavia non riusciremo a distinguere nulla di quanto può esserci o accadere all'esterno. Ebbene, paragonabili ai vetri di quella finestra sono gli occhi di migliaia di ciechi, in quanto affetti da imperfezioni, infermità o lesioni, che rendono impossibile il formarsi di immagini nelle sensazioni luminose da essi percepite.*

*Ma è tempo ormai di dedicare due righe anche all'organizzazione del censimento in parola. Trattandosi dunque di reperire tutti i ciechi esistenti nel territorio nazionale, è ovvio che i sanitari più qualificati a occuparsene sono i medici condotti. Su apposite schede, ciascuno di loro dovrebbe pertanto segnalare caso per caso al medico provinciale. Questi provvederebbe a sua volta a trasmettere i dati così raccolti al Ministero della Sanità.*

*Non tarderemmo in tal modo a sapere se sia vero o no che in Italia, nonostante le attuali misure profilattiche, le moderne terapie e le nuove tecniche chirurgiche, l'opera di prevenzione della cecità non è in grado di evitare alla popolazione la perdita progressiva di quel bene inestimabile che è la vista.*

**Tranquillo Bacchia**

## Mostra regionale dell'artigianato

Si inaugura oggi pomeriggio alle 18.30 una mostra-mercato dell'artigianato regionale, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina, che la ospiterà pure nella sua sede di Sistiana. Alla rassegna, che rimarrà aperta fino al 7 settembre, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, partecipano dodici espositori: tre orefici (Margherita Basilini Dessy di Udine, Renza Moreale di Pasian di Prato e Franco Baldan di Pordenone), due artigiani del ferro battuto (il sacilese Michele Bertolami e il triestino Bruno Alzetta proprietario della «Pulchra»), altrettanti della serigrafia (lo «Studio 7» di Giorgio Capitanio e la «Serigrafica Artigiana Magdala», entrambi della nostra città), e quindi uno per la ceramica (la «Lalla Ceramiche» di Renzo Ciulloni, di Trieste), per il legno (da Mariano del Friuli Raffaele Tomat), per il rame (Antonio Barato di Pordenone), per gli oggetti d'arredamento (Gloria Feruglio, triestina) e per la tessitura (la sistianese Marisa Leghissa).

E' USCITO IL FASCICOLO DI GENNAIO-GIUGNO

# La «Porta orientale» per il Cinquantenario

**Contiene fra l'altro l'elenco dei volontari giuliano-dalmati viventi lo scorso 24 maggio**

E' uscito nelle scorse settimane il fascicolo della «Porta orientale» relativo ai mesi di gennaio-giugno. Un volume di quasi 200 pagine, dato che si tratta di sei numeri sotto la stessa copertina: il ritardo si deve al fatto che la rivista non si stampa più a Pordenone come nel passato, ma nella nostra città, presso lo stabilimento Smolars. Le caratteristiche ed il formato della rivista sono eguali; più curata appare l'impaginazione, anche se continua la assenza di clichès, che renderebbero alle volte più agile l'insieme.

Il numero, uscito «nel cinquantenario della Redenzione di Trieste», si apre con l'albo dei Volontari delle Giulie e della Dalmazia che combatterono nella prima guerra mondiale nelle file dell'esercito italiano, «viventi nel 50.o anno della Vittoria», ed aggiornato al 24 maggio di quest'anno.

Il primo articolo della rivista si deve alla penna di Aurelia Pontecorvo, che descrive alcuni documenti inediti (tra i quali una importante lettera autografa di Oberdan) che mettono in una nuova luce la figura del martire triestino ed illustrano il quadriennio da lui vissuto a Roma dal 1878 al 1882.

Di Lucia Tranquilli vengono pubblicate alcune pagine scritte dalla giornalista triestina nel quarantesimo anniversario della Redenzione per il «Giornale di Napoli» che Gino Damerini ha scelto e preposto ad un volume che dovrebbe uscire con gli scritti politici della Tranquilli. L'articolo che «La porta orientale» pubblica si intitola «Trieste alla vigilia della redenzione». Nelle pagine successive, Sergio Dompieri in «Santa Gorizia» scrive sulle sue esperienze quale prefetto del capoluogo isontino.

L'ultima parte della rivista, quasi ottanta pagine, è dedicato all'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. E' una «cronistoria dell'esodo», redatta da Bruno Coceani, nella quale sono ricordate le tappe fondamentali e storiche, che s'iniziano ancora nel 1914; poi sono riportati tre articoli di Biagio Marin, Giani Stuparich e Silvio Benco, pubblicati su un numero unico nel 1947.

**R. G.**

QUEST'ANNO DOVREMMO TOCCARE I 20 MILIONI DI TONNELLATE

# Come movimento di traffici saremo il terzo porto mediterraneo

**Va però tenuta presente l'incidenza del petrolio in transito**

In sette mesi il traffico portuale, compresi i bunkeraggi e le provviste di bordo, è salito ad oltre 11,33 milioni di tonnellate di materie prime, semilavorati e merci varie. Non è possibile stilare un confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, perchè l'oleodotto per la Baviera è entrato in attività appena nel settembre scorso. La cifra di 11,33 milioni di tonnellate in sette mesi rapportata ad anno intero darebbe un totale di circa 20 milioni di tonnellate, quanto che avevamo già previsto all'inizio del '68.

Con 20-22 milioni di tonnellate Trieste diverrà, come movimento portuale globale, il terzo emporio del Mediterraneo, dopo Genova e Marsiglia. E' ovvio che l'incidenza del petrolio in transito sposta molto all'insù i volumi del traffico. Ma tutti i porti europei includono nelle statistiche ufficiali anche i petroli destinati alle raffinerie costiere o avviati con «pipelines» verso i centri interni di lavorazione. Il petrolio, difatti, è diventato il primo prodotto fra le merci che percorrono gli oceani, seguito dal carbone, dai minerali e dai cereali.

Da gennaio a luglio l'oleodotto ha assorbito 7,6 milioni di tonnellate, mentre circa 7,9 milioni di tonn. sono date dai movimenti dei petroli e dei loro derivati operati nelle nostre raffinerie.

Le merci di massa sbarcate o imbarcate a Trieste sono state in sette mesi quasi 720 mila tonnellate. Fra esse notiamo i minerali per il transito e per la Italsider, i carboni per le nostre industrie, i cereali e altre rinfuse. Fra queste ultime dominano ingenti quantitativi di sabbia, pietrisco ed altri materiali da costruzione, provenienti da porti vicini.

Ad altre 104 mila tonn. ammontano i bunkeraggi e le provviste di bordo. Pur non costituendo un vero e proprio traffico portuale, queste due voci merceologiche hanno, nell'economia del porto, un notevole peso, perchè si tratta di «vendite» effettuate dalle raffinerie e dalle provveditorie marittime alle navi che qui fanno scalo.

I legnami stentano a riprender quota: in sette mesi si sono avute fra imbarchi e sbarchi poco più di 71 mila tonnellate — grosso modo 142 mila metri cubi. Poca cosa a fronte delle medie del periodo 1954-1960! I movimenti austriaci per Trieste-transito sono stati di circa 32 mila metri cubi, contro 40.000 dei porti jugoslavi. Gli scali di Capodistria e Fiume, oltre a praticare tariffe più basse di quelle triestine, non mancano di sensibilizzare le loro intermediazioni nelle fiere campionarie della Mittel Europa. A Klagenfurt, dove è ancora aperta la Fiera del legno, il padiglione ufficiale delle repubbliche di Slovenia e Croazia ha assegnato ai tabelloni illustranti le attività dei due menzionati porti jugoslavi nel settore dei legnami un posto d'onore: esattamente ai due lati d'ingresso del padiglione.

Abbiamo appreso dal delegato

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A OTTANT'ANNI, NELLA CASA DI UN NIPOTE AL VOMERO

## È morta Tina Pica
### partner di Eduardo e di Totò

**Recitò in «Questi fantasmi», «Napoli milionaria» e «Filumena Marturano» Nel '54 le fu assegnato il Nastro d'Argento per «Pane, amore e gelosia»**



Tina Pica nel '54, quando ricevette il Nastro d'Argento per la sua interpretazione nel film «Pane, amore e gelosia»

Napoli, 16

Tina Pica, attrice teatrale e cinematografica, è morta la notte scorsa nell'abitazione di un nipote, in via Bernardo Cavallino 38. Aveva 80 anni.

Tina Pica era nata a Napoli nel febbraio 1888. Da oltre un mese era ammalata: soffriva di arteriosclerosi e da alcuni giorni non era più molto lucida di mente.

Figlia d'arte (suo padre, Giuseppe, fu un celebre «Don Anselmo Tartaglia che balbutendo sferrava strafalcioni»), Tina Pica fu nella prima giovinezza attrice drammatica nella compagnia dei «Drammoni popolari», diretta da Federico Stella al vecchio teatro «San Ferdinando». Esordì e si affermò come attrice comica nel 1930 nella Compagnia dei De Filippo. Dopo alcuni tentativi di capocomico, fu dal 1945 al 1947 nella compagnia creata per il suo teatro da Eduardo, e con lui ottenne consensi di critica e di pubblico in «Napoli milionaria», «Questi fantasmi», «Filumena Marturano».

Con la sua voce cupa, la recitazione greve e stramba, lo sguardo attonito, Tina Pica creava effetti di originale comicità. Ebbe successo anche nel cinema dove, tra l'altro, lavorò al fianco di Totò. Tra i film da lei interpretati — oltre un centinaio — si ricordano: «Arriva la zia d'America», «Nonna Sabella», «Pane, amore e gelosia».

Dal gennaio 1967, in seguito alla morte del marito Vincenzo Scarano, viveva in casa del nipote Peppino Pica, in via Bernardo Cavallino, al Vomero, dove è morta. Tina Pica aveva abbandonato definitivamente la attività artistica qualche anno fa. La sua ultima partecipazione a un film si ebbe in «Ieri, oggi e domani», insieme con Sofia Loren e Marcello Mastroianni.

Nel 1954 le fu assegnato il «Nastro d'argento» per il film «Pane, amore e gelosia».

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali dell'attrice. Il corteo funebre, seguito dai familiari, da vecchi attori della «scarpettiana» e da personalità del mondo artistico e culturale, ha raggiunto il cimitero di Poggioreale, dove la salma è stata tumulata.

### Bruseschi presidente del Marc'Aurelio d'Oro

A suo tempo il Comitato direttivo del Premio nazionale «Marc'Aurelio d'oro» destinato ai migliori tecnici italiani del cinema, della televisione e dell'industria ha nominato presidente del Premio, il Cav. del Lav. Duilio Bruseschi che, in questi ultimi tempi rivolge particolare interesse a determinati settori della produzione nazionale.

La manifestazione, che questo anno è alla sua quarta edizione, si vale dell'adesione del Presidente della Repubblica ed è stata inserita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'elenco degli avvenimenti culturali d'importanza nazionale.

La cerimonia per il conferimento del «Marc'Aurelio d'oro» avrà luogo il 5 ottobre. in forma solenne, in Campidoglio e le due Commissioni hanno già iniziato il lavoro di selezione dal quale dovranno uscire 93 dipendenti anziani della RAI-TV che hanno maturato 30 anni di servizio e che, pertanto, avranno un riconoscimento di fedeltà al lavoro accanto ad altri 10 benemeriti colleghi, a 10 del cinema e a 5 personalità del mondo industriale dello spettacolo.

Ci consta che tra i segnalati vi sono dipendenti della RAI-TV di Trieste.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**




**PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 a dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

**EDEN**, 16 (ult. 22.10): «La folle impresa del dottor Schaefer». Film di spionaggio in technicolor con J. Coburn, G. Gambridge e S. Darden.
**EXCELSIOR.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «La donna venuta dal passato», con John Richardson, Olinka Berova, Edward Judd, Noel Williman, Colin Blakely. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.
**GRATTACIELO** (Aria condizionata) 16.30: «King Kong». Una nuova spettacolare realizzazione del gigantesco «Il gigante della foresta», con Rhodes Reason e Linda Miller. Technicolor. Il film è per tutti.
**FENICE.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «Execution», con Dick Palmer, Franco Giornelli, Piero Vida e Rita Klein. Eastmancolor. Widescreen. Il primo western della stagione cinematografica 1968-69.
**NAZIONALE.** Apertura ore 16, ult. 22 precise: «55 giorni a Pechino». Presentato da Samuel Bronston, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven. Edizione in 70 mm. Supertechnirama. Technicolor.
**RITZ.** 16: «Un buco in fronte». Il marchio indelebile di un bandito temerario. Techniscope.
**ALABARDA.** 15: «Katiuscia», in color scope. Avventure straordinarie d'amore sullo sfondo di una Russia misteriosa ed affascinante, con Maria Versin e Thomas Hunter. Il film è per tutti.
**AURORA** (Aria condizionata). 16.30: «La gang dei diamanti», con G. Hamilton e Marie Laforet, Jeff Hill, ladro gentiluomo, alla caccia dei più bei regali del mondo, in un movimentato, interessante e divertente technicolor Metro.
**CAPITOL** (Aria condizionata). 15: «15 forche per un assassino». Uno spettacolare western con Craig Hill, Susy Anderson e George Martin. Technicolor.
**CRISTALLO** (Aria condizionata). 16.30: «Preparati la bara». Un eccezionale western con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Per la sua forza drammatica, vietato ai minori di 14 anni.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Vado... l'ammazzo e torno». Colorscope. Autentico capolavoro del «fuorilegge» che offre ad ogni istante una emozione nuova, sensazionale, violenta! Con G. Hilton, E. Byrnes. Non è vietato.
**GARIBALDI.** 16.30: «Fantomas contro Scotland Yard», in technicolor, con Jean Marais, Mylène Demongeot e Louis De Funes.
**MODERNO.** 16: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Vicende atroci e crudeli nei Paesi dove due razze si affrontano. Technicolor.
**IMPERO.** 16.30. Un grande avvenimento cinematografico: «Edipo re» di P. P. Pasolini, con S. Mangano e F. Citti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**VITTORIO VENETO.** 17. Il mondo dello spettacolo e il pubblico lo hanno giudicato ottimo. Regista audace nell'affrontare temi scottanti anche per una America democratica: «New York: ore tre» (L'ora dei vigliacchi), con Tony Marsante, Gary Merrill, Brock Peters, Jean Sterling e Martin Sheen. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16.30: «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
**ALCIONE** (tel. 96162). 16.30: «Diabolik». Paradossale e affascinante film con Adolfo Celi, Therry Thomas e Marisa Mell. Technicolor.
**ARISTON.** 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
**ASTRA.** 16.30. Un colosso Paramount in technicolor: «Costretto ad uccidere», con C. Heston. Un classico dell'avventura.
**IDEALE.** 16.30. Cinemascope technicolor: «Il dominatore dei 7 mari», con Rod Taylor, Keith Michell. Ultimo giorno.
**MARCONI.** 16 (estivo 20.15 e 22.15): «Una Rolls-Royce gialla».
**SERVOLA.** Vedi estivi.

**MARCONI.** 20.15, 22.15 (in sala 16). La Metro presenta otto grandi stelle in una stravagante e romantica avventura: «Una Rolls-Royce gialla», con Ingrid Bergman, Rex Harrison, Alain Delon, George C. Scott, Jeanne Moreau, Omar Sharif, Shirley Mac Laine, Edmund Purdom. In Panavision e in Metrocolor.
**SATELLITE.** 21: «Per il gusto di uccidere». Technicolor western avvincente, con G. Hill, D. Martin e F. Sancho.
**SERVOLA.** 21. Infallibile con la pistola... Irresistibile nell'amore...: «Cat Ballou». Technicolor con Jane Fonda e Lee Marvin.
**VALMAURA.** 20.45: «Lo specchio della vita». Strepitoso successo, in technicolor, con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin.

**MUGGIA**

**ROMA** (estivo). 21: «Parigi brucia?» Cinemascope a colori con Jean Paul Belmondo, Kirk Douglas, Glenn Ford e Simone Signoret.
**VERDI.** 17: «La 13.a spia». A colori con Robert Goulet e Christine Carère.
**VOLTA.** 17: «I 4 di Chicago». Cinemascope in technicolor con Frank Sinatra e Bing Crosby.

**UDINE**

**ARISTON.** 15: «The Belle star Story».
**ASTRA.** 15: «7 spose per 7 fratelli».
**CAPITOL.** 15: «Tarzan e il grande fiume».
**CENTRALE.** 15: «Caccia al maschio».
**ODEON.** 15: «La mano che uccide».
**PUCCINI.** 15: «Banditore».
**DIANA.** 18: «Avventuriero a Tahiti».
**ASQUINI.** 18: «O.S.S. 117 a Tokio si muore».
**FRIULI.** 18: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».
**FERROVIARIO.** 18: ««006 Orient Express».
**ROMA.** 18: «Surcouf, eroe dei 7 mari».

**GORIZIA**

**PARCO COMUNALE.** 21.15: Concerto di musiche operettistiche e popolari con la Banda civica diretta dal maestro Elio Corolli. Ingresso gratuito.
**CORSO.** 17.30: «La morte ha fatto l'uovo», con G. Lollobrigida e J. L. Trintignant. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 18: «Il sesso degli angeli». Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17: «Vacanze d'inverno», con A. Sordi. Cinemascope a colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.30: «Custer il ribelle», con W. Maunder, S. Pilsens. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Avventurieri a Tahiti». Ult. 21.30.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 17.30: «I nibelunghi», con Uwe Beier e Maria Marlow. Technicolor.
**SAN MICHELE.** 19: «Tamburi sul grande fiume», con Richard Todd. Cinemascope a colori.
**AZZURRO.** 18.30: «Un treno per Durango», con Mark Damon, Dominique Boschero ed Enrico Maria Salerno. Scope a colori.
**PRINCIPE.** 18.30: «Killer adios», con P. L. Lawrence, Marisa Solinas ed A. Calvo. Cinemascope a colori.
**MARCELLIANA.** 19: «Sette contro tutti». Scope a colori.

**STARANZANO**

**EDISON.** 20: «L'ultimo Apache», con Burt Lancaster e Jean Peters. Cinemascope in technicolor.

**FOGLIANO**

**ITALIA.** 19: «Questi pazzi agenti segreti», in technicolor.

**GRADO**

**CRISTALLO.** 20.30: «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint e Yves Montand; in cinemascope technicolor. Unica rappresentazione.

**PORDENONE**

**VERDI.** 17: «Il dolce corpo di Deborah».
**CRISTALLO.** 17: «Sequestro di persona».
**SUPERCINEMA.** 17: «Via dalla pazza folla».

**SACILE**

**NUOVO.** 17: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare».
**ZANCANARO.** 17: «E venne la notte».

**LIGNANO RIVIERA**

**CIRCOLO FORESTIERI LIGNANO RIVIERA** - Tutte le sere music-hall internazionale. Si esibiscono: il balletto inglese di John Arntz in numeri di danza moderna; il trio Gonzales di danze spagnole; il duo Dalrays, comici fantasisti ed acrobati; l'orchestra de I Loris con il cantante Angelo. Tutte le sere danze. Terrazza a mare, ristorante, night club. Prenotazioni tel. 72279.


OGGI AL CINEMA FENICE
IN ANTEPRIMA ECCEZIONALMENTE:
IL PRIMO WESTERN DELLA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA 1968-69
... S'incamminarono sulla strada della morte e si lasciarono dietro una lunga scia di cadaveri...

JOHN RICHARDSON.




REGIA DI DOMENICO PAOLELLA
una produzione CINEMATOGRAFICA MERCEDES, Roma RONBI INTERNATIONAL FILMS, Roma
realizzata da FERNANDO FRANCHI • eastmancolor-wide screen
CINERIZ

Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10



OGGI AL CINEMA EXCELSIOR
ECCEZIONALE PRIMA




Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14


PASOLINI CONTRO IL «FASCISMO DI SINISTRA»

## «La più bella Mostra della storia di Venezia»

### Chiarini vuole un servizio d'ordine ridotto

Milano, 16

«Perchè allo «Strega» no e al festival sì?»; Pier Paolo Pasolini, che presenterà al prossimo festival di Venezia il suo ultimo film «Teorema» (dopo aver ritirato il libro dallo stesso titolo dalla finale del «Premio Strega») risponde polemicamente a questa domanda, che gli è stata rivolta da più parti, nella sua rubrica «Il caos» sul settimanale «Tempo» che sarà pubblicata domani.

«Sono dalla parte di chi contesta il festival — scrive Pasolini — ma poichè gli obiettivi che la contestazione vuol raggiungere sono in pratica già raggiunti (chi può sostenere che, data la enorme pressione, lo statuto fascista non sarà riformato, e la mostra non subirà le necessarie modifiche?); mi sembra inutile infierire fino a impedire la proiezione dei film. Tanto più che la mostra di quest'anno — per ragioni di forza maggiore, magari — ha l'aria di essere la più bella della storia di Venezia. Accanirsi a voler a tutti i costi impedire la proiezione dei film (quando ciò è inutile), è un atto non più di boicottaggio alla mostra, ma una violenza, una sopraffazione sugli autori: una forma di terrorismo. Mando dunque il mio film alla mostra per oppormi, subito, al suo nascere, contro un già delineato "fascismo di sinistra".

«Mi si chiede: perchè allo "Strega" no e a Venezia sì? Ecco: non si potrebbe mai dire "produrre" un libro (parlo di un libro di autore, per cui la parola "produrre", anche in senso metaforico, sarebbe offensiva). Si dice "fare" un libro. Io "faccio" un libro senza bisogno di produttori: me lo "faccio" da me, in casa mia, con la mia penna, sulla mia carta "come un vecchio artigiano" che "fa" vasi, sedie, stivali. Non posso "fare" allo stesso modo un film: per fare un film — conclude Pasolini — ho bisogno di un produttore che lo finanzi, con un numero non esiguo di milioni, e lo organizzi, anche come lavoro puro e semplice».

Intanto un servizio d'ordine ridotto allo stretto indispensabile è stato richiesto dal direttore della mostra del cinema, prof. Luigi Chiarini, al questore di Venezia, dott. Francesco Mazzola, nel corso di un incontro avvenuto stamani nel palazzo del cinema, al Lido. La presenza di un forte apparato di polizia e carabinieri è stata, infatti, ritenuta dal prof. Chiarini «controproducente e facile esca per i contestatori della rassegna cinematografica». Il questore di Venezia ha preso atto del punto di vista del prof. Chiarini, ma ha fatto presente che un servizio di ordine pubblico sarà indispensabile, non tanto per le eventuali forme di contestazione quanto per la tutela ed il rispetto delle disposizioni di legge in materia di pubbliche manifestazioni.

### Furto nella casa di Natalie Wood

Londra, 16

I ladri sono penetrati ieri sera nella abitazione londinese dell'attrice cinematografica Natalie Wood impadronendosi di gioielli e pellicce per un valore di 100.000 dollari (più di 60 milioni di lire).

### A Bobby Solo il Festival del Disco

Bagni di Lucca, 16

Bobby Solo ha vinto il quinto festival nazionale del disco conclusosi oggi a Bagni di Lucca. Alla manifestazione, cominciata il 4 agosto scorso, sono intervenuti come ospiti d'onore Carmen Villani, Claudio Villa ed i Rokes. Nella graduatoria per le preferenze sui dischi venduti nel corso del Festival, Bobby Solo si era mantenuto nei giorni scorsi in posizioni arretrate rispetto a Jimmy Fontana ed a Celentano (quest'ultimo vincitore dell'edizione del 1967) che avevano a turno comandato la classifica. Poi ieri il colpo di scena: la canzone «Una granita di limone» cantata appunto da Bobby Solo ha avuto enorme successo

Ecco la classifica finale: 1) Bobby Solo punti 1010; 2) Jimmy Fontana 870; 3) Adriano Celentano 840; 4) Maurizio 750; 5) Caterina Caselli 740; 6) Fausto Leali 710; 7) Franco IV e Franco I 600; 8) Patty Pravo 560.

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Un vestito rivoltato Gli ultimi pellirosse

Lo spettacolo musicale «Vengo anch'io» aprirà stasera l'attività del primo programma (ore 21). Il vestito è quello di sempre, tutt'al più rivoltato, e fatto con la stoffa di lepidezze varie e di molte canzoni. A seguire le quali, nel turno di stasera, saranno Claudio Villa, Roberto Carlos, Miranda Martino e Little Tony. Sembra assicurato anche l'intervento dei due comici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, che insieme al «fisso» Raffaele Pisu dovrebbero azionare la macchinetta delle risate. Finora non c'è riuscito nessuno. Speriamo dunque che Franchi e Ingrassia abbiano più fortuna degli altri.

Sempre al primo canale (ore 22 circa) seguirà il programma a cura di Domenico Bartoli e Livio Pesce, «El Alamein, cronaca e storia di una battaglia». La terza puntata del ciclo, «Obiettivo Alessandria», prenderà in esame le operazioni militari sul fronte dell'Africa orientale svoltesi dal 22 ottobre al 5 novembre 1942, cioè dalla preparazione dell'attacco alleato allo sfondamento del fronte italo-tedesco che consentì alle forze inglesi di avanzare verso Tunisi. Parecchi protagonisti delle due parti (italiani, tedeschi, inglesi, a vari livelli di responsabilità) di quelle drammatiche giornate parteciperanno alla trasmissione, contribuendo con le loro testimonianze a chiarire momenti e aspetti particolari della grande battaglia e a renderne più viva e diretta la rievocazione.

○

«Gli ultimi pellirosse» è il titolo di testa del secondo programma (ore 21.15). Attraverso una serie di fotografie e di disegni originali, ripresi e montati con la tecnica cinematografica, vi è narrata la storia e la vita dei pellirossa americani, dal tempo dei loro splendori al tempo della loro progressiva, inesorabile decadenza. La realizzazione e il commento è di Philip Reisman jr., mentre a tenere le fila del racconto è Walter Brennan, uno dei più noti caratteristi del cinema western. Occorre tuttavia precisare che questo documento vuole sottrarsi alle suggestioni del mito cinematografico per ricostruire, invece, la dolorosa odissea degli «ultimi indiani» nella luce di una cronaca obiettiva, nudamente e crudamente realistica. «Resurrezione», il teleromanzo tratto dall'omonimo capolavoro di Tolstoi che si sta attualmente replicando, concluderà la serata del secondo canale, presentando ai telespettatori ritardatari, o comunque interessati, la sesta puntata.

Ber.

### Carol Baker «crudeltà mentale»

Hollywood, 16

Il marito dell'attrice Carrol Baker, il regista teatrale e cinematografico, Jack Garfein, 38 anni, ha presentato oggi istanza di divorzio per estrema crudeltà mentale del coniuge, e ha chiesto la custodia dei figli Blanche, di 11 anni, e Herschel, di 10, che vivono con lui. L'attrice si trova attualmente a Roma.

Nella richiesta di divorzio si afferma che la coppia, unita in matrimonio dall'aprile 1955, vive separata dal 1.o luglio 1967.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.45: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La palla: dal mito al foot-ball. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Viva l'estate; 14.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.10: Zibaldone italiano; 15.41: Il numero d'oro; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza: La nutrizione; 16.40: Jazz Jockey; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: La discoteca del Radiocorriere; 17.35: Antologia operistica; 17.58: Cinque minuti di inglese; 18.03: Gran varietà 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Luna-park; 20.15: Dove andare: la Val di Non; 21.30: Il sofà della musica; 22.05: Passaporto; 22.20: Musiche di compositori italiani.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La signorina Mignon», di A. de Balzac; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Un Cetra alla volta; 13.35: Jenny Luna presenta: Musica e Luna; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15.15: Soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Canzoni napoletane; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivi in musica; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Rosalinda», adattamento radiofonico di Nicola Manzari; 20.35: Orchestra diretta da Percy Faith; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Un Cetra alla volta (replica); 22.40: Incontri con il jazz; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Paganini; 10.15: Musiche di Prokofiev; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Messiaen e Françaix; 12.55: Musiche di Haendel; 14.30: Recital del Quartetto Parrenin; 15.20: Musiche di Biber; 15.30: «Il tabarro», musica di G. Puccini; 16.25: Musiche di Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Turismo e avventura. Conversazione; 17.15: Musiche di Viotti e Spohr; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Prokofiev; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Taccuino di M. Bellonci; 20.45: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: Orestiade: «Le Eumenidi», di Eschilo; 23.25: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Vacanze musicali; 14.40: Scrittori friulani; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

**LA TV DEI RAGAZZI**
*18.00: a) Il contafilm - Michele Strogoff — b) L'acceleratore.*
**RITORNO A CASA**
*19.00: Estrazioni del Lotto.*
*19.10: Racconti di viaggio - Gli anni segreti del Giappone.*
*19.35: Tempo dello spirito.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Vengo anch'io...» - Spettacolo musicale.*
*22.00: El Alamein - Cronaca e storia di una battaglia - Obiettivo Alessandria - Terza puntata.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Gli ultimi pellirosse.*
*22.10: «Resurrezione» di Tolstoj - Sesta puntata.*

### Multato Hampton per il «bis» del Ministro

Sanremo, 16

«Paga la multa e tace» il grande vibrafonista negro Lionel Hampton. E' accaduto stanotte al Casinò municipale dove il musicista si esibiva in un gala presente l'ex Ministro dello spettacolo Achille Corona. Hampton e il suo complesso. Poco dopo la mezzanotte, suonava ancora per accordare un bis richiesto dallo stesso Ministro, quando un funzionario di Pubblica sicurezza faceva notare che era già passata l'ora per suonare al Roof Garden del Casinò — che è all'aperto e circondato da abitazioni — e staccava la corrente degli amplificatori. Hampton è stato così costretto a interrompere la esibizione e stamane è andato in Questura dove è stato multato per disturbo della quiete pubblica.


OGGI AL CINEMA NAZIONALE
RITORNA A VOI IL CAPOLAVORO DI TUTTI I TEMPI!
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm.




Orario spettacoli: Apertura ore 16 - Ultimo 22.-



Oggi all'EDEN






OGGI AL RITZ






Oggi al CAPITOL
PRIMA VISIONE






OGGI AL GRATTACIELO
PRIMA VISIONE DI UNA NUOVA SPETTACOLARE REALIZZAZIONE DI UN GIGANTESCO FILM




IL FILM E' PER TUTTI

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

FINORA SOLTANTO MATERIE PRIME DI IMPORTAZIONE SOVIETICA

## Impone gravi oneri economici alla Cecoslovacchia il COMECON

**Catastrofico il rapporto «ore di lavoro - articoli di consumo» L'auspicio di una frontiera aperta come quella italo-jugoslava**

Vienna, 16

Secondo gli economisti della Accademia delle Scienze di Praga gli accordi commerciali con Mosca devono essere assoggettati ad una profonda revisione, per annullare i gravi danni arrecati dal 1948 ad oggi alla Cecoslovacchia. Questa nazione non ha avuto nel passato che rari scambi con la Unione Sovietica: così prima del 1940 appena l'1% del suo commercio estero era svolto con la Russia. Poi, entrata, suo malgrado, nell'orbita socialista, ha dovuto accettare le imposizioni moscovite ed oggi più del 70% del traffico si svolge con i paesi del COMECON. I sovietici controllano le forniture di materie prime per la industria pesante, per l'energia e per la petrolchimica.

I sovietici danno a Praga i quattro quinti del minerale di ferro, il 95% del petrolio, tutto il gas naturale. Praga ha quindi una limitatissima possibilità di trattativa con l'Occidente. A sua volta Praga esporta verso l'URSS il 50% del macchinario, degli impianti industriali, delle vetture, e, siccome la posizione della Cecoslovacchia nei riguardi dei paesi socialisti è attiva, i crediti rimangono congelati a Mosca, e la nazione non dispone di valuta pregiata per la copertura di altri fabbisogni dai paesi non socialisti.

Il dott. Frantisek Mlacek, del Ministero del Commercio di Praga, ci ha fatto notare che l'interscambio ceco-russo avviene su basi di prezzo catastrofiche. Il petrolio, ad esempio, costa il doppio rispetto il prezzo libero mondiale; i minerali ferrosi dal 30 al 40% in più; il grano dal 28 al 35% in più. E Praga è costretta a pagare perchè non ha le valute necessarie per acquistare in Occidente. Il dott. Milan Horalek, consigliere del nuovo Governo, ha detto al «Die Zeit»: «preghiamo perchè la Russia abbia tanto grano da soddisfarci, dato che diversamente non potremmo comperarlo altrove non avendo il danaro.

«Mentre la Germania Est e la Polonia possono intrattenere con l'estero non socialista relazioni di scambio più attive, noi non siamo autorizzati a farlo». Gli esperti dell'équipe del prof. Ota Sik citano, in proposito, la diversa impostazione dei traffici jugo-rumeni, che badano solamente alla economicità dei costi e dei ricavi. Il dott. Hawlichek ci ha dichiarato in Carinzia che sarebbe per la Cecoslovacchia un enorme vantaggio il poter operare con l'Austria così come la Jugoslavia fa con l'Italia, e sarebbe auspicabile che Praga potesse stipulare con il mercato italiano dei vasti accordi di cooperazione commerciale ed economica.

In merito allo standard di vita esistente in Cecoslovacchia, lo stesso prof. Ota Sik ha fornito una serie di dati di costi-medi espressi in unità di lavoro:

**Ore di lavoro per comperare:**

| Oggetti | in Cecosl. | in Germania |
|---|---|---|
| macch. scrivere | 139 | 32 |
| radio transistor | 117 | 12 |
| televisore | 470 | 133 |
| scatola caffè in polvere | 4,2 | 0,4 |
| 1 kg. cioccolato | 10,5 | 1,5 |
| paio scarpe | 17 | 6 |

L'équipe Sik ha effettuato dei raffronti ore-oggetti pure con l'Italia, la Jugoslavia, l'Austria e la Francia, dimostrando la catastrofica situazione in cui versa il consumatore cecoslovacco. Ma un primo successo del nuovo corso di Praga è già avvenuto: si tratta dell'accordo con l'Iran per la fornitura di 15-20 milioni di tonnellate di petrolio (scaglionata dal 1970 al 1980) con pagamento in macchinari ed attrezzature industriali.

D. L.

### Le alghe alimento popolare dell'avvenire

Dortmund, 16

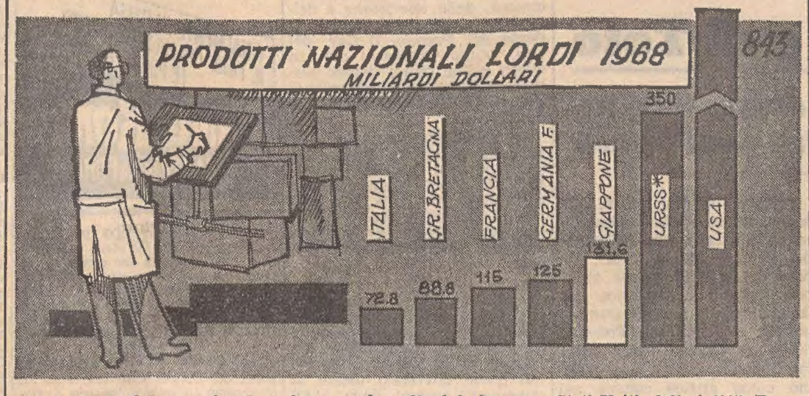
Ogni giorno muoiono centinaia di uomini per mancanza di albumina. Per risolvere la crisi alimentare mondiale è necessario trovare vie nuove e nuove fonti di albumine. Una fra i fornitori di albumine più produttivi è senza dubbio l'alga verde che supera, con un contenuto medio di proteine del 55 per cento, perfino la soia.

Nel centro di ricerche carbonio-biologico di Dortmund (Repubblica Federale di Germania) è stato sviluppato il primo sistema al mondo che permette di allevare una cultura in massa di alghe d'acqua dolce microscopiche. Si ritiene che sia già possibile lo sfruttamento industriale dei risultati di ricerca. Due fattori fanno apparire vantaggioso e conveniente lo sfruttamente economico: primo, l'altissimo contenuto di albumina e di vitamine e secondo il rapido processo di crescita che supera quello di tutte le altre piante coltivate.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

**AUTOVIE VENETE S.p.A. (Trieste, via Carducci n. 29; cap. soc. L. 1.800.000.000). Rende noto che il consiglio di amministrazione della società nella sua seduta dell'8 giugno 1968 ha preso i seguenti provvedimenti, relativi alle cariche annuali in seno al Consiglio stesso: a) riconferma per l'esercizio 1968 dei vicepresidenti in persona dei consiglieri geom. Salvatore Caristi, dott. ing. Giovanni Favaretto Fisca e dott. Mario Franzil; b) determinazione a 9 (nove) del numero dei componenti del Comitato Esecutivo per l'esercizio 1968; c) ricostituzione del comitato esecutivo con i seguenti signori: presidente e amministratore delegato comm. Giuseppe Tonutti, vicepresidente e amministratore delegato supplente dott. Mario Franzil, membri di diritto, componenti di nomina annuale per il 1968: vicepresidente ing. Giovanni Favaretto Fisca e geom. Salvatore Caristi, consiglieri: rag. Alberto Bagagiolo, dott. Bruno Chientaroli, avv. Giorgio Iaut, dott. Luigi Masutto e avv. Antonio Vinicio Turello. Segretario del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione il dott. Raoul de Toma; d) riconferma al neo-eletto comitato esecutivo per il 1968 dei poteri già a detto organo attribuiti per il 1967, con delibera consiliare di data 27 maggio 1967.**

## Nei redditi pro-capite l'Italia al quinto posto fra le «grandi»




**Per il prodotto nazionale lordo 1968, l'Italia verrà a collocarsi al settimo posto al mondo, con 72,8 miliardi di dollari. La valutazione è stata calcolata dall'ufficio studi del Banco di Sicilia, ed è comparsa nella brillante edizione del 1.o agosto. Le stime per l'URSS sono basate sul rapporto ufficiale sovietico fra rublo e dollaro; in realtà, però, il prodotto nazionale lordo russo è molto inferiore a quello calcolato sul cambio «ufficiale», cambio che non è quotato in nessuna borsa mondiale. E' da notare che il prodotto italiano sta avvicinandosi sensibilmente a quello britannico.**

**Facendo il rapporto fra reddito lordo e popolazione, una stima approssimata per il 1968 dovrebbe essere la seguente: Reddito lordo pro - capite: Stati Uniti, dollari 4215; Francia, doll. 2300; Germania, doll. 2083; Granbretagna, doll. 1679; Unione Sovietica, doll. 1500; ITALIA, doll. 1373; Giappone, doll. 1316.**

**A prezzi di mercato internazionale il reddito lordo russo pro - capite non supera i 950 dollari, e pertanto l'Italia viene a collocarsi al quinto posto fra le grandi potenze.**

ALLO STUDIO ALCUNE MISURE PER EVITARE UNA CRISI AGRICOLA SETTORIALE

## INCANALATA IN MIGLIORATE CORRENTI L'ESPORTAZIONE DEGLI ORTOFRUTTICOLI

**Rafforzamento delle aziende produttive e più efficaci sistemi di informazione Necessità di adeguare le caratteristiche della merce alla richiesta di mercato**

*Uno dei principali problemi che premono sul futuro dell'ortofrutticoltura, che poi vuol dire dell'agricoltura italiana, essendo questo il settore su cui si basano le migliori prospettive di sviluppo, è costituito dalle crescenti difficoltà che incontra il collocamento della nostra produzione sui mercati esteri.*

*Negli anni '70, la produzione di frutta ed ortaggi — secondo le previsioni degli esperti — dovrebbe ulteriormente accrescersi, mentre il consumo interno e le esportazioni non manifesterebbero, almeno sulla scorta delle tendenze attualmente in atto, altrettanta capacità evolutiva. Se non vogliamo che questo settore della nostra agricoltura entri in una crisi che potrebbe avere gravi ripercussioni per il mondo rurale, ci sembra opportuno richiamare l'attenzione sul problema per studiare le possibilità che si offrono al fine di eliminare gli ostacoli che si frappongono ad un rilancio della nostra presenza sui principali mercati di sbocco europei. E' noto infatti come la esportazione ortofrutticola abbia sempre rappresentato nel passato, già alla fine del secolo scorso, uno dei capitoli di maggior interesse della bilancia commerciale del nostro Paese. In termini quantitativi, se consideriamo il più recente decennio, essa oscilla tra i 17 e i 27 milioni di q.li, mentre in termini di valori la bilancia dei pagamenti ha registrato poste attive comprese tra i 165 e i 309 miliardi di lire.*

*Se queste cifre possono indurci a credere che il commercio d'esportazione non presenti aspetti negativi, dobbiamo necessariamente esprimere un diverso giudizio quando passiamo ad esaminare l'andamento della nostra partecipazione al totale delle importazioni dei singoli Paesi acquirenti. Rileviamo cioè che non solo l'incremento delle quote esportate, per Paese, si riduce progressivamente, ma che stiamo perdendo numerose posizioni di primato che hanno sempre rappresentato un nostro vanto.*

*In sintesi, questa tendenza si manifesta innanzitutto nel senso che i prodotti ortofrutticoli assumono un peso via via ridotto nel quadro delle esportazioni totali del Paese: si passa dal 14,7 p.c. del 1957 al 6,1 p.c. del 1966. Del pari in continua diminuzione è l'aliquota di prodotti ortofrutticoli oggetto di esportazione: negli ultimi anni essa appare attorno al 13-14 p.c. Inoltre la massiccia concorrenza di nuovi Paesi produttori meglio attrezzati di noi e in grado d'impostare più efficienti politiche commerciali, ha portato al pericoloso deterioramento della nostra posizione su quasi tutti i mercati e in particolare su quello tedesco, dove gli acquisti di prodotti italiani sono diminuiti dal 46 p.c. al 35 p.c. Questi fenomeni che si traducono in una continua perdita di capacità concorrenziale, ci hanno indotto a richiamare l'attenzione sulla gravità del problema.*

*Tale situazione comporta una progressiva riduzione del potere contrattuale delle nostre imprese esportatrici, che trovano sempre più numerose difficoltà di penetrazione in nuovi mercati e di difesa delle posizioni già acquisite. Inoltre, nei Paesi importatori, la domanda si concentra in grandi aziende di distribuzione che operano a mezzo di acquisti centralizzati: ciò da un lato modifica sostanzialmente le modalità tecniche di collocamento del prodotto e dall'altro impone produzioni standardizzate in relazione alla qualità, alla confezione, al tipo di presentazione della merce, creando così difficoltà nel reperimento degli articoli conformi alle esigenze dei consumatori stranieri.*

*Ma quali rimedi possiamo indicare al fine di impostare forme più razionali di svolgimento dell'attività esportatrice (che presenta oggi vistose carenze), in modo che questa non decada ulteriormente? Dal punto di vista produttivo auspichiamo che le aziende del settore raggiungano dimensioni economiche che di regola non hanno. Esse dovrebbero inoltre disporre di più rapidi ed efficienti sistemi d'informazione: basta però a questo proposito ricordare che il costo di tale attrezzatura si giustifica solo a condizione del raggiungimento di un notevole volume d'affari. Le aziende esportatrici dovrebbero anche essere in grado di cogliere la evoluzione in atto sui mercati esteri per quanto riguarda le caratteristiche dei prodotti richiesti, i metodi di commercializzazione, la ricerca di una azione coordinata di tutti gli esportatori.*

*Esiste poi un problema di qualificazione professionale degli operatori commerciali che può essere risolto mediante la disciplina dell'albo nazionale degli esportatori ortofrutticoli» e quella del «marchio nazionale d'esportazione». Questo problema è stato affrontato in Italia da oltre 40 anni, ma con scarsi risultati. Solo con la legge 25 gennaio 1966 n. 31, che istituisce due albi nazionali rispettivamente degli esportatori ortofrutticoli ed agrumari e degli esportatori di fiori e piante ornamentali si è fatto un apprezzabile passo in avanti dal punto di vista dell'accertamento, in termini effettivi, della qualifica degli operatori del ramo. Per quanto si riferisce al marchio d'esportazione, sappiamo che tale disciplina opera con riferimento al controllo qualitativo, di assortimento e di presentazione dei prodotti in relazione alla regolamentazione tecnica in vigore. In verità, però, la bontà dei provvedimenti già in essere dipende direttamente dal modo di applicazione delle norme medesime. Le disposizioni di legge non mancano, ma la loro esecuzione è quanto mai inadeguata rispetto ai risultati che sarebbe lecito attendersi.*

*Dal punto di vista dell'attività promozionale, ci sembra particolarmente utile ed opportuno un ulteriore potenziamento della propaganda dei nostri prodotti nei Paesi stranieri. Già da qualche anno l'attività dell'ICE, in questo campo, è meritevole di segnalazione. Tuttavia la spesa sopportata — dai 300 ai 400 milioni all'anno — è sicuramente insufficiente.*

*Se si vogliono raggiungere traguardi più apprezzabili, è necessario aumentare gli stanziamenti, magari con il concorso delle imprese private. In conclusione, riteniamo che il rilancio della nostra esportazione ortofrutticola è strettamente legato alla concentrazione e allo sviluppo delle aziende del settore, attività coordinata dalla azione degli enti istituzionali, il cui compito precipuo, oltre a quello di selezionare tali imprese, consiste nell'assicurare la collaborazione più intensa a favore dei servizi d'informazione di mercato e nel condurre adeguate campagne pubblicitarie nei principali Paesi importatori.*

**Adalberto Nascimbene**

I PROBLEMI ECONOMICO-ENERGETICI NAZIONALI

## L'ombra dell'«anti-H» sulla politica nucleare

**Coincidenze con il voto parlamentare di adesione al trattato di non proliferazione del nostro Paese**

A pochi giorni di distanza dal voto del Parlamento per la adesione dell'Italia al trattato di non proliferazione, il Governo ha approvato le direttive per la politica nucleare italiana nel campo delle applicazioni pacifiche. La coincidenza non è senza significato. Intervenendo nel dibattito parlamentare, il Ministro degli Esteri Medici aveva rammentato che fra vent'anni le attività economiche in tutto il mondo saranno mosse principalmente dall'energia nucleare. In questa prospettiva, quali sono le esigenze e le possibilità del nostro Paese?

E' da tener presente, innanzitutto, che nel campo della produzione di energia elettrica con impianti elettronucleari l'Italia è oggi ai primissimi posti fra i Paesi produttori di tutto il mondo, grazie alle 3 centrali di Latina, Garigliano e Trino Vercellese, ora gestite dall'ENEL. Una quarta centrale, di 600-750 megawatt, sta per essere ordinata dallo stesso ente (e sarà una delle maggiori realizzazioni industriali del genere al di fuori degli Stati Uniti) ed una quinta, di pari potenza, è già in programma, mentre altre 2 sono previste a scadenza più lontana, con un costo complessivo preventivato in 800-1000 miliardi di lire.

Ciò costituisce indubbiamente un'interessante occasione di lavoro per le industrie nucleari, ed in effetti quando l'ENEL, l'anno scorso, ha indetto la gara per la fornitura della sua nuova centrale tutte e tre le imprese industriali operanti in questo settore in Italia, oltre ad una straniera, hanno inviato la loro offerta, tra cui l'Ente elettrico deve ancora fare la sua scelta. Non meraviglì il fatto che una sola ditta straniera abbia partecipato alla gara: in realtà ciascuna delle tre imprese italiane è collegata a una grande industria straniera, statunitense o inglese, di cui è licenziataria. Stando così le cose, è comprensibile che il Governo ora si proponga di favorire un processo di graduale emancipazione della nostra industria da vincoli esteri, approfittando appunto dell'occasione eccezionale offerta dalle cospicue commesse dell'ENEL, che d'altronde — non bisogna dimenticarlo — è l'unico possibile cliente dell'industria nazionale. Per ottenere questo risultato occorre naturalmente un forte impegno non solo sul piano scientifico e tecnico, ma anche su quello finanziario, e quindi una qualche forma di concentrazione industriale.

Agiscono in Italia in questo settore industriale, com'è noto, tre imprese pubbliche, facenti capo rispettivamente all'ENI, all'IRI e all'EFIM, ed alcune private; ma il C.I.P.E. nella riunione del 2 agosto si è occupato solo delle prime due, ha ignorato la terza ed ha appena accennato alle altre (così almeno si desume dal relativo comunicato).

Nelle grandi linee, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha accentrato presso l'ENI l'industria del ciclo del combustibile e presso l'IRI l'industria delle componenti di impianto. Così l'ENI si occuperà della ricerca e dell'estrazione dei minerali uraniferi, della loro raffinazione, della fabbricazione del combustibile nucleare e del suo ritrattamento per il recupero del materiale fissile, mentre per la operazione di arricchimento dell'uranio (gran parte dei reattori nucleari in funzione adoperano come combustibile l'uranio arricchito anzichè quello naturale) si dovrà ricorrere, dati gli alti costi, ad un'iniziativa internazionale.

A sua volta l'IRI, attraverso l'«Ansaldo Meccanico Nucleare» istituito a Genova in occasione della nota ristrutturazione dell'industria cantieristica del 1966, si incaricherà della costruzione di impianti nucleari, anche se per ora, data la pluralità delle iniziative attualmente esistenti in Italia, si consente pure all'ENI di operare in questo campo e si autorizzano entrambi i gruppi a mantenere i rispettivi collegamenti con industrie straniere (l'ENI con il «Nuclear Power Group Ltd.», l'inglese, e l'IRI con la «General Electric», americana, mentre il terzo gruppo delle partecipazioni statali, l'EFIM-Breda, è collegato, d'intesa con la FIAT, con l'altro «grande» dell'industria nucleare degli Stati Uniti, la «Westinghouse»).

Queste sono dunque, nelle grandi linee, le prospettive che si presentano alla nostra industria: v'è però un'ombra, causata dal trattato di non proliferazione. I suoi riflessi di carattere scientifico ed economico non sono meno gravi di quelli politici e militari e riguardano essenzialmente due punti: la sicurezza degli approvvigionamenti dei materiali nucleari e il libero accesso alle tecnologie nucleari relative a taluni procedimenti tuttora segreti. Su entrambi questi punti sussistono incertezze e dubbi di varia natura, e le difficoltà incontrate dall'Italia nel realizzare il suo progetto di nave nucleare, a causa della scarsa collaborazione degli Stati Uniti, non sono certo di buon auspicio a tale riguardo.

**Francesco Capasso**

### Sullo zucchero divergenze fra i Sei

Bruxelles, 16

Nella sua ultima riunione, il Consiglio dei Ministri della CEE aveva rinviato, dopo un breve scambio di opinioni al Comitato dei rappresentanti permanenti lo spinoso problema posto dalla ripresa della Conferenza internazionale sullo zucchero a Ginevra, a fine settembre. Prebisch ha inviato una relazione interinale ai partecipanti. Le soluzioni preconizzate dal segretario generale del CNUCED (UNCTAD) sono sempre molto lontane da quelle sostenute dalla Commissione e gli Stati membri.

La questione era dunque, come ha affermato Mansholt, di sapere se la Comunità Europea è in grado di rivedere le sue offerte nel cui caso sarebbe prevedibile chiedere un rinvio della data di apertura della Conferenza oppure se gli Stati membri restano sulle loro posizioni. Nè al Consiglio, nè a livello dei Rappresentanti Permanenti, è stato possibile prendere una decisione. Il dossier sarà dunque studiato nuovamente dai rappresentanti permanenti in settembre, in occasione della ripresa dei loro lavori. *(Agenzia Europe).*

SE NE STA PARLANDO A TOKIO ED A RIO DE JANEIRO

## Nipponizzare il Brasile è il pallino di Sawaada

***L'erede dei Samurai possiede nella lontana Amazzonia aree forestali pari ai due terzi della nostra penisola***

C'è a Tokio un erede degli antichi Samurai, Mike Sawaada, che si è trasformato in un manager di idee stravaganti. Ricchissimo, con lo zampino in molte industrie e banche, Sawaada ha studiato un piano che ha dell'irreale: trasferire in Brasile 20 milioni di giapponesi. Il piano è ben congegnato: Sawaada possiede nella Amazzonia terreni forestali per 212.000 chilometri quadrati, qualcosa come due terzi dell'Italia.

Oggi questi terreni sono acquitrinosi, coperti da una foresta vergine di impressionante intrico, dove vivono solamente pappagalli, rettili, scimmie, uccelli e qualche rara tribù di indios. L'Amazzonia costituisce una preoccupazione per il Brasile, incapace di risolvere i temi di fondo di una razionale valorizzazione forestale ed agricola. Ebbene, ecco Mike Sawaada che offre una soluzione di base: inserire nel suo comprensorio coloni e forestali nipponici.

Ovviamente secondo un criterio di gradualità. Sboscando la foresta, il legname ottenuto potrebbe essere acquistato dal Giappone, che è la seconda potenza al mondo per i consumi di legnami greggi. Sawaada creerebbe i «campos» di sfruttamento, gli «embarcadero» fluviali, i porti a mare. Logicamente una tangente del ricavo lordo andrebbe al Governo brasiliano.

Secondo gli esperti del «samurai» di Tokio non dovrebbero esservi degli inceppi in quest'opera di civilizzazione, anche perchè gli indios vedono di buon occhio i numerosi giapponesi che vivono già ora in Brasile. Ma a Rio de Janeiro c'è già un certo allarme fra i cariocas ed i garirnchos per questa interessante idea, che potrebbe, per altro, nascondere anche dei fini politici. Si dice che i giapponesi sono degli attivi lavoratori, bene istruiti in campo tecnico e scientifico, capaci di organizzare una colossale industria del legno esotico, tale da far impallidire tutte le altre iniziative afro-asiatiche del settore.

Economisti brasiliani sono dell'avviso che l'idea di Sawaada potrebbe essere «corretta», nel senso di uno sfruttamento a fondo del comprensorio che il «Samurai» possiede nell'Amazzonia ma con mano d'opera brasiliana e con direzione tecnica giapponese.

Forse questa soluzione potrà trovare favorevole accoglimento sia a Tokio che a Rio.

### Svalutato il denaro in 45 Paesi

New York, 16

Negli Stati Uniti, gli aumenti dei prezzi sono più palesi oggi di quanto non lo siano stati dalla metà degli anni '50. Questa è l'opinione espressa dalla First National City Bank nella nota mensile di agosto. Recentemente, le tendenze inflazionistiche, che sono diventate più evidenti negli Stati Uniti, si stanno attenuando in molti altri Paesi industrializzati. Il potere di acquisto del dollaro americano ha subito una contrazione del 2,7 p.c. durante il 1967, notevole se paragonata alla media annua dell'1,7 p.c. registrata nel corso degli ultimi dieci anni.

Nell'indagine che la City Bank conduce annualmente in 45 Paesi per analizzare le variazioni del valore della moneta, gli esperti di economia della banca hanno misurato la riduzione del potere d'acquisto interno delle diverse valute nazionali attraverso gli aumentati indici ufficiali del costo della vita e dei prezzi al consumo.

Il tasso del ribasso del valore del denaro, lo scorso anno, ha superato in 27 Paesi la media registrata negli ultimi dieci anni. Pertanto, con un deprezzamento medio dell'1,7 p.c. negli ultimi dieci anni, il dollaro statunitense vanta ancora una delle migliori posizioni. I tassi di deprezzamento annuo, registrati dagli altri Paesi industrializzati nel periodo 1957-67, sono compresi fra l'1,8 e il 4,7 p.c. Praticamente, in tutti i 45 Paesi compresi nel sondaggio, l'inflazione si è manifestata nelle sue varie forme — strisciante o galoppante, reale o apparente — ed ha tolto alle monete nazionali, in diversa misura, parte del proprio valore interno. Gli esperti della City Bank fanno osservare che gli effetti dell'inflazione si assommano nel tempo. Il continuo tasso di deprezzamento di una moneta, anche se contenuto entro i limiti del 2 p.c. annuo, provoca il 40 p.c. di erosione del potere di acquisto nel corso di venticinque anni.

## NOTIZIARIO

### BENE IL '68 LUFTHANSA

NEL primo semestre 1968 la Lufthansa ha registrato brillanti successi. Da gennaio a giugno la compagnia di bandiera tedesca ha di nuovo notevolmente aumentato il suo traffico e con ciò l'utilizzazione della capacità offerta dai suoi aerei. Mentre l'offerta globale ha subito un incremento del 14,1 per cento raggiungendo i 760 milioni di tonn/km, la richiesta è aumentata del 18,6 per cento raggiungendo i 414 milioni di tonn/km. Di conseguenza l'indice del carico utile (relazione tra richiesta ed offerta globale) è aumentato di 2,1 punti totalizzando il 54,5 per cento. A questo risultato favorevole ha contribuito soprattutto lo sviluppo delle spedizioni merci il cui volume, rispetto al primo semestre 1967, è aumentato di ben un terzo, raggiungendo 53.795 tonnellate. Alcuni settori di traffico hanno registrato indici d'incremento particolarmente alti, come per esempio il traffico europeo con il 38,1 per cento e la rotta polare per l'Estremo Oriente con il significativo aumento del 63,1 per cento di tonn-merce/km. Nel trasporto passeggeri offerta e richiesta sono aumentate in maniera quasi parallela. La Lufthansa, con una cauta espansione, ha aumentato la sua offerta solo del 12,1 per cento portandola a 5,62 miliardi di posti/km; la richiesta che era del 12,7 per cento, si è sviluppata in maniera lievemente superiore talchè il fattore dei posti occupati è migliorato di 0,3 punti, raggiungendo il 48,7 per cento Da gennaio a giugno del corrente anno la Lufthansa ha trasportato un totale di 2.312.926 passeggeri, vale a dire il 17,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche qui certi settori di traffico hanno registrato un aumento superiore alla media come per esempio il traffico nazionale con il 20,6 per cento, il traffico europeo con il 23,6 per cento e le linee per e dal Sud Africa con il 37,1 per cento.

### GIARDINI PER BIMBI

**LUCE, sole e bel tempo invitano tutti al verde della natura e i bambini ai prati e ai giardini, dove si scatenano in mille giochi chiassosi. La loro vivacità, il desiderio di muoversi il più possibile mettono a dura prova le attrezzature sportive di svago che vengono allestite per loro. Il Comune di Milano ha risolto da poco il problema dotando alcuni giardini pubblici della città di bellissimi giochi, come scivoli, scale svedesi, cavalli a dondolo, che attirano a frotte i bambini a cimentarsi in esercizi divertenti e salutari. Sono tutti di acciaio inossidabile per restare all'aperto senza pericolo d'arrugginire e per resistere impunemente agli assalti e alle maniere più disinvolte.**

### OPERAI-OSPITI: UN MILIONE

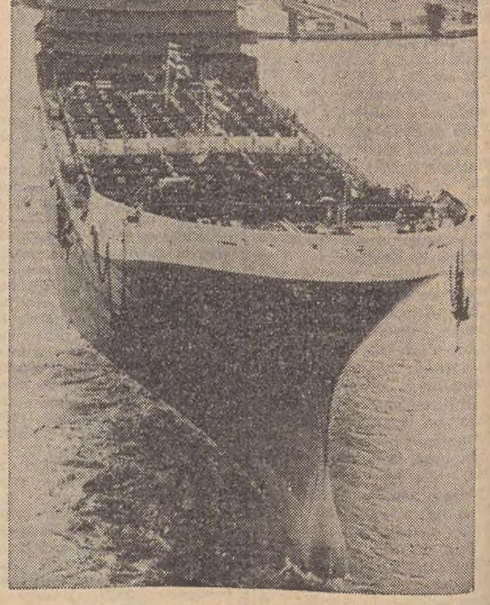
*NELLA Repubblica Federale di Germania lavorano di nuovo più di un milione di operai-ospiti, ne mancano però ancora circa 36.000. Con ciò il numero degli operai-ospiti è di 300.000 inferiore al livello massimo di due anni fa. Il contingente più forte è formato dagli operai-ospiti provenienti dall'Italia: sono 287.000. Seguono gli operai turchi (139.400). All'ultimo posto i portoghesi. L'incremento sorprendente di queste cifre è dovuto alla ripresa favorevole della congiuntura economica nella Repubblica Federale di Germania. Il numero crescente di operai-ospiti nella Repubblica Federale è nello stesso tempo un'indizio della normalizzazione sul mercato della mano d'opera. Nel giugno di quest'anno sono stati registrati 226.000 disoccupati e 548.000 posti di lavoro vacanti. La cifra di coloro che cercano un posto di lavoro è del 43,5 per cento inferiore a quella nello stesso periodo dell'anno passato.*

### VILLAGGIO DELLA PACE

IL PRIMO «Villaggio della pace» per 50 bambini vietnamiti feriti nel corso delle azioni di guerra nel Sud-Est dell'Asia, sta sorgendo attualmente alla periferia di Oberhausen (Repubblica Federale di Germania). Padre Fritz Berghaus, iniziatore del villaggio per bambini e vivissimo a trovare un numero sufficiente di volontari che, armati di badile e di zappa, hanno cominciato a costruire questo villaggio. Venti giovani dalla Turchia, dalla Jugoslavia, dal Belgio, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Repubblica Federale cooperano con 15 soldati dell'Armata britannica e un gruppo della polizia tedesca per portare a termine questa opera caritativa. I piccoli vietnamiti verranno istruiti da una maestra del loro Paese in una scuola di Oberhausen.

### GUIDA PER NAVI CONTAINERS

*L'AMERICAN Bureau of Shipping ha pubblicato una «Guida per l'omologazione dei contenitori per carichi secchi» (Guide for the certification of dry cargo containers). Essa è stata preparata per venire incontro alle esigenze dell'industria che richiedeva di avere a sua disposizione delle norme, da parte di un Istituto accreditato, per l'omologazione dei contenitori destinati a essere trasportati su navi e mediante altri mezzi di trasporto. Essendo questo campo d'attività nuovo per l'American Bureau of Shipping, si è resa necessaria la costituzione di un Comitato tecnico composto di rappresentanti dei fabbricanti e proprietari di contenitori, noleggiatori, operai marittimi, fabbricanti di autotreni e assicuratori. Tale Comitato, in stretta collaborazione con il personale tecnico dell'American Bureau of Shipping, ha sviluppato le norme contenute della suddetta Guida. Riferendosi a questo comune lavoro, il Presidente dell'American Bureau of Shipping, Sig. Andrew Neilson, ha detto: «Noi confidiamo che la nostra stretta collaborazione con le maggiori ramificazioni dell'industria dei contenitori abbia prodotto un metodo vitale e pratico per stabilire i requisiti di qualità per l'omologazione dei grandi contenitori trasportati da navi, autotreni e ferrovie». La pubblicazione «Guide for the certification of dry cargo containers» può essere richiesta a tutti gli uffici dell'American Bureau of Shipping.*



*Nella foto: la «Flinders Bay», la più grande nave per containers esistente al mondo varata in questi giorni ad Amburgo: porta oltre 29 mila tonn. a 22 nodi all'ora.*

CONTRO LE PESSIMISTICHE PREVISIONI METEOROLOGICHE CIELO SERENO E AUMENTO DELLA TEMPERATURA

# L'INASPETTATO RITORNO DELL'ESTATE HA DATO RAGIONE AI GITANTI DI FERRAGOSTO

**Splendida giornata su tutta la Penisola dopo i temporali dei giorni precedenti - Iniziata in sordina l'operazione rientro Alla stazione di Milano nuovo primato degli incassi - I pesci di Caorle, le aragoste di Alghero e la scimmia della Taylor**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Genova — Un'immagine del Ferragosto a Genova: sulla sopraelevata pranzano dei turisti**

**Milano, 16**

Contrariamente a tutte le pessimistiche previsioni della vigilia, il ferragosto 1968 è stato caratterizzato da una splendida giornata di sole in tutta la penisola dando ragione ai milioni di turisti che si sono riversati in tutte le località di villeggiatura montane e marine, note e meno note. Questo improvviso ritorno dell'estate, non previsto dai meteorologi, ha favorito il grande esodo, ma ora rende più triste l'operazione rientro, iniziata già oggi, ma che sarà completata solo domenica notte.

Ed ora una panoramica della giornata festiva nella penisola da Nord a Sud, e nelle isole.

## TRE QUARTI DEI MILANESI lontani dalla città

*Milano.* Il Ferragosto ha riportato l'estate a Milano e in tutta la Lombardia. Questa è la novità più importante e più attesa. Dopo i numerosi temporali degli scorsi giorni che avevano indotto i più pessimisti a ritenere ormai finita la estate, è ricomparso il sole ed il cielo è tornato sereno. La temperatura si è rialzata di colpo ed il caldo è tornato a farsi sentire. Sui laghi e in montagna il ritorno del bel tempo è stato salutato con particolare entusiasmo dai villeggianti mentre in città si è ripetuto, ancora una volta, il tradizionale ferragosto milanese: strade assolate e deserte con negozi chiusi. Padroni a Milano, oltre i turisti, sono rimaste non più di 400 mila persone: il che significa che oltre un milione e 200 mila milanesi sono fuori città.

Il bel tempo favorisce i primi, sia pur limitati, rientri dei villeggianti in città, sulle strade e sulle autostrade, dove è più intenso che mai il servizio di vigilanza predisposto dal compartimento della Polizia stradale con 400 pattuglie e due elicotteri. Il traffico ha cominciato ad animarsi verso le 7,30 specialmente sull'autostrada Milano-Venezia. Un primo consuntivo è stato fatto alla stazione ferroviaria centrale di Milano: nei primi quindici giorni di agosto, nelle biglietterie e per il servizio bagagli, si sono complessivamente incassati 910 milioni e 778 mila lire, 40 milioni in più dell'anno scorso.

*Venezia.* Un milione e 600 mila passaggi di auto sono stati registrati, nel Veneto — tra l'altro ieri e la giornata di ferragosto — dalla Polizia stradale. Oggi il traffico è un po' meno imponente degli altri giorni, ma egualmente sostenuto. Molto seguite sono le strade che conducono alle stazioni balneari.

A Venezia, la giornata di sole ha indotto i numerosi turisti a recarsi alle spiagge del lido e nelle isole dell'estuario, ma anche il centro storico è apparso, per tutta la giornata, affollato di comitive. L'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) ha rinforzato alcune «linee», specie quelle che collegano San Marco a piazzale Roma. A Caorle, si è svolta ieri sera la tradizionale sagra del pesce, che ha richiamato oltre 35 mila persone. Per la prima volta, la festa è stata tenuta, quest'anno, sulle spiagge, nei «campielli» e nelle «calli» della cittadina, pavesati da migliaia di festoni e palloncini «alla veneziana». I pescatori hanno allestito «fogheri» originali dinanzi ai «casoni» da pesca, ed hanno cucinato oltre 12 quintali di polenta e 15 quintali di pesce, distribuito gratuitamente ai villeggianti ed ai turisti.

*Genova.* Circa quattrocentomila automobili hanno percorso ieri le strade della Liguria, secondo una stima fatta dalle centoventi pattuglie della Polstrada stradale che sorvegliano il flusso del traffico, coordinate da un elicottero. Oggi, invece, il traffico sulle strade è scarso: molti dei genovesi che ieri si erano recati in gita in riviera o nell'entroterra oggi sono tornati al lavoro. Le banche, molti negozi e numerosi uffici pubblici e privati hanno infatti ripreso oggi l'attività.

## PER I BOLOGNESI A CASA la festa dell'Arcivescovo

*Bologna.* Una splendida giornata di sole, la prima dopo tanti giorni di maltempo, ha convinto anche i bolognesi che erano rimasti in città a trascorrere il Ferragosto fuori casa. Le strade, nelle prime ore del mattino sono state percorse da molti automezzi diretti soprattutto al mare e in collina. La città è quasi deserta. Affollate sono risultate le spiagge vicine, nel Ravennate e nel Forlivese, e i centri turistici dell'Appennino. I pochi cittadini rimasti a Bologna hanno accolto l'invito rivolto loro dall'Arcivescovo, mons. Poma, per trascorrere la giornata a Villa Revedin. Nel parco della residenza arcivescovile si sono svolte gare sportive per ragazzi, una esibizione degli «sbandieratori petroniani», la «pesca della cuccagna» e altre manifestazioni.

*Firenze.* Ferragosto col sole a Firenze: smentendo tutte le previsioni, il sole è tornato a splendere fino dalle prime ore della mattinata favorendo l'esodo dei ritardatari. Nella città vi sono quasi solo turisti che affollano il centro cittadino. I fiorentini hanno raggiunto in gran parte il mare e in modo particolare la Versilia. La spiaggia è affollatissima. Anche a San Marcello Pistoiese, Cutigliano, l'Abetone, il Valdarno e le zone dell'Amiata sono state raggiunte da folti gruppi di gitanti. Le pattuglie della Polizia stradale controllano tutte le autostrade e le statali della Toscana. Sono circa 300 pattuglie in servizio in tutta la regione; gli agenti sono stati sempre di aiuto ad automobilisti in difficoltà lungo la Firenze-Mare e la superstrada Firenze-Siena.

## MODERATO QUEST'ANNO l'esodo dalla Capitale

*Roma.* Un esodo molto più moderato degli anni passati ha caratterizzato la giornata di Ferragosto nella Capitale. Molti romani, spaventati dalle notizie dei gravi incidenti stradali accaduto in questi ultimi giorni, hanno preferito non mettere a repentaglio la loro incolumità per una breve gita di ventiquattr'ore e sono rimasti in città, favoriti in ciò anche dalla temperatura che si è mantenuta su valori relativamente bassi. Ciononostante la città, e particolarmente il centro storico, sono apparsi anche oggi semideserti. Tutti i negozi, tranne i fiorai e alcuni bar e ristoranti, sono chiusi; sono aperte le banche, mentre in molti uffici privati non si è lavorato. Su tutto il Lazio il tempo si mantiene incerto e il cielo si è fatto più nuvoloso nella tarda mattinata. La città più calda, alle 11, era Frosinone, con 25 gradi; a Civitavecchia c'erano 21 gradi mentre al Terminillo il termometro era fermo sui 10 gradi. Lungo il litorale laziale il mare è mosso per venti meridionali. Il traffico è abbastanza intenso sulle strade statali e sulle autostrade, specie in direzione del litorale e dei castelli romani.

*Chieti.* Tre elementi hanno caratterizzato anche quest'anno il Ferragosto in provincia di Chieti: le grandi quantità di pesce, cucinato in tutte le maniere, specialmente arrosto e in brodetto, in tutti i locali della costa, da Francavilla al Mare a Vasto; le centinaia di agnelli e capretti offerti ai gitanti nelle zone montane e cucinati all'aperto e i rinomati «spiedini» di carne di pecora tagliata a pezzetti infilata su asticelle di legno e cucinata sui carboni con il solo condimento del sale. Non sono mancate anche le «porchette» offerte in molti paesi, ove ieri ed oggi sono state celebrate le tradizionali feste dell'Assunta e di San Rocco.

*Napoli.* Città completamente deserta. Le saracinesche di quasi tutti i negozi del centro di Napoli sono abbassate e il traffico scorre veloce ed ordinato. I napoletani — favoriti dal sole e dal caldo — hanno preso d'assalto le spiagge di Posillipo e del litorale Flegreo. Lunghe file di auto con a bordo comitive di bagnanti hanno percorso la «Domiziana» dirette alle località di Lucrino, Baia, Miliscola, Licola e Mondragone. Il traffico è stato particolarmente intenso fra la salita di San Gennaro a Pozzuoli e il quadrivio di Arco Felice. Secondo dati forniti dalla Polizia stradale, sulla «Domiziana» sono transitate, tra ieri ed oggi, circa 34 mila auto: anche sulla statale «Sorrentina» la circolazione automobilistica è stata particolarmente intensa.

*Palermo.* Nonostante la giornata splendente di sole su tutta la Sicilia, la maggior parte dei gitanti di Ferragosto è tornata nelle città. A Palermo la circolazione automobilistica nelle vie del centro si è andata incrementando nel pomeriggio. Le spiagge di Mondello, di Romagnolo, di Sferracavallo, di Isola delle Femmine e lungo la autostrada per Punta Raisi sono state oggi affollatissime, mentre sono tornati quasi deserti i lidi più lontani dalla città, lungo la costa tra Palermo e Messina e tra Palermo e Trapani, che ieri, invece, erano stati presi d'assalto dai gitanti.

I catanesi, come di consueto, si sono riversati sull'Etna e soprattutto nelle località della riviera, verso Siracusa e Taormina. Messina ha fatto eccezione rispetto alle altre città siciliane: nella città dello stretto sono giunte decine di migliaia di turisti che hanno visitato la Fiera campionaria e hanno assistito alla processione della «Vara» dell'Assunta che ha attraversato le principali vie della città. Numerosi sono stati i visitatori della Valle dei Templi di Agrigento.

*Cagliari.* L'impetuoso maestrale e la scimmietta di Liz Taylor che saltella tra le rocce di Capocaccia hanno movimentato la giornata di Ferragosto in Sardegna. Il vento ha soffiato per tutto il giorno a 40 chilometri all'ora, costringendo le comitive recatesi al mare a cercare riparo dalla stessa sabbia che si alzava in turbini vorticosi. Centinaia di panfili sono rimasti alla rada, perchè se una imbarcazione non ha un grosso tonnellaggio e potenti motori, il maestrale la capovolge.

Sul promontorio di Capocaccia, vicino ad Alghero, è comparsa la scimmietta che un anno fa fuggì dallo yacht di Liz Taylor e di Richard Burton e che da allora è vissuta nutrendosi di bacche e di radici di palma nana, tra le rocce che formano la volta della grotta di Nettuno. La simpatica bestiola, ha avuto in questi giorni il suo regno invaso da migliaia di turisti.

Le aragoste hanno avuto la loro giornata più nera perchè lungo le coste sono state richieste su tutte le tavole. Ad Alghero, che è il luogo di maggior produzione, sono giunti da Marsiglia prima una nave e poi un aereo che ne hanno prelevate decine di quintali.

FULMINEA RAPINA A MEZZODI' A VILLANOVA CAMPOSANPIERO

# Colpo da due milioni in una banca nel Veneto

**Due banditi armati e mascherati si sono impossessati della somma e sono fuggiti con un'auto che risulta rubata - Tempestivo allarme**

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Padova, 16**

A Villanova di Camposanpiero, un paese ad una quindicina di chilometri a Nord della città, rapina a mano armata oggi, poco dopo mezzogiorno. Alla agenzia della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sono stati sottratti circa due milioni di lire. Quando i due banditi sono entrati mascherati c'erano una ventina di clienti, affluiti in così gran numero, perchè dovevano pagare la rata di agosto delle imposte, che scade proprio in questi giorni.

Uno di questi si era recato alla banca per depositarvi 600 mila lire in contanti, ma i banditi non se ne sono accorti. Particolare interessante: il brigadiere della stazione dei carabinieri di Pionca, competente per territorio, era rimasto davanti alla banca fino alle 10.30; poi era dovuto rientrare in caserma perchè atteso da alcune persone.

L'azione dei banditi è iniziata alle 11, quando sono giunti al centro del paese a bordo di una «Giulietta» bianca. E' risultato poi che era stata rubata la notte prima in città, ad Antonio Andretta di 20 anni, abitante in via Brondolo; è targata PD 173564, ed è stata rinvenuta alle 17.30 a Saletto di Vigodarzere, un piccolo centro a circa 15 chilometri dal luogo del colpo. Dell'arrivo dei due in «Giulietta» si è accorto Carlo Biasiolo di 61 anni, che conduce una falegnameria, presso la banca. Racconterà poi agli inquirenti che erano in due, che si tenevano molto bassi con la manifesta intenzione di farsi notare il meno possibile. Hanno fatto un giro, sono passati per via Chiesa, parallela alla strada dove ha sede l'Istituto di credito, si sono guardati attorno e poi sono scomparsi. A mezzogiorno si sono rifatti vivi e il falegname si è insospettito.

Egli ha allora avvertito i carabinieri dicendo di aver notato due tipi sospetti, che probabilmente si apprestavano ad assalire la banca locale. In quell'istante i due varcavano la porta dell'Istituto di credito, e armi alla mano gridavano: «Questa è una rapina, fermi tutti!».

Come si è detto, davanti allo sportello vi erano diversi clienti; dall'altra parte il rag. Luigi Gherlanda di 40 anni, abitante a Sant'Anna di Camposanpiero. Uno dei due malviventi ha intimato ai presenti di stendersi tutti a terra. Il più lesto ad ubbidire è stato, molto probabilmente, il signor Luigino Manprin di 27 anni, del luogo, che aveva con sè la busta, contenente le 600 mila lire, di cui già abbiamo fatto cenno.

Il più anziano dei malviventi si è posto davanti alla porta; l'altro, saltato il bancone, si è avvicinato al cassetto dell'impiegato Lino Bezzon, abitante a Padova in via Barbieri 1, e ha preso tutto il denaro che conteneva, cioè circa 2 milioni in contanti.

Raccolto il denaro, i due sono saliti sulla «Giulietta» e si sono diretti a velocità sostenuta verso Campodarsego. Flavio Favaro, di 19 anni, del luogo, è riuscito a prendere il numero di targa della vettura. Dato lo allarme, sono giunti prima i carabinieri di Pionca, preavvertiti dal falegname, e quindi i carabinieri del Pronto intervento, gli agenti della Squadra mobile con il Questore comm. Allitto.

**Paolo Scandaletti**

## PRECIPITA A SPOLETO la campana del Duomo

**Spoleto, 16**

La grande campana del Duomo di Spoleto, del secolo XIV, una delle più celebri d'Italia per armonia e sonorità, è caduta ieri sera poco dopo le 18,15 dall'alto del campanile, rimanendo fortunatamente incastrata nell'interno della cella campanaria. La campana in quel momento suonava per chiamare i fedeli alla grande tradizionale processione dell'Assunta e sembra che, per cause imprecisate, si sia spezzata l'imbrigliatura che tiene la campana fissata al ceppo; nella caduta essa ha sfondato il pavimento in legno.

SGOMINATA DOPO UNA LUNGA CACCIA UNA BANDA DI MALVIVENTI

# Un ragazzo di sedici anni a capo dei rapinatori di benzinai romani

**Con l'impiego dell'«identikit» scoperto il più giovane, già pregiudicato per una serie di furti Nella rete della Polizia manca ancora il quarto uomo - La decisiva testimonianza di una vittima**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Roma, 16**

*Sono stati catturati i rapinatori che da tempo terrorizzavano gestori e inservienti dei distributori romani di benzina. Erano in quattro, di cui uno, il più deciso, capo della banda, ha solo sedici anni: tre sono in stato di arresto e hanno confessato. Il quarto è stato identificato, e la Polizia gli sta dando la caccia. Sono caduti in trappola grazie a un'indagine che, partendo dalla solida intelaiatura del dispositivo di sorveglianza disposto in tutta la città dal capo della Squadra mobile, dott. Sangiorgio, si è sviluppata rapidamente negli ultimi due giorni con l'impiego dell'«identikit» e una serie di fulminei accertamenti.*

*Nelle camere di sicurezza della Mobile, rei confessi finora delle rapine ai benzinai di largo Brindisi e di via Cristoforo Colombo, oltre che di sei furti in ville e appartamenti, si trovano adesso il sedicenne Gaetano Palmucci, abitante a Roma, ex cameriere di bar, ex garzone di distributori di benzina, pregiudicato per delitti contro il patrimonio, in licenza di esperimento dal carcere minorile; Cesare Colosi, di 26 anni, pittore edile, abitante a Roma, e Umberto Floridi, di 20 anni, a Roma senza fissa dimora. Del quarto bandito la Polizia conosce l'identità e la sua cattura non dovrebbe tardare.*

*Gaetano Palmucci, il più giovane della «gang», era anche il solo che avesse precedenti con la giustizia. Gli altri due sono incensurati. Avevano scoperto che rapinare i benzinai era un lavoro facile e pensavano di potersi arricchire rapidamente. Ma i conti, come la Polizia ha dimostrato a tempo di record, erano largamente sbagliati. Sulle piste dei banditi, che con le loro imprese erano riusciti a mettere in allarme la intera città e a provocare un profondo disagio nella categoria degli addetti ai distributori di benzina, la Squadra mobile ha cominciato a muovere i passi decisivi quando ha potuto ottenere una descrizione abbastanza esauriente da Antonio Vitale, il benzinaio di viale Cristoforo Colombo rapinato di cinquantamila lire all'alba di lunedì scorso.*

*Servendosi di questi elementi, gli esperti della Polizia hanno ricostruito un «identikit» molto particolareggiato.*

*Il «ritratto-robot» si doveva dimostrare prezioso, un piccolo capolavoro di disegno ricostruito a memoria. Servendosi di esso, infatti, uno degli agenti in borghese, che sorvegliavano i distributori, ha segnalato una «Fiat 500» con a bordo due giovani, uno dei quali assomigliava molto al ritratto. La targa, subito trasmessa alla centrale, era Roma 892729. Rapidamente si risale al proprietario della vettura: intestata al signor Marco Sabatini, era stata da questi venduta a un concessionario della Fiat che a sua volta, ancora prima di registrare il passaggio di proprietà, l'aveva ceduta a una ragazza, Enrica Cittari. Rintracciata e interrogata, la donna non ha avuto difficoltà a dichiarare di aver prestato la «500» a Cesare Colosi, che era sparito dalla circolazione.*

*Ce n'era abbastanza per scatenare la caccia alla «500». Lunedì sera, un agente l'ha individuata in via Tiburtina, davanti al cinema «Argo», dove due giovani stavano per entrare. Fermati i due (il Colosi e Gaetano Palmucci) sono stati trovati in possesso di una scacciacani e di una pistola ad aria compressa di marca americana (la Polizia non esclude tuttavia che le armi-giocattolo siano state sostituite a quelle vere dopo la sparatoria nelle precedenti rapine, anche perchè la «Scientifica» era in possesso dei bossoli). Alibi, dichiarazione di innocenza, proteste.*

*Bisognava controllare tutto e con molta precisione, anche perchè il benzinaio di viale Cristoforo Colombo (l'unico che potesse aiutare la Polizia, perchè quello di largo Brindisi, cieco di un occhio, non aveva visto in faccia i banditi) aveva incontrato i due nei corridoi della Questura ma non aveva dimostrato di riconoscerli. Il piccolo mistero si è chiarito soltanto quando il benzinaio Antonio Vitale si è presentato al vice-capo della Mobile, dott. Ferrante, deciso ad accusare i rapinatori che lo avevano derubato. L'uomo, in un primo tempo, aveva avuto paura. Poi, torturato dalla coscienza di non aver agito bene, era andato a consigliarsi con il suo parroco. E il prete gli aveva consigliato di compiere il suo dovere di cittadino, aiutando la società a difendersi dai fuorilegge. «Ho visto i rapinatori — ha telefonato il benzinaio alla Polizia —; li ho incontrati nei corridoi quando sono venuto per dare la descrizione».*

*L'accusa e un «rilascio» strategico del Palmucci hanno portato al crollo definitivo. I funzionari hanno finto infatti di credere alle dichiarazioni del ragazzo e l'hanno rimesso in libertà. E quello ha portato i suoi pedinatori dritto in casa del Floridi.*

*I due hanno confessato e hanno fatto il nome dei complici. Il Floridi è stato arrestato dal dott. Cetroli.*

**R. P.**

«PROFILO SOCIOLOGICO» SUL GIORNALE DELLA GIOVENTU' COMUNISTA

# ALCOOL, MANCE E PSICOLOGIA LE ARMI DEL TASSISTA DI MOSCA

***Giustificato dall'enorme tensione nella guida il vizio del bere di molti autisti - E' un mestiere duro e ingiustamente bistrattato***

**Mosca, 16**

«Ai tempi in cui viviamo solo il gufo non beve, perchè di giorno dorme e di notte i negozi sono chiusi»: l'ha dichiarato alla «Komsomolskaya Pravda» un tassista di Mosca di cui l'organo della gioventù comunista pubblica oggi un «profilo sociologico», cercando di illustrare in questo modo la situazione dell'intera categoria.

Interessante è che il giornale si mostra comprensivo per il fatto che i tassisti, in maggioranza, si ubriacano al termine del servizio: la tensione psicofisica che i tassisti provano correndo per tutto il giorno lungo le strade della capitale è paragonabile — scrive il giornale — a quella dei piloti dei supersonici, una tensione che le persone fisicamente deboli e squilibrate non possono sopportare a lungo. Il loro vizio del bere, aggiunge, non è da attribuire a difetti di educazione politica: si tratta semplicemente di «fisiologia dell'uomo stanco».

Per via di questa stanchezza moltissimi tassisti cambiano mestiere: negli enti che gestiscono il trasporto pubblico automobilistico di Mosca, ogni anno il personale si rinnova di un terzo e talvolta al completo, nonostante i guadagni soddisfacenti. Da quando per i tassisti di Mosca è stato adottato il «cottimo diretto» (il guadagno cioè è stato messo in proporzione diretta alla cifra indicata dal tassametro) la mensilità media dei tassisti è aumentata di 30 rubli al mese a 150-160 rubli per i più bravi.

Questo naturalmente senza le mance. La questione delle mance, scrive il giornale, è delicata. Praticamente tutti i tassisti le prendono dicendo: «le prendiamo perchè ce le danno; anzi — aggiungono — se rifiutiamo la mancia il cliente ci insulta». A parere della «Komsomolskaya Pravda», le mance ai tassisti sono una sopravvivenza dei tempi in cui «il sistema della loro retribuzione era talmente imperfetto che persino le persone più oneste tra loro dovevano usare certi trucchi per riuscire a sbarcare il lunario». Di qui la triste fama di «profittatori» agli occhi del pubblico e di «teppisti della strada» agli occhi della polizia stradale. Fama immeritata ma persistente per cui i giovani preferiscono tenersi alla larga da questo mestiere malfamato e duro: la città di Mosca manca di oltre un migliaio di tassisti.

Ma quelli che riescono a vincere le fatiche del mestiere finiscono col diventare non solo dei veri assi della strada, ma anche profondi conoscitori del cuore umano, essendo il tassì di Mosca «un confessionale a quattro ruote, e il sedile posteriore un laboratorio psicologico». Sempre a contatto con ogni tipo di gente il tassista, scrive il giornale, «per certi segni impercettibili capisce subito chi siete, se siete amati dalla moglie e rispettati dai colleghi, quanto guadagnate e quanto gli darete di mancia».

«La solidarietà dei tassisti, continua, è notevole, ma solo fino all'apparizione del cliente quando entra in gioco la più spietata concorrenza. Ma la loro solidarietà si manifesta in pieno nei momenti tragici, quando rifiuti umani, attirati dal modesto incasso di un tassista, lo uccidono. Allora tutti i tassì di Mosca, nonostante le proteste della polizia stradale, si mettono in corteo funebre accompagnando, con suonate di clacson strazianti e minacciose, il feretro del compagno morto».

## Rapinatore messo in fuga da un gruppo di suore

**Padova, 16**

Uno sconosciuto, che la scorsa notte ha tentato di compiere una rapina nell'asilo infantile «Giovanni XXIII», alla periferia di Padova, è stato messo in fuga da un gruppo di suore. Il rapinatore, forzata durante la notte una finestra, è penetrato nella stanza di una suora che ha minacciato con un coltello, intimandole di consegnargli del denaro. La religiosa, superato il primo momento di spavento, ha cominciato improvvisamente a gridare richiamando l'attenzione delle altre religiose le quali, accorse in gran numero, hanno costretto l'uomo a fuggire.

PIENA LUCE SUL MACABRO RINVENIMENTO DEL 31 LUGLIO NEL BARESE

# COLPITO DURANTE UNA SPARATORIA IL CADAVERE NELL'AUTO NASCOSTA

**L'uomo con tre complici fu sorpreso a rubare mandorle presso Avellino e aprì il fuoco contro i carabinieri che furono costretti a rispondere**

**Bari, 16**

Si sono concluse le indagini sulla morte del bracciante Antonio Colia, di 26 anni, trovato ucciso, con un colpo di arma da fuoco al cuore su una «Giulia 1300» targata Bari. La vettura fu scoperta — all'alba del 31 luglio scorso — abbandonata in un viottolo, nei pressi della statale n. 93, ad oltre un chilometro dalla frazione di «Borgo Locania».

E' stato accertato che il Colia fu colpito nel corso di uno scontro con una pattuglia di carabinieri vicino all'abitato di Bisaccia, presso Avellino. Egli era in compagnia di Giovanni Billanzuoli, di 23 anni, Felice Di Schiena, di 29, e Vincenzo Stillavato, di 31, denunciati a piede libero, per trascorsa flagranza, sotto l'accusa di resistenza aggravata, associazione per delinquere e altri reati minori.

Si è stabilito che i quattro — sorpresi a tentare un furto di mandorle nei pressi di Bisaccia — spararono per primi contro i carabinieri, che furono costretti a rispondere al fuoco. Inseguiti, riuscirono a far perdere le loro tracce raggiungendo con la «Giulia» — che aveva avuto la carrozzeria forata in più punti dai proiettili — la zona di «Borgo Loconia» dove l'auto fu abbandonata con il cadavere del Colia colpito durante la sparatoria e morto durante il tragitto. Il Billanzuoli, il Di Schiena e lo Stillavato si impadronirono quindi dell'utilitaria di un sacerdote del posto, con la quale proseguirono la fuga fino ad Andria, in provincia di Bari, dove risiedono.

L'inchiesta, diretta dal comandante del gruppo carabinieri di Bari, tenente colonnello Barbagallo, ha anche permesso di ricostruire i vari spostamenti dei quattro da quando rubarono, nella notte tra il 25 e il 26 luglio, la «Giulia», di proprietà del medico Francesco Miani, a Corato in provincia di Bari. Con la vettura essi raggiunsero numerosi centri della provincia di Bari e di quelle vicine, compiendo e tentando furti di olive, mandorle o vestiti in negozi di abbigliamento, sino alla notte, tra il 30 e il 31 luglio, quando vennero scoperti dai carabinieri di Bisaccia.

l'alfa romeo
sulle strade delle vacanze
su tutti i grandi itinerari estivi
per tutti gli automobilisti
per tutti i giorni
per tutto il giorno
l'assistenza di officine mobili
Alfa Romeo
attrezzate sia per la diagnosi
e l'intervento immediato,
sia per il collegamento
con i Centri ACI.
Un servizio Alfa Romeo in collaborazione con l'ACI

# CRONACHE SPORTIVE



Lugo di Romagna — Felice Gimondi, con al fianco il Presidente della Federazione ciclistica Rodoni, saluta i tifosi dopo la conquista della maglia tricolore (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

*RISOLTO PER DISTACCO IL GIRO DI ROMAGNA*

## Gimondi «tricolore» con una prova di forza

***Demoliti tutti gli avversari dal «ritrovato» campione***

**Lugo di Romagna, 16**

La straordinaria impresa di Felice Gimondi ha dato lustro al campionato italiano, risollevando le sorti del ciclismo nazionale che era sembrato sull'orlo del fallimento. Gimondi non aveva ancora vinto questo anno una gara in linea: i suoi successi erano limitati a una corsa di poca importanza in Belgio, al circuito di Belmonte Piceno, a tre prove a cronometro, la tappa della «Vuelta», la tappa del «Giro» e il G.P. di Castrocaro Terme, oltre al Giro di Spagna. Per ricordare un'altra impresa di questo genere bisogna rifarsi al Giro del Lazio di un anno fa: anche allora Gimondi dominò i suoi avversari arrivando solo al traguardo con oltre sei minuti.

La sua impresa è sensazionale, soprattutto in tempi come questi che non consentono più i grandi distacchi di una volta. Il neo campione italiano, che nella sua carriera non era mai riuscito a vincere un titolo nazionale, ha compiuto un autentico capolavoro: appena cinque giorni fa, infatti, nella Tre Valli Varesine, si era confuso nel gruppo dopo aver vanamente tentato di resistere a Merckx e anche a Motta e a Dancelli. I fischi del pubblico di quel giorno lo hanno evidentemente scosso. Egli ha preparato con puntiglio la rivincita, una rivincita che nessuno, tuttavia, immaginava così sollecita e clamorosa.

Come ha fatto Gimondi a risorgere in così pochi giorni? Indubbiamente il fatto è dovuto alla sua grande classe. Egli ha pure trovato la giornata ideale, eccezionalmente calda, e un percorso duro e selettivo che ha messo in risalto le sue doti di fondista.

Gimondi in poco meno di un giro ha staccato i suoi avversari di 1'20"; nell'altro giro ha più che raddoppiato il distacco. Bitossi, Dancelli, Taccone e Balmamion hanno tentato invano di resistere; poi si sono rassegnati quando il loro ritardo ha sfiorato i 3'. Gimondi aveva la forza di un ciclone: raccolto sulla bicicletta, coi capelli sudati sulla fronte, con una smorfia di rabbia sul viso, è passato tra una folla entusiasta, quella romagnola che lo esalta come nessun'altra, quasi volando verso il trionfo. Ieri egli ha veramente fatto rivivere le imprese dei grandi campioni del passato.

Un degno vincitore dunque del campionato italiano, un probante collaudo per il circuito iridato che qualcuno si ostina a definire non difficile. Basti pensare che su 87 partiti soltanto 23 sono giunti all'arrivo. E con quali distacchi! Elementi come Motta, Zilioli, Zandegù, Michelotto e Polidori hanno dovuto abbassare bandiera ritirandosi. Motta ha avuto il solito male alla gamba. Hanno resistito invece Bitossi, Dancelli, Taccone e Balmamion che sono risultati i migliori, dopo il vincitore, assicurandosi la maglia azzurra, come se l'è assicurata Adorni, il quale, pur senza un allenamento adeguato, non ha ceduto clamorosamente come certi suoi colleghi. Buona anche la prova di Basso, tenendo conto che egli è soltanto un velocista.

Ora il ciclismo italiano può guardare ai mondiali con minore apprensione. Senza euforia, ma con qualche speranza. In fondo — come ha detto Adorni — Merckx è fortissimo, ma anche gli uomini forti possono perdere.

**ORDINE D'ARRIVO**

**1) FELICE GIMONDI (Salvarani) che compie i 264 chilometri del percorso in ore 6.57', alla media di chilometri 38,077;**
**2) Taccone (Germanvox Wega) a 3'19", 3) Dancelli (Pepsi Cola), 4) Bitossi (Filotex), 5) Balmamion (Molteni), tutti con il tempo di Taccone; 6) Basso (Molteni) a 10'20", 7) Durante (Max Meyer), 8) Adorni (Faema), 9) Cribiori (GBC), 10) Passuello (Filotex), 11) Colombo, 12) Bodrero, 13) Anni, 14) Cucchietti, 15) De Rosso, 16) Di Toro, 17) Schiavon, 18) Chiappano, 19) De Prà, 20) Moser, 21) Carletto, tutti con il tempo di Basso; 22) Marchesi a 18'20", 23) Drago s.t. Partiti 87, arrivati 23.**

### Dieci azzurri con il C.T. Ricci al raduno premondiale

**Imola, 16**

**Su proposta del Commissario tecnico Mario Ricci, i seguenti corridori sono convocati al raduno collegiale premondiale che avrà luogo a Dozza di Bologna presso l'albergo Canè a partire dal pomeriggio di lunedì 26 agosto 1968.**

**TITOLARI: Adorni Vittorio (Faema), Balmamion Franco (Molteni), Bitossi Franco (Filotex), Carletto Lino (Salvarani), Colombo Ugo (Filotex), Dancelli Michele (Pepsi Cola), De Prà Tommaso (Salvarani), Gimondi Felice (Salvarani), Motta Gianni (Molteni), Taccone Vito (Germanvox Wega). Riserve: Basso Marino (Molteni) e Durante Adriano (Max Meyer).**

**MASSAGGIATORI: Campagno. li Iriano, Craviotto Gerolamo, Stefano Isaia. Meccanici: Branca Felice, Colnago Ernesto e Marnati Umberto.**

**I corridori Carletto, Dancelli, Durante, Taccone, che non partecipano alla Parigi-Lussemburgo, sono invece convocati al raduno a partire da giovedì 22 agosto.**

**Il Commissario tecnico Mario Ricci, assistito dal medico dott. Angelo Cavalli e dal componente la commissione tecnica disciplinare Gino Longoni, avrà la completa responsabilità tecnica e disciplinare della squadra.**

COPPA DAVIS

### Spagna - Stati Uniti 1-1

**Cleveland, 16**

**Nulla di fatto tra Spagna e Stati Uniti dopo la prima giornata della semifinale interzona di Coppa Davis. Uno a uno dopo i primi due singolari, con vittoria di Manuel Santana su Clark Graebner per 6-2, 6-3, 6-3, e vittoria di Arthur Ashe su Luis Gisbert per 6-2, 6-4, 6-2.**

BUONI RISULTATI ALLA RIUNIONE ATLETICA DI LIVORNO

## La squadra azzurra juniores vittoriosa su Jugoslavia e Polonia

**Il friulano Lenarduzzi si è aggiudicato la prova dei 3 mila metri**

**Livorno, 16**

Si è svolto ieri in notturna allo stadio di Livorno il triangolare di atletica leggera juniores Italia - Polonia - Jugoslavia. L'Italia ha battuto la Jugoslavia 107 a 94 e la Polonia 106 a 93, mentre la Polonia ha battuto la Jugoslavia 102 a 97.

La cronaca registra buoni risultati tecnici e, in particolare, da segnalare i 400 ostacoli vinti dallo jugoslavo Matijevic in 53"1 stabilendo il nuovo record jugoslavo. Schivo prima di lasciare l'Italia per partecipare all'incontro con la Polonia, ha vinto il salto in alto con m. 2.03. Nei 400 metri piani Trachelio, partito velocissimo, sul rettilineo d'arrivo è caduto malamente ma si è rialzato terminando la gara. Da segnalare la vittoria dell'udinese Lenarduzzi nella gara dei 3 mila metri. De Franzoni della Torriana di Gradisca, si è piazzato terzo nel giavellotto.

**Martello:** 1) Sabbadin Franco (It.) m. 58,12; 2) Rys Janusz (Pol.) m. 56,94.
**Metri 100 ostacoli:** 1) Acerbi Marco (It.) 14"7; 2) Maychrzak Miroslaw (Pol.) 14"8.
**Metri 100:** 1) Ziendalski Witeld (Pol.) 10"6; 2) Lendyel Gabor (J.) 10"7; 3) Perbellini Gino (It.) 10"8.
**Metri 400:** 1) Mele Milos (Jug.) 48"; 2) Botti Enrico (It.) 49".
**Peso:** 1) Bergonzoni Renato (It.) m. 15.37; 2) Composti Daniele (It.) m. 14,75.
**Metri 1500:** 1) Marsigliani Gianfranco (It.) 3'55"5; 2) Dys Janus (Pol.) in 3'57"8.
**Salto in lungo:** 1) Godlewski Wictor Pol.) m. 7,19; 2) Stezich Nenad (J.) m. 7,16; 3) Cassin Maurizio (It.) m. 6,98.
**Metri 1500 siepi:** 1) Maksimovich Paul (Jug.) 4'11"8; 2) Malinowski Robert (Pol.) 4'15"5.
**Metri 400 ostacoli:** 1) Matijevich Ivica (Jug.) 53"1; 2) Gheduzzi Alessandro (It.) 59"9.
**Metri 800:** 1) Koprivica Slavko (Jug.) 1'52"5; 2) Bizzo Emilio (It.) 1'52"8.
**Metri 200:** 1) Masia Salvatore (It.) 21"9; 2) Grzjszczak Begdanb 22".
**Metri 3000:** 1) Lenarduzzi (It.) in 8'29"2; 2) Scozzari Armando (It.) 8'30".
**Giavellotto:** 1) Zornada Branko (Jug.) m. 68,62; 2) Berdzinski Edmundb m. 67,54; 3) De Franzoni Ugo (It.) m. 63,16.
**Salto triplo:** 1) Jakimowski Michal (Pol.) m. 14,73; 2) Prezelj Dusan (Jug.) m. 14,35; 3) Ferrari Battista (It.) m. 14,17.
**Disco:** 1) Pecar Sdravko (Jug.) m. 49,94; 2) Gryzbon Sbigniew (Pol.) m. 49,56; 3) Sorato Franco (It.) m. 48,34.
**Salto in alto:** 1) Schivo Marco (It.) m. 2,03; 2) Novak Jure (Jug.) m. 2,01.
**Salto con l'asta:** 1) Slusarski Tadeusz (Pol.) m. 4,50; 2) Ivinski Paul (Pol.) m. 4,30; 3) Zei Dino (It.) m. 4.
**Marcia km. 10:** 1) Quirino Edoardo (It.) 46'50"2; 2) Giannuzzi Luigi (It.) 47'50"6.
**Staffetta 4x100:** 1) Italia (Perbellini, Bega, Beretta, Masia) 42"2; 2) Jugoslavia (Lucacovich, Lengel, Taseveski, Panev) 42"4. La staffetta della Polonia è stata squalificata per cambio fuori settore.
**Staffetta 4x400:** 1) Jugoslavia (Medveszek, Stefanovich, Matijevich, Mele) 3'17"1; 2) Italia (Begni, Castelli, Botti, Trachelio) 3'17"8.

GRAVI LE CONSEGUENZE DELL'INFORTUNIO DI LIGNANO

## DOPPIA FRATTURA A BOSSI INATTIVO PER QUATTRO MESI

**L'ex campione non ha saputo sfruttare la sua maggiore classe**
**Raggiunto l'accordo di massima per Bertini-Mack titolo in palio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Lignano, 16**

*Saranno necessari tre e forse anche quattro mesi prima che Carmelo Bossi possa ritornare alla sua attività pugilistica. Infatti gli esami clinici hanno rilevato all'ex campione europeo del welter una doppia frattura all'emimandibola destra; la prima interessa l'angolo mandibolare e la seconda il corpo della mandibola stessa. Entrambe sono composte, cioè senza spostamenti. La consolidazione clinica è prevista in 4 o 5 settimane, ma il riscontro della seconda linea di frattura fa sì che la prognosi si protragga per un tempo superiore al previsto, che oscilla dai tre ai quattro mesi, pur essendo la guarigione garantita.*

*Questo infortunio veramente non ci voleva, poichè compromette notevolmente l'attività futura del milanese. Dopo l'incontro con Mack, Bossi avrebbe sicuramente puntato in alto, verso Griffith o Mazzinghi o qualche altro famoso pugile della sua categoria. Invece in questo modo dovrà iniziare nuovamente quella lunga trafila per risalire la corrente.*

*Bossi a Lignano ha disputato nove riprese. Di queste ne ha vinte otto e ha perso l'ultima. L'incontro, pur senza episodi entusiasmanti, si era delineato sin dall'inizio a favore del campione europeo. Il milanese, con una boxe lucida e calma, è riuscito a frenare quasi sempre la irruenza giovanile del suo avversario, che nelle prime sette riprese non ha trovato mai la giusta distanza. Non era il Bossi dei giorni più belli, però era il pugile intelligente di sempre, forse un po' troppo scoperto (ma questa è la sua boxe) e leggermente in posizione di attesa. Infatti Bossi ha sempre lasciato l'iniziativa a Mack, anche quando avrebbe potuto metterlo in seria difficoltà. Certamente a Bossi non conveniva una tattica d'attacco: primo perchè non è pugile che si getta allo sbaraglio e secondo perchè, essendo un ottimo incontrista, si era affidato unicamente a colpi di rimessa, perfetti per scelta di tempo e per precisione.*

*Bossi avrebbe anche potuto forzare i tempi nelle prime riprese, quando Mack, forse intimorito ed emozionato, non riusciva per niente a organizzare la sua difesa. Ed è stato proprio in quei momenti che il milanese ha avuto spunti da vero campione, ma non ha saputo mai aggiungere una marcia alla sua azione. In questo modo il pugile di colore ha preso confidenza e coraggio, e dalla settima ripresa in poi si è gettato nella lotta, portando anche alcuni pugni pregevoli per potenza e rapidità.*

*«Fighting» Mack (il cui vero nome è Alberto) non è sembrato però il pugile che le poche notizie giunte sul suo conto ci avevano fatto credere. E' un buon incassatore, picchia con entrambe le mani e possiede un ottimo gancio destro, che porta con velocità e potenza. E' inesperto, ma ciò è dovuto ai pochi combattimenti disputati e alla sua giovane età (è del '46). Ha disputato un'entusiasmante nona ripresa, riuscendo a colpire più volte Bossi, aprendogli anche una leggera ferita all'arcata sopracciliare destra. Ed è stato in questo round che il negro ha fratturato la mascella di Bossi con un potente gancio sinistro al volto, che ha trovato il nostro pugile completamente allo scoperto.*

*Mack però, per il momento, non può puntare in alto. Bossi è in grado di batterlo, lo ha dimostrato anche a Lignano, ma per farlo ha bisogno di anticiparlo e di non accettare gli scambi a corta distanza, poichè Fighting è un buon picchiatore. Infatti abbiamo visto che quando Bossi è stato costretto alle corde ha dovuto subire, anche se per poco, l'iniziativa dell'avversario.*

*E' inutile parlare ora di programmi futuri. Lo stesso Cecchi, dopo il match, ci diceva: «Vedremo a guarigione completa». Certo il milanese punterà nuovamente al titolo e, dopo due incontri di collaudo lancerà la sfida al campione, che potrà essere lo stesso Mack oppure qualche altro. Infatti al termine della riunione di Lignano c'è già stato un primo abboccamento ed è stato raggiunto un accordo di massima per Mack-Bertini, titolo in palio.*

**J. S.**



Lignano — Il dramma di Bossi: dopo l'incidente è assistito dal procuratore Cecchi e dai suoi secondi, che gli porgono da bere (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

HALLER, ANASTASI E BENETTI IN BUONA LUCE ALLA PRIMA USCITA

## LA JUVE HA IMPRESSIONATO NELL'AMICHEVOLE DI FERRAGOSTO

**Cinque reti della Roma allo Spoleto - Foni prova Cella nel ruolo di «libero»**

La prova più attesa delle amichevoli in programma il giorno di Ferragosto, era senz'altro quella della Juventus, ritenuta giustamente una delle più serie candidate allo scudetto (Milan permettendo). I bianconeri, per questa loro prima partitella, hanno avuto come allenatori i giovani della De Martino, che hanno fatto di tutto per impegnare i più famosi avversari.

Gli occhi degli ottomila spettatori erano puntati in modo particolare su Haller e Anastasi. Il tedesco non è venuto meno alla sua fama. Ha giocato con ottimi spunti tecnici e ha siglato tre delle quattro reti messe a segno dai titolari. E' logico quindi che i tifosi abbiano già fatto di lui un beniamino. Haller in questo primo contatto ufficiale è sembrato solamente un po' lento a causa del peso; ma ciò non preoccupa nè il tedesco nè l'allenatore, in quanto sono certi che per l'inizio del campionato tutto sarà a posto.

Anastasi è stato, come sempre, molto mobile e penetrante. Stupendi alcuni suoi spunti e buona l'intesa già raggiunta con i compagni di squadra. Peccato che verso la mezz'ora della ripresa il giovane centravanti si sia infortunato, riportando una contusione al braccio destro. Chi ha soddisfatto tecnici e tifosi è stato Benetti; il centrocampista palermitano ha entusiasmato per sicurezza e vigoria; difetta nel gioco di rifinitura ma sarà indubbiamente molto utile alla formazione juventina. Tutti gli altri giocatori si sono mantenuti su uno standard normale.

Anche la Roma di Helenio Herrera era attesa alla prova. La partita con la squadra di Spoleto è stata molto indicativa per il «salvatore di Roma», in quanto ha potuto osservare da vicino, e in una partita ufficiale, i suoi ragazzi. La vittoria per 5-1 non è che debba indurre in facili illusioni, poichè lo Spoleto è una formazione troppo debole per collaudare i capitolini. Herrera, comunque, è parso fiducioso e si è detto soddisfatto dei giocatori e in particolare ha elogiato i «suoi» Peirò e Benitez.

Dopo i due giorni di festa ferragostana, tutte le squadre hanno ripreso ieri la loro preparazione, anche perchè domani sarà una giornata intensa per quasi tutte le formazioni, che saranno impegnate in partite di precampionato.

I campioni d'Italia si sono ritrovati a Milanello agli ordini di Rocco. Erano assenti solamente i due giocatori infortunati e cioè Malatrasi, che sta cercando di riattivare completamente il ginocchio destro, e il portiere Cudicini, il quale durante un allenamento si è procurato una distorsione dorsale, fortunatamente di lieve entità.

Anche l'Inter ha ripreso la preparazione. La prima partita di allenamento ha consentito a Foni qualche interessante esperimento, a cominciare dal ruolo di «libero» che è stato per il momento affidato a Cella, poichè sarà lui in Coppa Italia a svolgere questo delicato compito, essendo Suarez squalificato. Foni ha detto che è sua intenzione mantenere quale «libero» un giocatore già esperto del ruolo (come appunto l'ex atalantino) e che studierà altre soluzioni solamente in caso di necessità.

La partita di mercoledì però non ha dato troppe indicazioni a Foni, anche perchè erano assenti i Nazionali più Bedin. Perrà il primo contatto con il pallone ha messo in mostra un ottimo Bertini (autore tra l'altro di una doppietta) che ha già dimostrato di essersi inserito ottimamente nella squadra interista.

Il Bologna sta continuando la preparazione in vista della prima amichevole che disputerà il 21 agosto al comunale di Bologna contro la Dinamo di Bucarest. Cervellati però continua a provare i suoi giocatori con partitelle che fa sostenere nella sede del ritiro.

Il Cagliari ha ripreso ad allenarsi al completo dopo gli arrivi di Nenè e Hitchens. Tra qualche giorno i dirigenti inizieranno le trattative per gli ingaggi. Con Riva ci sono già stati dei contatti e le parti sono molto vicine all'accordo.

**G. B.**

**AMICHEVOLI**

| | |
|---|---|
| Juventus-Juventus De Martino | 4-0 |
| Roma - Spoleto | 5-1 |
| Sampdoria - Cuneo | 3-0 |
| Verbania - Genoa | 1-1 |

### Dennis Hrcha: m. 2,05 è il pivot della Snaidero

**Udine, 16**

Il viaggio che il presidente della Snaidero Pallac. cav. Rino Snaidero, ha compiuto negli scorsi giorni negli Stati Uniti, alla ricerca di un elemento valido per rinforzare la squadra, neopromossa alla massima divisione del basket italiano, ha avuto una conclusione positiva. L'industriale di Maiano, infatti, che è stato accompagnato dal direttore tecnico prof. Manko Cescutti, e dall'allenatore Boris Kristancic, è tornato con in tasca il contrato d'ingaggio per un anno, con facoltà di rinnovo da parte della società, del pivot Dennis Hrcha, di 23 anni, da Detroit, che fa parte della selezione professionistica degli Stati Uniti.Hrcha è alto m. 2.05 e pesa 102 chilogrammi.

**JIMMY ROSETTE**

■ Jimmy Rosette ha ottenuto una sorprendente vittoria sul peso medio Ferd Hernandez, terzo nella graduatoria redatta dalla W.B.A., battendolo ai punti in 10 riprese.

### A Fiume in azzurro la Rossi (S.G.T.)

**Fiume, 16**

Viva è l'attesa a Fiume per l'incontro di atletica leggera femminile juniores tra l'Italia e la Jugoslavia che si svolgerà domenica prossima allo stadio di Cantrida. Alle varie gare sono iscritte le seguenti atlete:

100 piani: Cattaneo (I), Mantini (I), Nagy (J), Ambrosi (J).

200 piani: Bolognesi e Poggipollini (It), Nagy e Ambrosi (J).

400 piani: Berti e Pipitone (I), Vidovic e Tikvicki (J).

800 piani: Cittadini e Venturelli (I), Kovacev e Molosevic (J).

80 ostacoli: Negretto e Ongar (I), Pilav e Zivanovic (J).

Lungo: Dal Corso e De Blasis (I), Franzotti e Nagy (J).

Alto: Lanci e Rossi (I), Antonic e Babosek (J).

Peso: Painelli e Recano (I), Nicevic e Ruzica (J).

Disco: Bimbi e Ricci (I), Nincevic e Radalj (J).

Giavellotto: Bisi e Turus (I), Sokovic e Kovacev (J).

Staffetta 4 x 100: Italia (Cattaneo, Battaglia, Mantini, Poggipollini); Jugoslavia (Anic, Ambrosi, Pilav, Nagy).

Ben sette atlete jugoslave (Nagy, Pilav, Anic, Vlahovic, Kovacev, Franzotti e Ambrosi) hanno fatto parte della nazionale seniores.

DA MARTEDI' REGATE CON UNA TRENTINA DI EQUIPAGGI SELEZIONATI

## COBAU-APOLLONIO DIFENDONO NEL GOLFO IL TITOLO ITALIANO «FLYING DUTCHMAN»

Sulle acque del golfo di Trieste avrà svolgimento la prossima settimana un'altra manifestazione velica di grande interesse: si tratta del XIII campionato italiano della classe Flying Dutchman, organizzato dalla Società Triestina Vela. Nella sede del circolo organizzatore sono stati completati quasi tutti i preparativi necessari per assicurare il corretto e regolare svolgimento delle regate nonchè la migliore sistemazione per le imbarcazioni e gli equipaggi concorrenti. Il campionato verrà disputato su sei prove, delle quali verranno conteggiate ai fini della classifica finale solo le migliori cinque per ogni equipaggio. Viene quindi concessa la facoltà ad ogni concorrente di scartare il peggiore piazzamento, in maniera da ridurre al minimo i danni conseguenti ad una prova sfortunata oppure ad un incidente. Il punteggio adottato è quello «olimpico '68», che premia in modo particolare chi arriva nelle primissime posizioni.

La giornata di lunedì sarà interamente dedicata alle complesse operazioni di stazzatura delle barche, delle vele e delle attrezzature, cui è preposta una speciale commissione nominata dalla FIV; i concorrenti sono tenuti per regolamento a presentarsi agli stazzatori entro le ore 9, il che dimostra l'importanza attribuita a questi controlli preliminari, allo scopo di garantire la regolarità del campionato. Martedì, con inizio alle ore 13, verrà disputata la prima prova, su un percorso di tipo olimpico della lunghezza di quasi dieci miglia, tracciato al largo delle dighe.

Gli equipaggi aventi diritto a concorrere all'assegnazione del titolo italiano degli F.D. sono una trentina, selezionati dalla Federazione italiana vela sulla base dei risultati delle tre regate a carattere nazionale disputate nella presente stagione. Campo quindi estremamente qualificato ed equilibrato, comprendente tutti i migliori specialisti nazionali nel settore delle derive. Fanno spicco in maniera particolare i nomi della coppia Massone-Ottonello, che difenderà i colori italiani alle Olimpiadi di Acapulco, quelli dei campioni uscenti Cobau-Apollonio, vessilliferi della Triestina Vela, quelli dei liguri Rabbò e Porta. Quest'ultimo timoniere è l'unico concorrente in gara, assieme al nostro Cobau, che abbia già vinto nel passato il titolo italiano della classe; infatti su dodici campionati finora disputati ben nove sono stati appannaggio del formidabile Mario Capio, attuale istruttore federale, il cui regno fu interrotto due sole volte (nel 1958 e nel '59) appunto da Vittorio Porta mentre la difficile successione è stata presa lo scorso anno dai sorprendenti giovani della STV.

**A. V.**

**Scheda Totip**

| | | |
|---|---|---|
| (Siepi | MERANO) | |
| | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| (Galoppo | VARESE) | |
| | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| (Galoppo | LIVORNO) | |
| | 1.o arrivato | 1 2 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 x |
| (Trotto | CESENA) | |
| | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| (Trotto | MONTECATINI) | |
| | 1.o arrivato | 2 |
| | 2.o arrivato | x |
| (Trotto | MONTECATINI) | |
| | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | 1 |

AUTO

### Quarta vittoria di Siffert a Pergusa

**Enna, 16**

Joseph Siffert, per la quarta volta consecutiva, ha trionfato sulla velocissima pista di Pergusa. Il pilota svizzero, che già aveva vinto due edizioni del Gran premio del Mediterraneo - una corsa di Formula junior, si è affermato nell'ottava edizione della «Coppa città di Enna», l'importante competizione internazionale valevole per il Campionato italiano velocità.

Siffert, che pilotava una «Porsche Carrera», ha compiuto i cinquanta giri della pista in 1 ora 9'48"2, alla media di 206,192 chilometri orari. Al secondo posto si è classificato l'inglese Jonathan Williams, al volante di una «Serenissima 3000» al suo debutto ufficiale; terzo lo svizzero Sylvain Garant su «Ferrari Le Mans», a n giro.

E' stato squalificato per scorrettezze commesse ai box il pilota inglese Johnson, il quale era al volante di una «Chevron BMW».

**Uguagliato un record mondiale**

### Forti i velocisti ai campionati sovietici

**Leninakan, 16**

La sovietica Liudmilla Samotiochova ha eguagliato ieri a Leninakan, in Armenia, il primato mondiale dei m. 100 di atletica leggera con il tempo di 11"1, nel corso della seconda parte dei campionati dell'Unione Sovietica. La prima parte dei campionati si è svolta sulle rive del lago Sevan (Armenia) a una altitudine di m. 2000, mentre la terza parte è in programma sempre in Armenia a oltre 2000 metri di altitudine. Leninakan si trova a 1520 metri sul mare. Il primato mondiale dei m. 100 in 11"1 apparteneva già alle polacche Klobuskowa e Kirszenstein e alle statunitensi Tyus e Farrell.

Nel corso delle prove maschili, Vladislav Sapeya ha eguagliato il primato europeo dei m. 100 con il tempo di 10", record appartenente al tedesco Armin Hary.

PRIMO LEGGERO COLLAUDO PRECAMPIONATO PER GIACOMINI E C.

## Triestina in passerella sul campo di Aurisina

Radio ha messo nuovamente sotto pressione ieri mattina i suoi uomini dopo la breve licenza di Ferragosto. Il giorno della prima uscita ufficiale è ormai alle porte e l'allenatore vuole che tutti i giocatori siano pronti e caricati a sostenere il primo esame, in programma domani alle 17 sul campo di Aurisina contro la formazione di Santa Croce. Tenuto conto delle modeste dimensioni tecniche della prima avversaria, gli alabardati non dovrebbero preoccuparsi più di tanto, tuttavia c'è da credere che tutti si presenteranno alla ribalta con buoni propositi per fornire subito una favorevole impressione all'allenatore e ai tifosi che si daranno appuntamento ai bordi del terreno di gioco per ammirare in prima assoluta la Triestina edizione 1968-69.

Ieri al ritiro di Villa Opicina si sono presentati solamente i diciannove della «rosa», i giocatori cioè che Radio farà scendere in campo domani ad Aurisina. Gli altri, vale a dire Moretti, Ravalico, Dambrogio, De Gasperi, Coloni, Saule, Tugliach, e i militari Braico e Zadel, che si sono aggregati ieri alla comitiva, hanno goduto di un giorno di vacanza in più.

Un allenamento pesante al mattino a base di footing fra il verde dell'altipiano, e un lavoro meno impegnativo nel pomeriggio sul campo del Villaggio del fanciullo con il pallone: questo il programma osservato ieri. Gli alabardati si ritroveranno questa mattina a Villa Opicina dove rimarranno ancora domani, sino a poco prima di trasferirsi ad Aurisina per la prima amichevole.

**C. N.**

### I pensionati chiedono abbonamenti ridotti

«Leggo sulle "Cronache sportive" l'inizio della campagna abbonamenti da parte della "vecia Unione" e mi è venuto istintivo di chiedermi perchè non si contempla nelle riduzioni anche la categoria "pensionati". Non parlo di quei pensionati che sono più remunerati oggi di ieri, quando lavoravano, ma di quelli che come me hanno una pensione tanto piccola da non poterla decurtare senza mettere a repentaglio i piloni della economia domestica, già abbastanza pericolanti.

«Finchè lavoravo mi era facile sacrificare qualcosa pur di seguire la Triestina nelle sue avventure. Ora però, se la società non mi verrà incontro, con sommo rammarico sarò costretto ad abbandonarla e seguirla solo dalle cronache del giornale. Sono certo che si trovano in tanti nelle mie condizioni; certamente spero che questa richiesta venga presa in seria considerazione. La Triestina sarebbe la prima società di Italia ad avere il merito di attuare tale iniziativa». Lettera firmata.

*Questa la lettera che ci è pervenuta ieri. Non tocca a noi prendere decisioni, naturalmente, ma ci sia consentito raccomandare una soluzione favorevole alla richiesta espressa in termini così accorati dal pensionato. Negli abbonamenti è già prevista la categoria «ridotta»: comprendiamovi anche i pensionati di cui sopra, per premiare i tifosi di ieri, come sarebbe auspicabile estendere le riduzioni ai ragazzi, per incoraggiare i tifosi di oggi e di domani. La Triestina deve puntare anche sui giovani, soprattutto sui giovani, per trovare una massa di sostenitori adeguata alle sue rinnovate ambizioni. E deve cercare il cordiale appoggio dei «pensionati», quelli che più ricordano le glorie passate.*

E' TORNATO A CASA

### Sgrazzutti al Palermo ha chiesto 20 milioni

**Udine, 16**

Niente Ferragosto per i giocatori dell'Udinese. Ieri pomeriggio, infatti, i bianconeri hanno disputato fra loro una partita a due porte, in due tempi regolamentari di 45 minuti. Questa mattina, hanno ripreso l'allenamento secondo i criteri di Viani e Camuffo, che hanno sottoposto in queste prime due settimane i giocatori tesserati ad un intenso lavoro per ben figurare nella partita di dopodomani a Palmanova. Per l'incontro con gli amaranto, che avrà inizio alle 17.30, sono stati convocati tutti i calciatori disponibili.

Il terzino Sgrazzutti, che era stato venduto al Palermo per 63 milioni, è tornato in questi giorni alla sua abitazione di Flumignano. Pare infatti che il giocatore abbia chiesto un premio d'ingaggio di 20 milioni: la cifra è sembrata troppo alta ai responsabili della società siciliana, che non riuscendo a raggiungere un accordo col difensore friulano, lo hanno lasciato ritornare a casa sua.

**TIRO AL PIATTELLO**

■ Luciano Bulgarelli ha vinto la gara di tiro al piattello disputata il giorno di Ferragosto a Muggia. Il forte tiratore, con ottima scelta di tempo, ha centrato tutti i 25 piattelli. Al secondo posto, con 24 centri, si è piazzato Renzo Coceani e quindi nell'ordine Demarchi, Jez, Giannella, Cuccagna, Morace, Turilli, Zecca e Sist. Domani alle 15.30 a Muggia si svolgerà un'altra gara di tiro al piattello in serie unica. In palio ricchi premi gastronomici.

## IN POCHE RIGHE

TROFEO PIUBELLO

### Finale in notturna Udinese-Alpina

Battendo il Black Panthers per 6-3 nell'incontro disputato giovedì sul campo di Vermegliano, l'Alpina si è assicurata il diritto di contendere questa sera al B. C. Udine la seconda edizione del trofeo «Glauco Piubello». La finalissima verrà disputata con inizio alle 20.30 sul campo Sant'Osvaldo di Udine. Sarà questa la prima volta che nella regione il baseball verrà giocato alla luce dei riflettori. L'attesa, determinata anche dalla curiosità per assistere a una partita di baseball, è vivissima in tutti i centri del Friuli. Tanto l'Alpina quanto l'Udine si presenteranno rinforzate da quattro giocatori americani. Lo spettacolo, non fosse altro per la presenza contemporanea di tanti statunitensi, è quindi assicurato.

Sulla carta i favori del pronostico spettano di diritto alla Alpina. La squadra di Cadelli ha confermato giovedì di attraversare un buon periodo di forma dominando per intero l'incontro con il Black Panthers.

**POLONIA - ITALIA**

■ Italia e Polonia si affrontano oggi e domani a Katowice nel loro settimo incontro di atletica leggera, e per la prima volta gli atleti azzurri possono ambire a quella vittoria che hanno finora invano inseguito. Infatti i tecnici vedono le forze molto equilibrate.

**TENNIS JUNIORES**

■ L'Italia ha sconfitto la Cecoslovacchia nel confronto di tennis juniores disputatosi sui campi di San Benedetto del Tronto. In vantaggio per 4-2 dopo la seconda giornata gli juniores azzurri hanno concluso il confronto con i cecoslovacchi per 8 a 4.

**PARACADUTISMO**

■ Ai campionati del mondo di paracadutismo a Graz, la Bulgaria ha vinto il titolo a squadre nel salto di precisione maschile mentre la cecoslovacca Kalous ha vinto il titolo mondiale femminile del salto di precisione da 1000 metri.

**EUROPEO NUOTO**

■ A Lipsia, la nuotatrice della Germania orientale Sigrid Goral ha battuto il record europeo degli 800 stile libero con il tempo di 9'43"5. Il precedente primato era stato stabilito dalla svedese Elisabeth Ljunggren Morris con il tempo di 9'48".

### «Ritorno» in Slovenia dei nuotatori triestini

La rappresentativa giovanile di nuoto di Trieste composta da atleti del CAN, dell'Edera, della Triestina e della Rari Nantes, incontrerà il giorno 19 agosto a Vevce (periferia di Lubiana) una formazione della Slovenia. I nuotatori locali lo scorso mese si sono già misurati con la medesima squadra ed erano risultati vincitori con un margine piuttosto rilevante di punti. Quindi anche questa volta la nostra formazione, che è in linea di massima composta dagli stessi rappresentanti dovrebbe dimostrarsi superiore.

Questi i partenti: Comisso, Divich, Violin e Columni (C. A.N.); Papagna, Ponso, Mosetti, Rocatti, Zetto e Zolia (Edera); Coslovi, Carabellese, Caproni, Cimenti, Divich, Tinolli (Triestina); Scocchi, Lugnani, Delise, Novello, Longo (Rari Nantes).

**FLYING JUNIOR**

■ I napoletani Giuseppe Milone e Stefano Vitale su «Raja», hanno vinto sulle acque di Bari il campionato italiano juniores classe «Flying» conclusosi ieri.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHIARE «RESPONSABILITA' MORALI» DENUNCIATE DAL REGIME GRECO

## Accuse ad Andrea Papandreu per l'attentato contro il Premier

**Il Papagulis, reo confesso, avrebbe ammesso di essersi incontrato con l'ex ministro esule e di aver ricevuto fondi a Roma dall'ex deputato Nicolaidis - Nuovo scoppio in piena Atene**

Atene, 16

Il regime greco ha reso noto oggi che Alexander Panagulis ha confessato di aver tentato di assassinare il Primo Ministro Papadopulos; l'ex Ministro della marina, Andrea Papandreu, è stato a sua volta accusato di «responsabilità morale» nell'attentato. Il portavoce del Governo, Byron Stamatopulos, ha detto ai giornalisti che Panagulis ha ammesso di essersi incontrato con Papandreu a Parigi, prima di venire in Grecia.

Il regime ha inoltre accusato l'ex deputato dell'Unione di centro, Nicholas Nicolaidis, di avere incontrato Panagulis a Roma e di avere finanziato le sue attività in Grecia. Nicolaidis, ha detto il portavoce, si trova ora sotto la protezione del partito socialista italiano unificato; egli fuggì dalla Grecia, riparando in Italia, nel maggio del 1967, e dichiarò che la Grecia «poteva diventare un Vietnam del Mediterraneo».

L'annuncio del Governo è stato fatto mentre ad Atene avveniva la quarta esplosione dopo l'attentato di martedì contro il Primo Ministro. Verso mezzogiorno, nella piazza centrale della città è scoppiato un ordigno, che si ritiene sia stato piazzato nel cantiere edile di una casa in costruzione. La deflagrazione non ha provocato feriti».

Nel corso della conferenza stampa in cui ha riferito sulla piena confessione di Panagulis, il portavoce Stamatopulos ha precisato che indosso all'attentatore (in una borsa di plastica, dato che quando scappò Panagulis aveva solo il costume da bagno) sono state trovate 13 mila dracme: evidentemente, il portavoce del Governo ha voluto far capire che quello era stato il prezzo ricevuto per lo omicidio. In casa del padre di Panagulis, inoltre, i poliziotti hanno trovato 1800 dollari: il padre, un ex colonnello dell'esercito, e sua moglie sono scomparsi dal giorno dell'attentato: si ritiene che siano stati fermati.

«L'attentatore è un chiacchierone» ha detto Stamatopulos nel corso della conferenza stampa. Egli ha raccontato parecchie cose che saranno rivelate in seguito, a completamento delle indagini in corso. Intanto — ha detto il portavoce — ha accompagnato la polizia sui luoghi del delitto e in alcune vie della capitale dove, nei mesi scorsi, egli fece esplodere diversi ordigni. La ricerca degli istigatori materiali del tentativo di assassinio del Primo Ministro procede — ha aggiunto Stamatopulos — ma sotto lo aspetto politico esistono chiari «responsabili morali» (chiaro il riferimento ad Andrea Papandreu), dopo aver ricordato le dichiarazioni di Andrea («è un atto eroico»), Stamatopulos ha precisato al riguardo: «Andrea, esaltando l'attentatore, si è assunto una responsabilità morale. Spetta alla giustizia prendere in considerazione le accuse di istigazione: il mondo politico non può che riprovarle».

Il portavoce ha letto poi una dichiarazione dell'ex Primo Ministro Giorgio Papandreu, in cui il vecchio statista, dopo aver ricordato la creazione di un movimento di resistenza all'estero, precisa che le parole e le opinioni di suo figlio Andrea non riguardano che lui solo, la sua organizzazione e non possono quindi concernere l'Unione di centro, il partito fondato dallo stesso anziano statista. Per il portavoce, la dichiarazione di Giorgio Papandreu, in residenza sorvegliata da diversi mesi, è stata accolta con soddisfazione e ritenuta una disapprovazione delle parole di Andrea.

Nel frattempo, da Sofia, il partito comunista greco fuori legge ha sostenuto che l'attentato è una farsa accuratamente messa in scena per dare a Papadopulos la massima pubblicità. Altri avversari del regime hanno messo in dubbio la versione dei fatti fornita dal Governo. Essi pongono questi interrogativi: — dove si trova il misterioso motoscafo che, la mattina dell'attentato, alle 7.40, non potè accostare per prelevare Panagulis, poichè il mare era pieno di bagnanti?; — perchè Papadopulos e il suo seguito arrestarono le automobili e scesero dopo l'esplosione, anzichè accelerare per fuggire dal luogo dell'attentato?

Il regime ha sostenuto che Panagulis è stato catturato mentre a piedi nudi correva disperatamente verso la riva, alcuni minuti dopo l'attentato, ma non potè essere salvato perchè il motoscafo non riuscì ad accostare a riva a causa della presenza di molti bagnanti. Alle 7.40 del mattino? si chiedono sospettosi molti osservatori.

Comunque, la polizia prosegue nelle indagini, e sta cercando un complice che si sarebbe nascosto fra le rocce che dominano la strada e avrebbe dato il segnale a Panagulis di accendere la miccia.

LO SPINOSO «AFFARE» DELL'AEREO ISRAELIANO TRATTENUTO AD ALGERI

## Gli arabi hanno deciso un'azione anti-boicottaggio

**Il Governo di Bumedien sembra però disposto a trattare una soluzione sul terreno diplomatico - «La politica non c'entra», secondo i piloti**

Parigi, 16

L'«affare» dell'aereo israeliano trattenuto in Algeria con l'equipaggio e parte dei passeggeri si va complicando terribilmente. Il presidente della Federazione internazionale delle associazioni fra piloti civili (IFALPA), lo olandese Jan Barteleski, si è recato oggi ad Algeri per vedere se sia possibile trovare alla ultima ora una base di accordo con le autorità algerine, prima di dare attuazione al boicottaggio dell'aeroporto di Algeri, deciso dalla Federazione.

D'altra parte, rispondendo a una richiesta di Algeri, alcuni Paesi arabi hanno dichiarato che a loro volta boicotteranno gli aerei di quelle Compagnie che aderiranno all'azione della IFALPA: l'Irak, anzi, non ha neppure atteso che scadesse lo ultimatum della IFALPA, fissato per lunedì prossimo, e ha annunciato che dalla mezzanotte gli aeroporti e i sorvoli dei territori iracheni sono interdetti a tutti gli aerei delle Compagnie che hanno deciso di boicottare l'Algeria.

Da parte algerina, a quanto sembra, si cerca invece di trovare una soluzione diplomatica alla «grana», di cui il Governo di Algeri avrebbe evidentemente fatto a meno. Ieri, il Ministro degli Esteri Butefika ha scritto una lettera al Segretario generale dell'ONU, condannando aspramente il boicottaggio dei piloti dell'IFALPA, ma assicurando nello stesso tempo che il suo Governo si sta adoperando fattivamente per ottenere una soluzione soddisfacente del caso del «Boeing» della «El Al» dirottato da un «commando» arabo su Algeri. Butefika sostiene però che il boicottaggio «è ridicolo e privo di fondamento» e sarebbe ispirato «da una politica di "apartheid" e dai metodi sionisti».

Il presidente dell'IFALPA Barteleski, appena giunto oggi ad Algeri assieme al collega francese Landragin, ha subito chiarito che la questione non è assolutamente politica: «Tutte le nazioni, Algeria compresa, si preoccupano — egli ha detto — di far cessare gli atti di pirateria aerea, che compromettono le comunicazioni e le vite dei passeggeri. Si tratta del 28.o dirottamento di un aereo in due anni. Questo deve cessare: se azioni del genere venissero compiute dagli israeliani, noi ci comporteremmo allo stesso modo». Secondo Barteleski, l'Algeria dovrebbe seguire l'esempio di Cuba, che «in circa venti casi del genere ha restituito aereo, equipaggio, e passeggeri». Barteleski non ha dato molti particolari sul genere di missione ch'egli intende svolgere ad Algeri: «Vorrei — ha detto — vedere il Presidente Bumedien e il Ministro degli Esteri Butefika: questo è tutto. Possibilmente vorrei parlare anche con il Ministro algerino della Giustizia per chiedergli perchè i pirati del "Boeing" vengono tuttora trattenuti». Successivamente si è però saputo che il collega di Barteleski, il francese Landragin, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore francese ad Algeri de Leusse, il quale successivamente si è recato dal Presidente Bumedien: ciò fa ritenere che l'Ambasciatore, su incarico di De Gaulle, stia svolgendo anch'egli opera di mediazione.

Quanto al Ministro algerino Butefika, interrogato dai giornalisti, egli ha insistito nell'affermare che il suo Governo ha la ferma intenzione di trovare una soluzione «nel quadro della morale internazionale». Fra le iniziative già attuate e che dimostrerebbero la buona volontà algerina, Butefika ha citato in primo luogo quella di aver autorizzato l'atterraggio dell'aereo e dei suoi passeggeri: «Se ciò non fosse stato fatto — ha detto il Ministro — l'aereo avrebbe corso il rischio di fare la tragica fine che possiamo facilmente immaginare». Poi il Ministro ha citato la liberazione dei passeggeri di nazionalità non israeliana e delle donne e dei bambini di qualsiasi nazionalità.

Intanto, come si accennava, in un messaggio inviato ieri sera a Butefika, il Ministro degli Esteri egiziano Mahmud Riad ha annunciato che le Compagnie aeree che boicotteranno la Algeria subiranno uguale trattamento in tutti gli aeroporti della Repubblica Araba Unita. Riad ha inoltre dichiarato che l'Egitto appoggerà interamente l'Algeria di fronte alla pressione della Federazione internazionale dei piloti civili.

D'altra parte, l'agenzia del Medio Oriente «MEN» ha annunciato che la Siria non mercanteggerà con Israele, se quest'ultimo cercherà di trattare il rilascio dei due «Mig 17» siriani e dei loro piloti in cambio del «Boeing» della «El Al». La stessa agenzia ha comunicato al Cairo che i piloti degli aerei di linea arabi sono stati invitati a riunirsi in sessione straordinaria, mercoledì prossimo, a Beirut, allo scopo di «adottare un fermo atteggiamento nei confronti della decisione della IFALPA di boicottare Algeri». La Lega dei piloti egiziani ha ricevuto un invito in tal senso dal sindacato libanese.

Al contrario le associazioni dei piloti del Canadà e della Etiopia hanno annunciato, per telegramma, all'associazione dei piloti israeliani che parteciperanno al boicottaggio degli aeroporti algerini. Questi telegrammi sono la risposta a una lettera circolare, indirizzata dai piloti israeliani a tutte le associazioni dei piloti del mondo, membri dell'IFALPA.

UNA PROVA DI IRRESPONSABILE «FERMEZZA» DEL GOVERNO DELLA NIGERIA

## LAGOS RESPINGE LE OFFERTE DI SOCCORSI AGLI AFFAMATI

**I federali si dicono in grado di far fronte alla carestia: in realtà intendono controllare ogni invio di aiuti al Biafra - Gowon rifiuta d'incontrare Ojukwu**

Addis Abeba, 16

Insensibile agli inviti ufficiali e agli accorati appelli lanciati nelle ultime 48 ore dall'Imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, il leader della Nigeria, Generale Yakubu Gowon, ha rifiutato di recarsi ad Addis Abeba, la prossima settimana, per incontrare il col. Ojukwu, capo della regione secessionista del Biafra. Gowon — a quanto si afferma — si rifiuterebbe di trovarsi faccia a faccia con Ojukwu, in quanto considera questo ultimo un ribelle, col quale non si deve trattare se non con le armi.

La decisione di Hailè Selassiè di usare vie ufficiali per far pressione sui due leaders rivali e indurli a incontrarsi, va forse considerata l'ultimo tentativo del sovrano etiopico per risolvere la crisi nigeriana; le trattative per un incontro dei due rivali si svolgono segretamente da mesi attraverso vie diplomatiche. L'Imperatore Selassiè avrebbe anche invitato Gowon a far cessare il fuoco durante i negoziati di Addis Abeba, ma è chiaro che da parte federale nigeriana si spera in una vittoria militare per avere più carte in mano.

Proprio oggi, la radio del Biafra ha annunciato che forze aeree nigeriane hanno bombardato e lanciato missili contro le città e i villaggio della zona di Abagana e su strade nelle vicinanze del fronte settentrionale: sono morte dodici persone, tra cui quattro donne.

Da ambo le parti è allo studio, intanto, la proposta di Hailè Selassiè per la realizzazione di un servizio aereo che permetta l'arrivo dei soccorsi alla popolazione civile. Attraverso un comunicato della locale Ambasciata di Nigeria, il Governo federale di Lagos ha respinto categoricamente le proposte di qualsiasi Governo, organizzazione o individuo concernenti gli eventi nigeriani e le sofferenze dei civili a causa della guerra. Il Governo di Lagos ha precisato che è stata sua cura di proporre sempre misure atte a far giungere soccorsi alle popolazioni, in primo luogo con lo stabilire due corridoi terrestri, uno da Enugu ad Awgu e un altro da Anitsha ai territori «ribelli».

Lo stesso Governo avrebbe predisposto una riserva di viveri nei punti prestabiliti e stanziato somme notevoli per i soccorsi: in qualsiasi momento lo desiderino i «ribelli», larghi quantitativi di viveri possono affluire attraverso Owgu. Il comunicato del Governo di Lagos addossa poi ai secessionisti la colpa di impedire che gli aiuti arrivino a destinazione: lo stesso comunicato precisa che il Governo federale non permetterà l'invio di viveri attraverso un corridoio aereo reso neutrale nella stessa zona «ribelle». In sostanza Lagos si vuol riservare il diritto di controllare ogni afflusso di soccorsi al Biafra.

Oggi, intanto, una «dichiarazione comune» pubblicata al termine di una settimana di colloqui tenuti a Ginevra sul problema dei soccorsi alle popolazioni civili della Nigeria dai rappresentanti del CICR, della «Charitas internazionale», del Consiglio ecumenico delle chiese e del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) afferma che «il comitato internazionale della Croce Rossa si trova in Nigeria di fronte a una situazione tra le più gravi registrate dopo la seconda guerra mondiale, e che tocca non migliaia, ma milioni di esseri umani».

Secondo tale dichiarazione, il CICR, al quale è stato affidato il compito di coordinare le operazioni di soccorso, ritiene che nella regione sotto controllo biafrano ci siano fra due o tre milioni di persone da soccorrere e che questo numero aumenta ogni mese.

## BIMBI «FELICI E SANI» IN NIGERIA

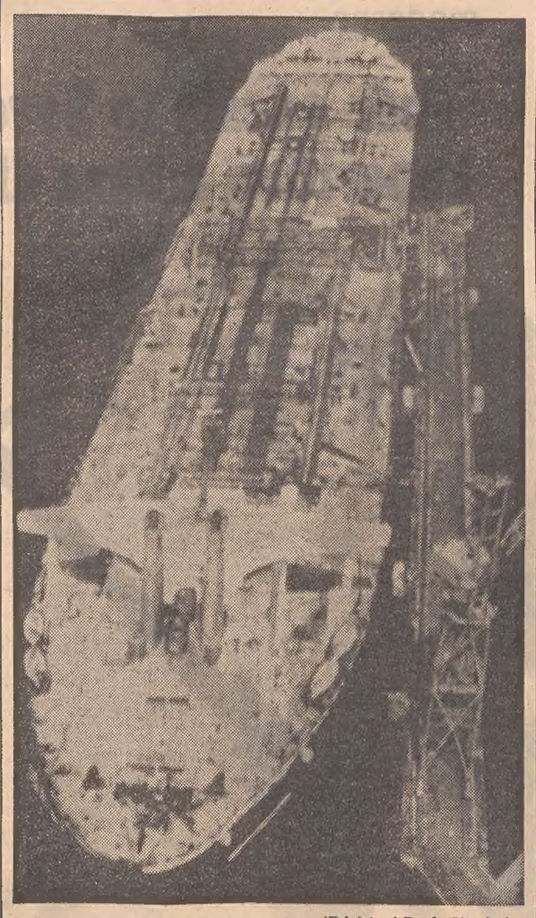



**Lagos — Un giornalista inglese è autore di questa foto, da lui definita «la suprema ironia». Mentre migliaia di bambini muoiono di fame nel Paese, questo cartellone — collocato su una strada che conduce a Lagos — afferma: «Benvenuti in Nigeria, dove i bimbi sono felici e sani»**

VARATA IN GIAPPONE LA NAVE PIU' GRANDE DEL MONDO

## In mare il colosso da 312 mila tonnellate

***Lunga 346 metri e larga 53, la superpetroliera «Universe Ireland» sarà completamente automatizzata e avrà a bordo solo 53 uomini***



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Yokohama — Una «panoramica» della «Universe Ireland»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Yokohama, 16

*Stazza 312 mila tonnellate, è lunga 346 metri e larga 53 la nave più grande del mondo. Il supercolosso degli oceani, la petroliera «Universe Ireland» è scesa ieri in mare dagli scali del cantiere giapponese di Ishikawajima-Harima, accompagnata dal festoso ululato delle sirene e dallo scoppio beneaugurante di centinaia di fuochi di artificio.*

*Madrina della gigantesca unità, allestita con una spesa complessiva che si aggira attorno i nove milioni di sterline (pari a 13,5 miliardi di lire) è stata la moglie del Primo Ministro irlandese, signora Mairin Lynch. Il colossale «tanker» fa parte di una flotta di tre navi gemelle, costruite per conto della «National Bulk Carriers», un consorzio di società americane che opera per la «Guf Oil Corporation».*

*«Battezzo questa nave «Universe Ireland». Che Iddio benedica essa e tutti quanti navigheranno a bordo»: pronunciata la frase di rito e rotta la tradizionale bottiglia di champagne sulla prua della nave, la petroliera è scivolata lentamente in mare fra gli entusiastici battimani di migliaia di spettatori. L'allestimento dell'unità sarà completato il 23 agosto e, al termine delle prove di mare e di macchina, la «Universe Ireland» entrerà in servizio sulla rotta del Capo di Buona Speranza, trasportando olio grezzo dai campi petroliferi del Golfo Persico alla stazione terminale della «Gulf», situata a Bantry Bay, in Irlanda.*

*La petroliera, che «pescherà» 24 metri, potrà caricare oltre 2,2 milioni di barili di greggio; il suo equipaggio sarà composto solamente da 53 uomini, grazie al completo automatismo di tutti gli impianti. La velocità di crociera, prevista attorno i 14,6 nodi, le permetterà di spostarsi con sufficiente rapidità, fra il Golfo Persico, Okinawa e la Nuova Scozia, collegando cioè le principali raffinerie della società armatrice. Ovviamente, la petroliera non potrà transitare nè per il Canale di Panama, nè per quello di Suez — quando esso sarà riaperto alla navigazione — ma, dato l'alto volume di carico, la maggiore lunghezza dei percorsi non inciderà sul suo rendimento economico.*

*I funzionari della compagnia proprietaria hanno dichiarato che per molti anni la «Universe Ireland» resterà «la regina dei mari»; non si prevede, infatti, la costruzione di unità mercantili di tonnellaggio superiore. Non è stata tuttavia resa nota l'ingente somma che sarà sborsata per assicurare di volta in volta il carico. Si prevede che il prezzo della polizza sarà il più alto fra quelli finora versati per qualsiasi tipo di nave.*

A. P.

### NASSER ANTICIPA il ritorno in patria

Il Cairo, 16

Gamal Abdel Nasser, Presidente della RAU, farà ritorno domani in patria dopo un periodo di cura nell'Unione Sovietica: lo ha annunciato oggi al Cairo il giornale ufficioso «Al Ahram».

Il giornale precisa che il «leader» egiziano è stato visitato ieri a Tskhaltubo, in Georgia, dove ha trascorso tre settimane, da un gruppo di scienziati sovietici, i quali si sono dichiarati soddisfatti dei risultati della cura cui Nasser è stato sottoposto. Tuttavia il paziente dovrà riposarsi almeno un'altra settimana per superare i postumi dell'infiammazione al nervo sciatico, di cui ha sofferto.

### NUOVI SBARRAMENTI al muro di Berlino

Berlino, 16

Nuovi lavori di «perfezionamento» del muro di Berlino sono stati osservati ieri, due giorni dopo il settimo anniversario dell'erezione del muro stesso. Presso il «Checkpoint Charlie», che è riservato agli stranieri, soldati dell'esercito della RDT hanno eretto due nuove serie di sbarramenti in cemento armato per arrestare ogni autoveicolo che tenti di passare a forza verso i settori occidentali; nello stesso punto, la cima del muro è stata modificata in modo tale da impedire una scalata.

Lungo il muro, dalla parte di Berlino Est, tra la Porta di Brandeburgo e la piazza Potsdam, alcuni operai hanno cominciato a spianare un tratto di terreno al fine di consentire, a quanto si ritiene, il transito di pattuglie motorizzate.

### DE GAULLE A BONN il 28 settembre

Bonn, 16

E' stato annunciato a Bonn che il generale De Gaulle sarà nella capitale tedesca il 28 settembre, per incontrarsi con il Cancelliere Kiesinger.

MENTRE GLI ATTENTATI SI SUSSEGUONO

## «GUERRA» IN SPAGNA AI NAZIONALISTI BASCHI

***Parziali misure di legge marziale per reprimere gli atti di terrorismo dei «commandos» separatisti***

La Coruna, 16

Il Governo spagnolo ha imposto parziali misure di legge marziale in seguito all'intensificata attività dei nazionalisti baschi. Il Governo ha annunciato di aver rimesso in vigore un decreto del 1960 contro gli atti di banditismo e di terrorismo, applicando le leggi militari contro tutti coloro che hanno cospirato o hanno preso parte a riunioni e a dimostrazioni «nell'intento di turbare l'ordine pubblico, causare conflitti internazionali o danneggiare il prestigio dello Stato».

Il Ministro delle Informazioni, Iribarne, ha dichiarato che il decreto «mira a combattere «atti compiuti da un piccolo gruppo di persone contro la pace sociale e l'unità della Spagna». La polizia della provincia basca di Guipuzcoa sta dando la caccia a un'organizzazione terroristica, considerata responsabile di rapine a mano armata contro banche, di aver collocato ordigni esplosivi in automobili e di attentati dinamitardi contro posti di polizia. La stessa organizzazione è ritenuta responsabile dell'uccisione del commissario di polizia Meliton Manzanas.

Ai nazionalisti baschi viene attribuito l'incendio della casa del Sindaco di Villa de Lazcano, città sita a 45 chilometri da San Sebastiano; la casa è stata distrutta mercoledì da un incendio, che ha fatto seguito a una esplosione; secondo fonti vicine alle autorità si tratta di un «incendio doloso». Ieri, poi, reparti della Guardia civile hanno rinvenuto una carica di esplosivo collegata a un dispositivo a orologeria, piazzata ai piedi di una torre televisiva, a Zarauz. Tre uomini sono stati visti fuggire.

Nel racconto del giovane Beltramini

### L'AVVENTURA SPAGNOLA dei due studenti italiani

Milano, 16

Giacomo Beltramini e Mario Curzi, i due studenti italiani espulsi dalla Spagna perchè trovati in possesso di armi senza la prescritta autorizzazione, sono arrivati nel tardo pomeriggio di ieri all'aeroporto della Malpensa. Giacomo Beltramini, anche a nome dell'amico, ha brevemente rifatto la cronaca degli avvenimenti. Egli si trovava a Palinuro con la moglie per un periodo di vacanza; poi la signora Beltramini è rientrata a Milano ed egli, con il Curzi, è partito in treno per la Spagna.

«Abbiamo fatto tappa a Barcellona mezza giornata — ha raccontato il giovane — girando un po' per la città. Poi, la mattina del 7 agosto, siamo giunti a Madrid. Eravamo seduti al bar della stazione, pochi minuti dopo essere scesi dal treno, quando siamo stati bloccati e ammanettati dalla polizia spagnola con le armi spianate. Senza chiederci i documenti ci hanno subito portati al comando, minacciati e picchiati». Giacomo Beltramini, così dicendo, ha indicato un dente «che — ha detto — mi hanno rotto con un colpo».

Durante l'interrogatorio, ha proseguito Beltramini, «la polizia ha aperto e svuotato le nostre valigie: ad un tratto, con mia meraviglia, sono balzate fuori due pistole». Il giovane ha aggiunto che egli e il suo amico, dopo aver respinto l'accusa di aver partecipato al complotto che ha portato, a San Sebastiano, all'uccisione di un capo della polizia spagnola, hanno negato che lo scopo del viaggio fosse quello di compiere una rapina. «Abbiamo invece sottoscritto — ha aggiunto Beltramini — un verbale nel quale si afferma che le pistole erano nostre e volevamo venderle a Madrid per ricavare un po' di soldi da spendere durante la nostra vacanza».

Il Beltramini ha proseguito: «Abbiamo anche confermato di essere usciti dal partito comunista, di far parte della sinistra universitaria e di essere in collegamento con il Movimento studentesco. Abbiamo solo dovuto confermare tutto questo, perchè la polizia spagnola era già informata di tutto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 14 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

**Teodoro Frausin**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO e FLAVIO con i nipotini RENZO e NOVELLA, la sorella LUCIA ved. UBALDINI e i parenti tutti.

Un ringraziamento vivissimo al dott. Giovanni Rovatti che tanto si è prodigato per lenire le sue sofferenze.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— famiglia NEJEDLY
— gli amici prof. LUIGI e HANSI RANZATO
— BRUNO e MARIO CHECCHIN con le rispettive famiglie
— la SOCIETA' ITALIANA CHECCHIN
— la VETROCOKE - COKAPUANIA di Portomarghera

I Dipendenti della SOCIETA' ITALIANA CHECCHIN di Trieste prendono viva parte al lutto del proprio Direttore dott. Flavio Frausin per la scomparsa del caro

**Papà**

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del collaboratore della propria farmacia «Alla Madonna del Mare» dott. Enzo Frausin.

Si associano al lutto dell'amico Flavio, ANDREA e CATERINA GIOVANETTI.

†

Il giorno 16 agosto si è spento il nostro caro

**Carlo Kersevan**

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie AMELIA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 18 agosto, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il dott. M. Lovenati, i Primari, i sigg. medici ed il personale delle divisioni oncologica e II chirurgica, per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 15 agosto ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

**Alice Kelemenic nata Carpini**

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, il fratello e la sorella.

Si ringrazia nel contempo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Partecipano al lutto:
— fam. GENTONIO
— fam. COSLOVICH

†

Il 15 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Caffieri ved. Porsch**

Ne danno la triste notizia la sorella Suor ALICE (assente), i nipoti BIANCA, NERINA e MARIO, le congiunte famiglie e la fedele VERONICA.

I funerali avranno luogo oggi sabato 17 agosto alle ore 15.30 partendo dall'Osp. Maggiore.

Partecipano al lutto l'affezionata EMMA e famiglia CHENI.

Il CONSORZIO REGIONALE DEL LEGNO S.p.A - Trieste partecipa la scomparsa del

RAG.

**Guido Cattaruzzi**

fratello del cav. geom. Mario, consigliere d'amministrazione.

Trieste, 17 agosto 1968

†

Il giorno 16 agosto si è spenta

**Giuseppina ved. Erbis**

Ne danno il triste annuncio il figlio, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 18 agosto alle ore 9.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro adorato

**Luciano**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Fam. COSLOVICH

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

**Matteo Eulambio**

la moglie LAURA e la sorella ALESSANDRA, che lo hanno sempre vivo nel cuore, lo ricordano a quanti lo amarono e lo apprezzarono.

†

Il 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

**Emilia ved. Schiavon**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LUCIANO con la moglie PIA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Klugmann, al sigg. Medici e al Personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena per l'amorevole assistenza.

I familiari ringraziano nel contempo quanti hanno preso parte al loro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 16 agosto è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, l'adorata moglie e madre

**Aurora Perlitz**

Ne danno il triste annuncio il marito UGO, i figli ARTURO, MASSIMO e UGO con le rispettive mogli e nipotini, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione di Pendice Scoglietto 13.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto LIVIA, TIZIANA e GINO SUPERINA.

† Il 14 agosto nella serenità del Signore ha cessato di battere il cuore generoso di

**Maria Amato ved. de Santis**

madre ineguagliabile.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANNA, GEMMA, ETTA, NICOLA e MARIA, i generi, la nuora e i nipoti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Un commosso ringraziamento vada al dott. Elzo Ramovecchi medico personale dell'Estinta; inoltre si ringraziano le famiglie Parenzan e Hizzo.

I funerali avranno luogo domani domenica 18 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 agosto dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre

**Maria Poppini nata Fornasiero**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito MARINO, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della Divisione ginecologica.

I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 15 agosto è mancato ai suoi cari

**Mario Zotti**

Ne danno il triste annuncio i figli GERMANO, MARIO e GRAZIELLA, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto

**Gisella Forcessin ved. Bassani**

Desolatissimi i figli LICIA e MARIO, e i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 agosto si è spenta la nostra cara mamma

**Maria ved. Ban**

Con grande dolore lo annunciano i figli VITTORIO, EDOARDO, MARIA e la nuora CAROLINA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

I FAMILIARI di

**Giuseppina Vattimo**

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici delle Divisioni III e IV Medica e di Cardiologia, al personale tutto e in particolare al medico curante dott. Tamaro.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie
fotocopie foto

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A.A. CAMERIERA** stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Tel. 95646, 8-16. 52268 B

**CERCASI** donna tenuta casa e custodia bambino, trattamento familiare. Cass. 51011 B, SPI.

## C Richieste d'impiego L. 30

**INSEGNANTE** teorico e istruttore scuola guida offresi scopo miglioramento. Tel. 38204. 51204 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** assume lavori di appartamenti negozi ecc. prezzi irrisori. Tel. 59080. 51051 CC

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore esegue appartamenti, bar, stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 732054. 52290 CC

**A.A.A.A. PITTORE** muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 51051 CC

**A.A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia, lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 52230 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Gambini 27/A. Telef. 90497. 51053 CC

**FOTO** Gab servizi fotografici cinematografici matrimoni battesimi compleanni. Tel. 37491. 52330 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Tel. 93616. 52360 CC


**OC**

**CASIONI**

E' il mese delle occasioni nel campo delle macchine cinefotografiche: ve ne convincerete con una visita a «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8: prezzi favolosi per macchine di gran pregio, con garanzia assoluta per un anno

**FOTO · CINE**

Le migliori marche a condizioni d'occasione: Canon, Nikon F., Konica, Minolta, Ricoh, tutti nomi di garanzia


**RADIOTELEVISIONE** interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 52408 CC

**TAPPEZZIERE** materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 52292 CC

## D Offerte d'impiego L. 70

**ABILE** stiratrice pulisecco cerco giornata, ore, tratto bene, pago meglio. Tel. 38701. 52414 D

**AIUTO** banconiera capace per turno mattina cercasi. Telef. 36841 int. 750, dalle 10 alle 12. 52320 D

**APPRENDISTA** e aiuto commessa cercansi. Panetteria Nardini, viale XX Settembre 11. 52354 D

**APPRENDISTA** panetteria pasticceria cerco 15-16enne, festività libere. Tel. 38846. 52338 D

**APPRENDISTA** banconiera cerca bar S. Francesco 54, domeniche libere. Tel. 764036. 52398 D

**APPRENDISTA** o aiuto commessa panificio. Telef. 741203. 52392 D

**CERCANSI** apprendista panettiere e apprendista commessa. Panificio, via Roma 24. 52396 D

**CERCASI** internista aiuto banconiera pratica. Presentarsi bar via Università 1. 52418 D

**CERCASI** pulitrice per ufficio. Cassetta 52288 D, SPI.

**CERCO** esperto geometria descrittiva, disegno architettonico. Telef. 65489. 52302 D

**INTERNISTA** pratica osteria cercasi. Via Carducci 41, ex Ussaro. 52378 D

**LAVORANTE** parrucchiera cercasi. Tel. 96408, 744226. 52370 D

**PRIMARIO** negozio oreficeria-orologeria in Lecco (Como) cerca capo-commessa direttrice abilissima, referenziata; ottima retribuzione, appartamento. Per offerte indirizzare: casella 66 Pubbliman, 22053 Lecco. 5929 D

**RAGIONIERA** giovane cercasi. Indicare telefono. Scrivere Cassetta 51025 D, SPI.

**SOCIETA'** cerca impiegata 18-20 anni pratica dattilografia con cognizioni di contabilità, elemento preferenziale conoscenza sloveno. Cass. 51029 D, SPI.

## H Oggetti smarriti L. 60

**GENEROSA ricompensa onesto rinvenitore anello non grande valore ma sentimentalmente importantissimo oro bianco con brillantino centrale e pietruzze attorno smarrito mattinata Ferragosto tratto piazzale Obelisco, strada pedonale detta Napoleonica, Rivolgersi, telefonare 29678 Fiandra S. Nicolò 14 oppure Albergo Obelisco Opicina.** 52306 H

**SMARRITO** patente guida, libretto circolazione autovettura 46907. Si prega telef. 813578; ricompensa. 52372 H

## I Off. appart. e bott. L. 60

**A. PRIMO** ingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 31.000. ALTRO V piano, 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore 36.000. ALTRO 2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta 42.000. D'ANNUNZIO due stanze cucina 29.000. AGEP v. Crispi 14. 52256 I

**APPARTAMENTINO** Campo Marzio camera cucina gabinetto 16.000 affittasi. Tel. 50235, ore 11-13. 52364 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 52420 I

**APPARTAMENTO** signorile centrale 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo AFFITTA libero Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 52420 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze bagno autoriscaldamento, soleggiato, affittasi prontamente. Visitare pomeriggio, vicolo Edera 2. 52294 I

**APPARTAMENTO** centralissimo nuovo affittasi. Visitare ore 12-13, Donota 4, II. 51069 I

**CAMERA** soggiorno cucinino bagno 25.000; 2 camere soggiorno cucinino bagno 30.000 affitta Agenzia Foscolo 4. 52394 I

**DUE** stanze uso ambulatorio medico oppure dentistico centrali riscaldamento saletta di aspetto, ingresso indipendente, affittansi. Tel. 764546. 52422 I

**MAGAZZINO** affittasi. Visitare ore 17.30-18.30 p.zza Donota 3. 51067 I

**UFFICI** nuovi ascensore centralnafta affittansi stanze singole. Visitare giornalmente ore 19-20 Artisti 2, I. 51067 I

## L Rich. appart. bott. L. 60

**CERCASI** affitto appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno centralnafta. Telef. 811545. 52374 L

**CERCO** affitto Opicina villetta con giardino 4-5 stanze comfort riscaldamento nafta. Offerte dettagliate Cassetta 50987 L SPI.

**QUARTIERE** ammezzato primo piano cercasi affitto esclusi mediatori. Tel. 96236. 52386 L

## M Vendite d'occasione L. 60

**A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE** sconti eccezionali: frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie. Concessionaria ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 52402 M

**BIBBIA** senza note o commenti, lire 600, La Verità, Rossetti 19. 51848 M

**CARROZZELLA** gemellare altra passeggino lettino vendo occasione. Bosco 12, magazzino.

**COMBINATA** 5 lavorazioni del legno, banco falegname, fresa e sega circolare, trapano, smerigliatrice vendonsi occasionissime. Tesa 12. 30709 M

**MACCHINA** cucire Necchi. Altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, corso 25. 52264 M

**OCCASIONE** libri dell'Evangelista Billy Graham, La Verità, Rossetti 19. 51850 M

**STUFA** Warm-Morning altra bianca sparherd vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino.

**TELEVISORI** da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 52334 M

## N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri orologi tappeti pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 52416 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 52350 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196.

## NN Mobili e pianoforti L. 60

**CUCINE**, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 38 NN

**CUCINE** soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

**CUCINE** veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

**MATRIMONIALE** come nuova vendo. Visitare dalle 18-20, oggi domani, Battisti, vicolo Castagneto 109. 52328 NN

**MATRIMONIALI** sopralzo bellissime. Altre cucine prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 52226 NN

**SCRIVANIA** 5000 libreria armadio letto pieghevole 3000 vendo. Bosco 12, magazzino. 52388 NN

## O Commerciali L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40 101 O

## Q Auto, moto, cicli L. 80

**A. FIAT** 1500 spider 64, Abarth 850 originale 62, Fiat 850 64, Fiat Giardiniera 61, Giulia super 66 vendo permuto rateazioni 24 mesi. T. Luciani 6. 52358 Q

**FIAT** 125 unico proprietario cedesi. Tel. 36640 in ore ufficio. 52362 Q

**FIAT** 124 coupé aprile 68 vendesi. Tel. 763787. 52314 Q

**NSU** Prinz 4 1963-64-65-66 revisionate in ottimo stato facilitazioni pagamento fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone Catullo. F. Severo 34. 26 Q

**OCCASIONE** privato vende bellissima coupé Fiat 1600. Visibile garage via S. Anastasio 18. 52310 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 90

**VENDESI** affittasi salone parrucchiera Gorizia via Vittorio Veneto 120. Telefonare 3461. 712 R

## S Case, ville, terreni L. 90

**A. OCCASIONE UNICA:** mutui convenientissimi legge n. 1179. Contanti 25% (1.660.000), saldo 25 anni (interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole, Monte Radio. 2 stanze vasto soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore garage cantina. PREZZI stabiliti STATO Vendite AGEP Crispi 14. 52258 S

**APPARTAMENTO** occasione 2 stanze stanzetta cucina tranquillo soleggiato VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 (pomeriggio aperto). 52420 S

**CERCO** terreno panoramico per villino mille metri circa. Telefonare 814452. 30957 S

**DUE** camere soggiorno cucinino bagno poggiolo vuoto soleggiato vendesi. Tel. 93090. 52394 S

## T Villeggiature L. 90

**CARNIA**, casa giardino, 1-2 camere, affittasi settembre. Telefonare 52669. 52332 T

## U Matrimoniali L. 120

**MATRIMONI** rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 384 - Milano. 5764 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.


**Appartamenti**

**Cividin & Rosenwasser**

a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE rimane chiuso fino al 18 corrente



# il carciofo è salute

Il carciofo è il mio grande amico: tanto buono e ricco di virtù salutari.

Dalla sua alleanza traggo sicurezza e vitalità nelle prove più impegnative.

E' il mio potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

**per questo io bevo Cynar l'aperitivo a base di carciofo**




# CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA 108



**A ROMA**

Il PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

**GRASSI: via Volturno, piazzale Termini**
**SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour**
**CECCARELLI: piazza Esedra**
**GIGLI: via Veneto**
**PIERONI: via Veneto**
**AMMANITI: via Veneto**
**MILLO: galleria Colonna**
**ALMETA: piazza Colonna**
**CENSI-ORSI: piazza San Silvestro**
**PALMA: piazza Europa-EUR**
**PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone**
**SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini**



FIDATEVI DI PHILIPS

CONSIGLIO DELLA DITTA

E' UN

PIETRO DELPONTE E C.

VIA TIMAVO 12 TEL. 90 2 79



# Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al

# PICCOLO

## Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffa ridotta | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 750 | L. 900 | 15 giorni | L. 1125 | L. 1300 |
| 30 „ | „ 1450 | „ 1700 | 30 „ | „ 2250 | „ 2600 |
| 45 „ | „ 2150 | „ 2500 | 45 „ | „ 3375 | „ 3900 |
| 60 „ | „ 2850 | „ 3300 | 60 „ | „ 4500 | „ 5200 |

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. I versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5388. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale.


# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi WL Belgrado Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2) )
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi Milano Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezie
17.30 D Venezia
18.10 L Montalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo in prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

## UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni precedenti dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

## VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO TRIESTE CENTRALE

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Mosca (2) ) Budapest Fiume (WL Roma
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato